



Università
Ca' Foscari
Venezia

Dottorato di ricerca

in Scienze ambientali

Scuola di dottorato in Scienze e Tecnologie

Ciclo XXIV

A.A. 2009 – 2010

“VIES TURISMO E TERRITORIO UNA NUOVA LETTURA”

*Gli effetti delle iniziative volontarie per l'ambiente e la sostenibilità
(VIES), applicate a piccole isole con una forte vocazione turistica.*

*Il caso di studio di Eu-Ecolabel and Piloto Calidad Galápagos,
applicati in piccole isole*

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE DI AFFERENZA: M-GGR/02

Tesi di dottorato di Caterina Tuci, matricola 955598

Coordinatore del Dottorato

Prof. Bruno Pavoni

Tutore del dottorando

Prof. Gabriele Zanetto

ABSTRACT

Negli ultimi trent'anni Ecologico, Green, Eco friendly, Sostenibile, Sviluppo Sostenibile, sono parole e concetti divenuti parte integrante della nostra quotidianità, trasformando le nostre abitudini e il nostro modo di vivere. La loro importanza si è ulteriormente accresciuta in questo periodo, poiché sono stati individuati come una delle possibili soluzioni per l'uscita dalla crisi economica. In particolare il settore turistico, è riuscito a utilizzarli e trasformarli in opportunità concrete per la crescita, la promozione, la tutela e lo sviluppo delle strutture e destinazioni turistiche. Tra i vari strumenti applicativi che sono stati creati utilizzando questi temi hanno assunto particolare rilevanza gli strumenti di matrice volontaria definiti come "*Sistemi volontari per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile*" (VIES) ed in particolare una sotto categoria di questi: gli *ecolabel*. I VIES si sono diffusi e consolidati nel mercato turistico grazie al marketing e l'advertising e in particolar modo nel mercato europeo grazie anche a specifiche politiche di promozione e diffusione dell'Unione Europea (UE 1994). Poco chiaro a livello accademico è che cosa siano i VIES come funzionino e cosa li determina e li caratterizza? Quali gli effetti e i vantaggi che essi possono dare alle strutture che le applicano, e nei territori dove esse sono localizzate? Questa ricerca si propone di ricostruire il quadro tecnico di questi strumenti, confusi e manipolati dal mercato e per una specifica categoria di questi, gli *ecolabel*, approfondirne il quadro conoscitivo, determinarne i vantaggi, gli svantaggi, i limiti. Valutando gli effetti nelle organizzazioni che li applicano e nei territori dove queste sono localizzate. Essendo strumenti nati ai fini di una corretta gestione ambientale, si è letto in chiave storica lo sviluppo del connubio tra turismo e tutela ambientale. Si è visto che il concetto di ecoturismo definito da Cevallos nel 1983 precedeva di alcuni anni il concetto di sviluppo sostenibile proposto nel rapporto Brundtland 1987, con l'unica discriminante che il primo parla di aree naturali il secondo no. Si può quindi affermare che il sistema turistico abbia sviluppato, prima di molti altri comparti industriali, una sensibilità elevata per la tutela e gestione delle risorse e al mantenimento della sostenibilità del proprio sistema "produttivo". Questa struttura si sviluppa a causa della struttura dello spazio che il turista consuma e che viene "venduto" ai fini turistici (Lozato-Giotart 2005). L'idea di analizzare destinazioni turistiche, dove si collocano le organizzazioni che applicano gli *ecolabel*, con i sistemi di tipo ambientale si basa principalmente sulla valutazione che la destinazione turistica, si sviluppa sugli stessi elementi costitutivi (fauna flora biodiversità risorse paesaggio economia ETC..) del sistema ambientale¹. Si parte dall'assunto che il territorio analizzato, coincida con la destinazione turistica e che il turismo sia il driver di sviluppo del sistema. Perché quando si parla di ambiente e di destinazione turistica, (in questo particolare caso) i due sistemi coincidono.

¹ In questo caso con il termine ambiente si utilizza la definizione riconosciuta nel programma Agenda21

Su questa base logica si sono sviluppate le metodologie di analisi dei label e dei loro effetti. Sono stati valutati quindi due *ecolabel* *Eu Ecolabel* (EUE) e *Piloto Calidad Galapagos* (PCG). *Ecolabel*, tecnicamente simili, cioè composti entrambi da un sistema di richiesta di applicazione di criteri divisi per macro temi, sviluppati e gestiti in modi diametralmente opposti. EUE si basa su una struttura di tipo tecnico-scientifico integrata a un processo partecipativo. PCG si basa totalmente su un processo a partecipativo supportato da buone pratiche. Ai fini della comprensione della valenza dei due *label* si è determinato se fossero strumenti tecnicamente validi, non *greenwashing oriented*(GW) e sostenibili nelle applicazioni. Per far ciò si sono definite le caratteristiche tecniche, con un'analisi basata sulla ricostruzione dei due sistemi (caratteristiche; storia; genesi; attori etc.). Stimando per entrambi gli effetti generati nelle strutture ricettive dove sono stati applicati. Nel caso di EUE si sono utilizzati due casi di studio differenti monitorati prima e dopo l'applicazione del marchio per comprendere gli effetti sviluppati. Per PCG si sono valutati i risultati del monitoraggio effettuati dallo staff di gestione. Alla luce di queste analisi è risultato evidente che EUE presenta una struttura tecnicamente valida e non *GW oriented*, basta su un'impostazione prettamente tecnica orientata all'applicazione della conformità legislativa in materia di gestione ambientale, che ne limita la flessibilità per le strutture più piccole e l'applicazione. Decisive sia nello sviluppo dell'applicazione e negli effetti risultanti: sono sia le caratteristiche tecniche della struttura ricettiva, sia la presenza di un manager che sappia applicare i criteri, soprattutto per quanto concerne gli effetti sul territorio. PCG risulta anch'esso sostenibile nel tempo ma per alcuni aspetti può venire frainteso con un processo di *GW* a causa di una carenza tecnica nella scelta dei criteri, compensata però dal sistema di gestione che ne pone un valore aggiunto. I suoi limiti sono determinati dalla capacità dei soggetti che gestiscono il marchio e dai loro limiti d'interazione con le organizzazioni sistema che lo applicano. La sostenibilità è stata individuata tramite un sistema matriciale, basato su uno standard di valutazione del UNWTO, ed integrato con un sistema di score basato su presenza assenza dei criteri. PC risulta più sostenibile nel complesso che EUE. Con queste informazioni è stato possibile scegliere gli strumenti necessari alla costruzione del modello DPSIR. Si è quindi scelto di valutare i marchi in due piccole isole perché le variabili ambientali sono più semplici da determinare, anche a livello di validazione dei dati, ed è più semplice la lettura dei sistemi. Le isole sono state scelte in base alla presenza e assenza dei due marchi, alle loro caratteristiche morfologiche, presenza di agreement nazionali ed internazionali per la tutela delle aree naturali, presenza di ONG, aree naturali da proteggere e preservare, valenza internazionale. Le due isole sono l'isola D'Elba dell'arcipelago Toscano, e Santa Cruz dell'arcipelago delle Galápagos. Le *Driving Force* sono state identificate con il sistema turistico, di cui se ne è valutata la sostenibilità nelle isole tramite un indice di valutazione *Tourism Island Sustainable Index* (TISI) basato sui alcuni modelli di determinazione dei sistemi turistici

locali (STL) ed integrato con indicatori determinati dal UNWTO. I dati e di metadati sono stati raccolti tramite investigazioni sul campo e controllo di studi forniti dai vari osservatori turistici locali. L'analisi ha evidenziato che: mentre l'Elba è sì è dipendente dal sistema turistico, che ne determina le pressioni, ma ha le caratteristiche per poter gestire il proprio sistema anche senza la presenza di turismo. Il sistema turistico di Santa Cruz risulta più giovane ed in fase di piena crescita. Purtroppo i due sistemi non sono totalmente sostenibili dal punto di vista della gestione delle risorse, il primo principalmente per i rifiuti il secondo comparto nella gestione delle acque. Le *Pressure* sono state determinate tramite una matrice descrittiva di correlazione tra i criteri dei due label (93 per EUE e 111 per PCG) rispetto ai comparti che caratterizzano sia il sistema turistico che quello territoriale, (acqua suolo biodiversità cultura economia) etc.. definendo l'effetto ed un possibile indicatore per sviluppare successivamente il modello. Lo *State* dei due territori è stato descritto tramite ricerche in campo e ricerche bibliografiche e attraverso la lettura dei piani territoriali di gestione ed i piani di gestione delle aree naturali. Entrambe le isole presentano criticità nella gestione delle risorse, sistemi economici dipendenti dal settore turistico, però mentre l'isola d'Elba presenta la necessità di preservare le proprie risorse culturali, Santa Cruz sociale presenta forti debilita dal punto di vista sociale. Gli *Impact* sono quindi stati calcolati mediante una matrice composta dalle caratteristiche dello stato e gli effetti dei criteri, (tenendo presente le *Driving force*), in base alla quale sono stati calcolati gli impatti dei *label* nel territorio. Dall'analisi effettuata è risultato che entrambi i marchi generano degli impatti significativi, ma ridotti rispetto a quanto potrebbero fare probabilmente per limiti tecnici dei due sistemi e per limiti dettati dai soggetti che li applicano e che li gestiscono. EUE risulta più efficiente ed efficace relativamente al comparto economico e per la gestione risorse, mentre PCG lo è per il sistema sociale sviluppa inoltre impatti positivi nella promozione della storia locale, e per la tutela della biodiversità. Entrambi i marchi possono generare degli effetti territoriali, dipendenti ovviamente dai punti di debolezza del territorio dove si ubica la struttura ricettiva, ma in buona sostanza PCG risulta essere più congruente con la sua realtà territoriale, mentre EUE non lo è. Le *Response* del sistema non sono altro che i vantaggi svantaggi territoriali, ma come si è visto nella prima parte questi dipendono in modo specifico dal soggetto attuatore del marchio e non sono generalizzabili. Il livello di diffusione e penetrazione nel mercato è stato valutato tramite, la geolocalizzazione delle strutture accreditate per EUE. La valutazione della distribuzione ha reso evidente che la distribuzione è determinata da: a) strutture turistiche in destinazioni turistiche in declino, che vogliono ricollocarsi sul mercato grazie al marchio, b) presenza assenza di altri *label* forti storicamente che non ne permettono l'ingresso, c) presenza assenza di politiche europee di erogazione di finanziamenti per l'accreditamento. PCG invece, nato per rispondere a delle pressioni nell'arcipelago delle Galapagos, si localizza in una sola isola dell'arcipelago non per

mancanza di mercato nell'arcipelago ma per precise indicazioni della struttura manageriale. Si può quindi affermare che, EUE tende soprattutto a generare un sistema di diffusione di normative europee e a uniformare e allineare le caratteristiche tecniche dei servizi di ricezione turistica mentre PCG è basato su un processo di tipo educativo per il sistema e i suoi attori. Questa situazione rispecchia ed è determinata dal processo di sviluppo dei label e dal processo di gestione degli stessi com'è risultato evidente nella prima parte dell'elaborato. I VIES e in particolare gli ecolabel possono aiutare i territori nella gestione delle loro fragilità, ma a patto che vengano costruiti per le necessità territoriali. Generare VIES e in particolare *ecolabel* che possano applicarsi in diversi territori, implica la perdita dell'efficacia e l'efficienza degli stessi; , non esiste quindi il miglior VIES ma il VIES più adatto alla destinazione turistica. Possiamo quindi pensare alcuni *ecolabel* come strumenti concreti per lo sviluppo della sostenibilità di una destinazione turistica? Secondo me sì per la maturità che hanno raggiunto in questi anni, per le capacità di creare dei network di stakeholder nel e per il territorio, di tutelarlo nel medio e lungo periodo, grazie alla necessità di rimanere sempre di moda. Essere riusciti a costruire un modello metodologico sul quale basare le relazioni *ecolabel* territorio, può aiutare a definire nuove tipologie di ricerca e nuovi metodi nei prossimi anni ed a questo tenderanno le prossime ricerche in questo campo.

Sommario

ABSTRACT	III
ACRONIMI	XIII
INTRODUZIONE	15
OUTLINE DELLA TESI	17
METODOLOGIA.....	19
OBBIETTIVI DELLA RICERCA.....	20
1. IL SISTEMA TURISTICO.....	21
1.1 DALLE DEFINIZIONI TURISTICHE ALLE VARIABILI TURISTICHE.....	22
1.2 LA DESTINAZIONE	26
1.3 LE STRUTTURE RICETTIVE E LE DESTINAZIONI TURISTICHE	30
1.4 CONCLUSIONI	32
2. AMBIENTE & TURISMO	34
2.1 LE PAROLE DELL'AMBIENTE E LA LORO INTRODUZIONE.....	34
2.2 AMBIENTE E TURISMO IL MATRIMONIO	41
2.2.1 <i>L'Ecoturismo</i>	42
2.2.1 <i>Turismo Sostenibile ST</i>	44
2.3 AMBIENTE E TURISMO UN SISTEMA IN SOVRAPPOSIZIONE?.....	46
2.4 CONCLUSIONI	49
3. VIES E GLI ECOLABEL	50
3.1 VIES DEFINIZIONI E GLI ATTORI CHE LI SVILUPPANO.....	50
3.1.1 <i>Lo sviluppo di un VIES attori e limiti</i>	53
3.1.2 <i>ISO system and the family 14000</i>	55
3.2 LE TIPOLOGIE DEI VIES	58
3.3 APPLICAZIONE DEI VIES NELLE ORGANIZZAZIONI	60
3.3.1 <i>AUDIT</i>	62
3.3.2 <i>Certification - Award – Comunicazione</i>	63
3.4 VIES NEL TURISMO	63
3.5 ECOLABEL E LE CARATTERISTICHE.	66
3.6 CONCLUSIONI	68
4. CASI DI STUDIO	69
4.1 EUE	70
4.1.1 <i>EUE per le strutture di alloggio caratteristiche</i>	73
4.1.2 <i>L'applicazione di EUE</i>	75

4.1.4	<i>Gli 'effetti dell' applicazioni EUE</i>	77
4.1.5	<i>EUE ulteriori risultati dei casi di studio</i>	85
4.2	CALIDAD GALÁPAGOS.....	87
. 4.2.1	<i>PCG e le sue caratteristiche</i>	89
4.2.1	<i>Sistema di applicazione di PC</i>	91
4.2.3	<i>Gli effetti del PC</i>	94
4.3	VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ DEI DUE ECOLABEL	95
4.4	CONCLUSIONI	107
5.	ANALISI	108
5.1	DRIVING FORCE	111
5.2	PRESSURE	121
5.3	STATE	123
5.3.1	<i>STATO ISOLA DI SANTA CRUZ:</i>	123
5.3.2	<i>ISOLA D'ELBA</i>	129
5.4	IMPACT	134
5.4.1	<i>ISOLA D'ELBA E EUE</i>	136
5.4.1	<i>SANTA CRUZ ISLAND AND PC</i>	139
5.5	RESPONSE.....	141
5.5.1	<i>EUE e le risposte del mercato turistico</i>	141
5.5.1	<i>PC e le risposte del mercato turistico</i>	144
5.6	CONCLUSIONI	146
	CONCLUSIONI	149
	ALLEGATI	151
	BIBLIOGRAFIA.....	152
	WEB SITE	163
	RINGRAZIAMENTI	166

Tabella 1 Le più significative conferenze ambientali dal 1972 ad oggi (C. Tuci appunti di lezione 2011).....	39
Tabella 2 Milestone del Turismo Sostenibile (elaborazione propria).....	44
Tabella 3 Valutazione dei benefici ambientali diretti sul risparmio delle risorse di EUE (fonte EU 2012).....	71
Tabella 4 Consumi elettrici 2011 (elaborazione propria 2010)	82
Tabella 5 Consumi elettrici, medie trimestrali (elaborazione propria 2010)	82
Tabella 6 Consumi energetici per il riscaldamento (elaborazione propria 2010)	83
Tabella 7 Consumi energetici per il riscaldamento, media trimestrale (elaborazione propria 2010)	83
Tabella 8 Acqua consumata (elaborazione propria 2010).....	84
Tabella 9 Tabella riassuntiva del numero di Indicatori PCG (fonte manager del programma 2010)	90
Tabella 10 Esempio di matrice di criteri (fonte documenti ufficiali di lavoro del programma 2010)	91
Tabella 11 Scheda di valutazione generale (rielaborazione propria 2010)	97
Tabella 12 Schema riassuntivo della valutazione dei criteri (elaborazione propria)	98
Tabella 13 Indicatori per la valutazione degli aspetti ambientali (rielaborazione propria 2010)....	99
Tabella 14 Schema riassuntivo della valutazione dei criteri (elaborazione propria 2010)	100
Tabella 15 Valutazione sociale dei label (rielaborazione propria 2010).....	102
Tabella 16 Schema riassuntivo della valutazione dei criteri (rielaborazione propria 2010)	103
Tabella 17 Valutazione economica dei label (rielaborazione propria 2010).....	104
Tabella 18 Schema riassuntivo della valutazione dei criteri (rielaborazione propria 2010)	105
Tabella 19 Schema riassuntivo del label (rielaborazione propria 2010).....	106
Tabella 20 Valori normalizzati dell'indice di attrattività (elaborazione propria).....	113
Tabella 21 Valori normalizzati dell'indice turistico. (elaborazione propria)	115
Tabella 22 Valori normalizzati degli aspetti economici (elaborazione propria).....	118
Tabella 23 Valori normalizzati (elaborazione propria)	119
Tabella 24 Matrice di valutazione (elaborazione propria).....	121
Tabella 25 struttura delle tabelle di analisi	134
Tabella 26 valutazione qualitativa degli impatti.....	134
Tabella 27 esempio di valutazione tramite matrice a tre ingressi (elaborazione propria)	135
Tabella 28 Distribuzione degli effetti in base alle tematiche del marchio (elaborazione propria)	136
Tabella 29 Penetrazione del mercato di PCG (fonte manager del programma al 2010).....	144

Figura 1 Le variabili del turismo	23
Figura 2 La destinazione turistica secondo Manente e Cerato (MANente Cerato 2000 p16)	27
Figura 3 Ciclo di vita di una destinazione turistica (C. Cooper 1993 pp 90).....	28
Figura 4 Isole Galapagos utilizzo di un'area turistica a destra l'area di divieto di passaggio a sinistra il sentiero autorizzato per il passaggio (Vidal, 2008; pp 24).....	29
Figura 5 Schema basico di un servizio di alloggiamento.....	31
Figura 6 Evoluzione del numero di esercizi di alloggiamento in Italia (fonte EUROSTAT 2011 elaborazione propria).....	32
Figura 7 Dinamiche di sviluppo del sistema di alloggiamento in Italia (Fonte Feder alberghi 2011 Data tour).....	32
Figura 8 Le componenti ambientali.	35
Figura 9 La visualizzazione del concetto di Sostenibilità	37
Figura 10 Riassunto dell'introduzione dei concetti ambientali.	39
Figura 11 sovrapposizione dinamica tra sistema turistico ed ambientale.....	47
Figura 12 Carring capacity	48
Figura 13 Valutazione di impatto ambientale EIA	48
Figura 14 Ciclo di deming	56
Figura 15 Ricostruzione degli standard ISO tramite il ciclo di Deming	57
Figura 17 Processo di applicazione di un VIES (elaborazioen propria appunti di lezione 2010) ...	61
Figura 18 Logo EUE	70
Figura 19 Trend di applicazioen dle marchio EUE dal 1992 ad oggi fonte EU 2012	70
Figura 20 The distributions of license in the territory	71
Figura 21 The distributions of the scheme for typology of product(European, 2012).....	71
Figura 22 impatto delle strutture ricettive (fonte EU LIFE ENV98/338 "Green Flag For Hotel")	73
Figura 23 FORM dell'applicazione (fonte ISPRA 2010)	75
Figura 24 Schema di applicazione di EUE (elaborazione propria).....	76
Figura 25 Logo ufficile EUE e modello di codice (fonte ISPRA 2010).....	77
Figura 26 Localizzazione hotel A (elaborazione propria).....	78
Figura 27 Localizzazione hotel B (elaborazioen propria)	79
Figura 28 Logo ufficile Calidad Galapagos (fonte programma).....	87
Figura 29 Gli step di sviluppo del marchio PCG (C.Tuci, 2010).....	92
Figura 30 Schema di applicazione di PCG (elaborazione propria appunti di lezione 2011)	93
Figura 31 tendenza generale dei due label rielaborazione propria	98
Figura 32 Tendenza dei label (rielaborazione propria 2010).....	100
Figura 33 Tendenza del label (rielaborazione propria 2010).....	103

Figura 34 Trend della gestione della comunità (rielaborazione propria 2010).....	103
Figura 35 Creazioen di posti di lavoro (rielaborazione propria 2010)	105
Figura 36 Tendenza dei label (rielaborazione propria 2010)	105
Figura 37 Trend di sostenibilità dei criteri (rielaborazione propria 2010).....	106
Figura 38 DPSIR modello ufficiale dell EEA (EEA 2008).....	109
Figura 39 DPSIR modello adattato (elaborazione propria)	110
Figura 41 Indice di attrattività per l'isola di Santa Cruz (elaborazione propria)	113
Figura 42 Indice di attrattività dell'isola d'Elba (elaborazione propria)	114
Figura 43 Isola di Santa Cruz Indice turistico (elaborazione propria 2010)	115
Figura 44 Isola d'Elba indice turistico (elaborazione propria)	115
Figura 45 Residenti su turisti trend di crescita ((C.Tuci, 2010)su fonte dati PNG e censo locale)	116
Figura 46 Residenti su turisti trend di crescita (fonte dati osservatorio turistico e censo nazionale (elaborazione propria)	117
Figura 47 Isola di Santa Cruz indice socio economico (elaborazione propria).....	118
Figura 48 Isola d'Elba indice socio economico (elaborazione propria).....	119
Figura 49 Isola di Santa Cruz Indice ambientale (elaborazione propria)	120
Figura 50 Isola d'elba indice ambientale (elaborazione propria).....	120
Figura 51 mappe geografiche isola santa Cruz (Conservacion nature 2006)	123
Figura 52	123
Figura 53 distribuzione dei punti di prelievo delle acque per uso antropico (fonte piano territoriale municipale di Santa Cruz 2012).....	124
Figura 54 Copertura vegetale dell'isola (Conservacion nature 2006)	125
Figura 55 Distribuzione delle attività produttive nell'isola di Santa Cruz (fonte Piano territoriale municpale 2012).....	127
Figura 56 Carta geografica dell'isola d'elba (fonte piano territoriale del Parco Nazionale2009)..	129
Figura 57 Distribuzione degli effetti per tematica (elaborazione propria).....	136
Figura 58 Definizione degli impatti per tematica dei criteri (elaborazione propria).....	137
Figura 59 Valutazione generale della tipologia di effetti generati dal <i>label</i> nei compartimenti ambientali (elaborazione propria).....	137
Figura 60 Valutazione del numero di effetti per elemento territoriale (elaborazione propria).....	138
Figura 61 Impatti dei criteri per i comparti del marchio (elaborazione propria)	139
Figura 62 Numero degli effetti generati dall'applicazione del Label (elaborazione propria)	139
Figura 63 Distribuzione degli impatti per elemento territoriale (elaborazione propria)	140
Figura 64 Distrubuzione degli accreditamenti attualmente attivi (elaborazione C tuci E. Giordano al 2012)	142

Figura 65 Distribuzione delle licenze EUE non confermate elaborazione C tuci E. Giordano al 2012	143
Figura 66 Analisi SWOT EUE (elaborazione propria)	144
Figura 67 SWOT Analisi di PCG (elaborazione propria)	145

Acronimi

B2B	Business to business
B2B	Business to consumer
BAT	Best Available Technology
BRICS	Brazil Russian India China South Africa
C2C	Consumer to consumer
EA	Environmental Assessment
EEA	European Environmental agency
EIA	Sustainable Impact Assessment
EMAS	Eco-Management and Audit Scheme
EPD	Environmental Product Declaration
ESMS	Environmental Sustainable Management System
EU	European Union
EUE	Eu Ecolabel
EVABAT	Economically Viable Application of Best Available Technology
FSC	Forest Stewardship Council
GPL	Gas propane liquido
GPP	Green Public Procurement
GTSC	Global Tourism Sustainable Criteria
GW	GreenWashing
HACCP	Hazard Analysis and Critical Control Points
ICT	information communications technology
IDEAS	Interazioni dinamiche fra economia ambiente e società
IPP	Integrated Product Policy
ISO	International Standard Organizations
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca e l' Ambiente
OECD:	Organization for Economic Co-operation
SEA	Sustainable Environmental Assessment
SMEs	Small and medium enterprise
ST	Sustainable Tourism

STL	Local tourism System
UN	United Nations
UNEP	United nations Environmental program
UNI	Ente nazionale italiano di unificazione
UNWTO	United Nations World Tourism Organization
USA	United Sate of America
VIES	Voluntary initiatives for environment and sustainability
VISIT	Voluntary Initiative for Tourism
WCED	World Commission on Environment and Development

Introduzione

Nel 2008 quando il Centro interdipartimentale I.D.E.A.S. dell'università Ca' Foscari di Venezia aveva iniziato ad avviare attività di supporto e ricerca nell'ambito dell'applicazione dei così detti marchi di qualità ambientale e ottenne l'accreditamento *dall'ISPRA come scuola per l'Eco-Management e Audit Scheme Emas EU ECOLABEL per il settore turistico*, il gruppo di ricerca si rese conto, che gli strumenti chiamati comunemente certificazioni, nulla avevano a che vedere con il complesso sistema con i quali vengono comunemente associati, ovvero le iniziative volontarie per l'ambiente e la sostenibilità *Voluntary Initiatives for Enviromental an Sustanaibility (VIES)* ed in particolar modo per quelli applicati nel comparto turistico.

Durante le indagini di quel periodo fu confermato che, non esistevano studi approfonditi a livello accademico che ne determinassero il complesso sistema che li caratterizzava e che si è venuto a creare in questi anni, di sviluppo e promozione delle politiche ambientali (Bryant R. L, 1998). Non furono, inoltre, rilevati studi riguardanti gli effetti territoriali che i VIES generano nella loro applicazione, in particolar modo per l'industria turistica. Risultò inoltre evidente che la letteratura si concentrava (e si concentra) prevalentemente nell'associare il termine certificazioni a tutti i VIES non distinguendoli e quindi non valorizzando le loro caratteristiche e riducendo la valenza di in un settore estremamente complesso che include strumenti per lo sviluppo, la gestione ambientale, la sostenibilità ed marketing territoriale. La letteratura si è orientata soprattutto nell'approfondire la categoria dei sistemi di gestione, in particolar modo solo due sistemi i sistemi normati ISO 14001:2004 e l'accreditamento di tipo volontario *Enviromental managment audit scheme, EMAS*, (vedasi: (Burgin E. et al., 2008), (Casadesus M., 2007)(Chan, 2009)(Casari, 2008)(W.McInthos, 1995). Solo gli studi turistici invece hanno sviluppato sino ad oggi approfondimenti su altre categorie tra i quali gli *ecolabel* per il settore turistico, ma purtroppo svolti da un numero veramente ristretto di autori. In questo caso per studi s'intende la valutazione della valenza delle interazioni e delle dinamiche essi possono generare.

Partendo da questi presupposti il gruppo IDEAS, decise di proporre una tesi dottorale su questo tema, avente come specifico obiettivo le valutazioni degli effetti ai fini di marketing di questi strumenti "*Le procedure di certificazione ambientale e il marketing territoriale nell'industria turistica*". Dall'inizio del progetto di ricerca a oggi, sono stati svolti numerosi approfondimenti sul mondo dei VIES legati soprattutto ai sistemi turistici, è risultato evidente che l'obiettivo iniziale dell'investigazione era obsoleto e avrebbe generato risultati prevedibili.

Questo tipo di strumenti, infatti, vengono utilizzati dalle organizzazioni non tanto per la loro valenza ambientale, ma come strumento di marketing per distinguersi dal e nel mercato e soprattutto entrare in un mercato che sta tendendo a proporsi come *green oriented*. (M. El Dief, 2010)

Parallelamente si è dovuto però approfondire² il sistema turistico, le sue dinamiche e le sue strutture d'interconnessione con i sistemi territoriali,. In questo caso si è reso evidente che ci si trovava davanti ad un settore economico estremamente complesso studiato ed approfondito nei suoi molteplici aspetti con una letteratura vastissima alle spalle. È emerso che tutte le ricerche sviluppate per comprendere le dinamiche e le caratteristiche del settore (incluso tutti gli strumenti operative per la gestione, lo studio e la valutazione) sono sviluppate in ambiti di ricerca spesso differenti tra cui: economica, sociologica e geografia, che possono essere riassunti così:

- Il focus degli studi economici è ovviamente legati all'analisi del solo sistema economico attraverso statistiche e modelli economici. Tale approccio nel lungo periodo sta evidenziando un limite è l'impossibilità di determinare il sistema nel suo complesso. (G. Candela, 2003) (Lando, a.a 2011-2012) (Van Der Borg 2004)
- Il focus degli studi sociologici è la comprensione delle implicazioni sociali dei sistemi e fenomeni turistici, valutare ed analizzare le interrelazioni con i sistemi antropici, e valutare le relazioni tra il turismo e la cultura locale. Gli strumenti in questo caso sono statistici e qualitativi. Questo ambito include l'antropologia e gli approcci culturali. Anche in questo caso è carente la lettura globale delle dinamiche dei sistemi. (Stronza, 2002).
- Il focus degli studi Geografici invece si basa sull'analisi e la valutazione del territorio ed ha la capacità di essere multicriteriale, con alcune carenze relative all'analisi dei sistemi che spesso è lettura attraverso dinamiche forse anche a causa delle sub frammentazioni di questa disciplina, geografia economica geografia sociale etc...: In questo caso la geografia riesce ad utilizzare molti strumenti differenti che derivano direttamente o indirettamente dalla lettura territoriale. (Lando, a.a 2011-2012) (Casari, 2008) Le scienze geografiche sono anche le scienze più affini come processi investigativi a quelle ambientali.

Nessuna di queste discipline però permette di descrivere con assoluta certezza, la complessità del fenomeno turistico, esse si hanno la capacità di descrivere e spiegare molte dinamiche e molte

² Le discipline ambientali da cui arrivo poco tratta I sistemi turistici che sono risultati quindi un tema nuovo di approfondimento e studio all'inizio di questo elaborato.

delle correlazioni ma non riescono a mettere in luce tutte le dinamiche dell'intero sistema. (I.Ritchie, 1987) (Holden, 2008 pp73).

Alla luce di queste considerazioni si è deciso quindi di orientare le indagini:

1. Al "riordino tecnico" dei VIES.,
2. La valutazione degli effetti territoriali che questi possono generare, utilizzando degli strumenti propri delle scienze ambientali per studiarli di tipo multidisciplinare.

Provando a valutare se: Possiamo spiegare gli effetti reali che questi strumenti, sviluppati per la sostenibilità, e la qualità ambientale, hanno su un territorio quando applicati? Possiamo identificarne gli effetti? Perché i VIES sono più usati nel settore turistico che in altri settori industriali? Perché questi strumenti non hanno le stesse performance nel settore industriale? Come e perché il processo di applicazione dei VIES presenta delle potenzialità per generare politiche di *governance* tali da sviluppare una crescita sostenibile nei territori turistici dove essi vengono e applicati? C'è la possibilità di applicare metodologie, sviluppate per le valutazioni ambientali al sistema turistico? Possiamo usare strumenti multidisciplinari, che abbiano la capacità di spiegare e definire le implicazioni e le relazioni, nel medio e lungo termine, delle politiche di sostenibilità turistica le loro implicazioni ed effetti? Questo quindi è stato il processo logico di sviluppo di questi tre anni di ricerche effettuate parzialmente sul campo, all'estero e parzialmente in Italia.

Outline della tesi

La prima parte della tesi si propone di caratterizzare e riordinare il contesto di studio, dalla definizione dei sistemi oggetto dell'investigazione, con il fine di determinare i driver e le variabili che hanno portato alla scelta delle analisi e dei driver dell'applicazione dei VIES. L'importanza di questi capitoli è la definizione dei limiti e dei concetti utilizzati successivamente e l'utilizzo degli stessi. In particolare sono stati definiti su una base tecnica standardizzata le tipologie di VIES e definite perché successivamente l'analisi è stata svolta solo per una categoria particolare di questi gli *ecolabel*. Il capitolo uno si propone di sviluppare una piccolissima *review* dello stato dell'arte riguardo ai temi e alle definizioni del settore turistico in particolare evidenziando le destinazioni turistiche e le strutture accessorie che vi si possono trovare. . Il capitolo uno è quindi solo una piccola introduzione e contestualizzazione ed è servito per aiutare a definire le variabili turistiche nella fase di valutazione dei *label* ed a comprendere meglio contestualizzare gli effetti da essi

generati. Il capitolo due si prefigge invece di evidenziare le correlazioni tra ambiente e turismo, le loro sinergie e le loro interazioni. Questo sia per contestualizzare l'importanza dei temi ambientali all'interno del segmento turistico sia per capire perché i VIES sono così importanti per il settore. Il capitolo due è anch'esso un capitolo introduttivo, sul perché della scelta delle successive metodologie di analisi.

Nella seconda parte della tesi, sono stati definiti e nuovamente catalogati i vari VIES, impostandosi su una metodologia di lettura basata su standard internazionali, sulle loro caratteristiche tecniche, tenendo presente ed evidenziando le due discriminanti principali il sistema delle organizzazioni ed il mercato. In particolare il capitolo tre contestualizza e definisce i VIES, la loro storia, le loro strutture e tipologie. Lo scopo di questo capitolo è quello di evidenziare cosa siano in realtà come funzionino e come vengano progettati, con un focus in particolare verso gli *ecolabel* descrivendone le caratteristiche tecniche ed applicative. Il capitolo quattro definisce i due *ecolabel* oggetto del caso di studio *European ecolabel* (EUE) e *Piloto Calidad Galapagos* (PCG) descrivendo in modo preciso la loro struttura valutandone gli effetti, determinandone in modo puntuale la sostenibilità, e la valenza tecnica attraverso vari strumenti tra cui una matrice di valutazione del UNWTO, tutto ciò con il fine di determinare le caratteristiche dei due marchi per comprenderne i limiti nell'applicazione. La parte finale, ovvero il capitolo cinque, sviluppa la valutazione degli effetti generati dai due *ecolabel* attraverso l'applicazione di un sistema DPSIR all'interno di una destinazione turistica. I territori scelti per la valutazione degli *ecolabel* sono state due piccole Isole all'interno di due arcipelaghi turistici l'isola D'Elba e l'isola di Santa Cruz. Si è inoltre scelto di non sviluppare un capitolo dedicato esclusivamente alla descrizione delle due isole perché riassunti nel sistema DPSIR. Gli allegati non sono stati stampati ma si possono trovare nel cd allegato, per facilitarne la lettura³.

³ I think that is an environmental good practices do not stamp more paper

Metodologia

La tesi risulta avere un approccio atipico, non prettamente accademico e si basa su valutazioni di tipo tecnico applicativo sul campo e su metodologie utilizzate normalmente per la valutazione di piani e programmi ambientali ai territori in particolare alle valutazioni di impatto ambientale. La base scientifica integra e completa la ricerca tecnica utilizzando prevalentemente sugli studi ambientali e le loro metodologie di analisi, in particolare utilizzando i sistemi di valutazione di piani e progetti ai sistemi territoriali di tipo multidisciplinare, ovvero il modello Driving Force, Impact, Pressure, State, Response (DPSIR) sviluppato nel 1993 (EEA 1993) da esperti dell'unione europea per valutare gli effetti delle politiche pubbliche nei vari territori dell'unione. La decisione di usare tale metodologia nasce sia dalla valutazione di alcuni autori di discipline geografiche turistiche (Budowski, 1976) (Casari, 2008) (G. Candela, 2003) che evidenziano l'assenza di metodologie multidisciplinari per lo studio dei sistemi turistici. Sia dalla necessità di dover valutare uno strumento volontario, che è scelto ed applicato tramite un processo decisionale, sviluppato da un singolo attore o più attori contemporaneamente, basandosi su valutazioni soggettive e di vantaggio competitivo. (M. El Dief, 2010) (IULM, 2009) (Lubbert, 2001) Si sono effettuati approfondimenti per quanto concerne le dinamiche delle destinazioni turistiche e gli aspetti prettamente turistici, basandosi principalmente sulla rivista *Tourism Management*, per quanto concerne gli approfondimenti tematici, si è dovuta effettuare una scelta perché la letteratura turistica è estremamente vasta, integrando quando possibile con libri quando necessario per sviluppare approfondimenti tecnici e tematici. Mentre la valutazione dello stato dell'arte delle ricerche sui temi dei VIES si è utilizzata la banca dati di ricerca di ateneo "*multiricerca*" connessa con le più complete banche dati mondiali come SCOPUS e ELSIEVER, includendo anche i sistemi bibliotecari e le tesi depositate. Per lo sviluppo della parte valutativa si è scelto di usare degli indicatori di tipo qualitativo, vista la carenza dei metadati e le fonti poco attendibili, la loro scelta è stata determinata dalla possibilità di reperire l'informazione dal medesimo organo istituzionale e non che ne deteneva la gestione ed il monitoraggio, tenendo presenti le serie temporali e storiche dove possibile. Per molti di essi purtroppo non è stato possibile trovare il dato quantitativo ma solo dei trend, si è scelto di non utilizzare modelli matematici perché un sistema di valutazione così composto può essere utilizzato su più contesti territoriali. È anche vero che questo tipo di approccio matrici necessita di una lettura esperta del dato e di una codifica data dall'esperienza dal valutatore.

Per le valutazioni dei casi di studio si è operato in modo differente per EUE durante i tre anni di ricerca si sono svolte attività in campo con alcune strutture ricettive turistiche che sono state

sottoposte a un monitoraggio continuo, attraverso i form ufficiali dell'ISPRA, ed interviste non strutturate. Per PCG invece si è svolto un periodo di supporto tecnico sul campo (della durata di un anno) lavorando a stretto contatto con le strutture ricettive e i responsabili del progetto, Anno in cui si sono eseguite le ricerche sul campo per comprendere le dinamiche del sistema turistico delle isole Galápagos e dell'isola di Santa Cruz. Mentre per l'isola d'Elba si è optato una ricerca di tipo bibliografico che è risultata ben più complessa per la carenza di molti dati.

Obiettivi della ricerca.

Come anticipato nell'introduzione il nuovi obiettivi sono :

Capire gli effetti che generano gli *ecolabel* turistici nella destinazione turistica, quando applicati.

Riordinare il sistema denominato VIES in particolare approfondendo le strutture degli *ecolabel*

I sotto obiettivi sono

1. Valutare se è possibile utilizzare, strumenti nati per le valutazioni ambientali, per leggere e valutare un sistema turistico.
2. Comprendere se in aree turistiche con problematiche di sostenibilità gli *ecolabel* possano generare effetti significativi e perduranti nel tempo.
3. Capire come e quando un territorio nel senso più ampio (attori, servizi, risorse, etc.) benefici della presenza di un *ecolabel*
4. Identificare i limiti od i vantaggi che gli attori hanno nel promuovere una destinazione turistica attraverso un *ecolabel*.

1. Il sistema turistico

Il Turismo uno dei “prodotti” più significativi della rivoluzione industriale, ovvero l'utilizzazione del tempo libero, da parte di non più una ristretta cerchia di persone ma di una massa. La quale si muove secondo i propri bisogni creati e manipolati dal prodotto stesso, in un circolo vizioso ed in continua evoluzione con le tecnologie, le culture e le dinamiche di crescita sociale. (Stronza, 2001)(Casari, 2008). Il turismo é divenuto, da semplice momento di accrescimento personale, o riscatto sociale del XVII sec., uno dei più fiorenti settori industriali, precorrendo quasi sempre i tempi e le mode. Primo settore a evidenziare i fenomeni di globalizzazione dei mercati e la necessità dello sviluppo di standard; pensiamo ai villaggi turistici e alla loro diffusione mondiale come prodotto standardizzato e globalizzato. Il turismo è anche uno dei pochi settori economici, se non l'unico, che nonostante questi anni di recessione economica è riuscito a rinnovarsi e ad ampliarsi con notevoli possibilità di crescita e con un numero elevato di bacini di utenti ancora non raggiunti. Si pensi che, gli arrivi internazionali hanno battuto l'ennesimo record nel 2010, si parla di 982 milioni di arrivi a livello mondiale, con una crescita pari al 4.6% rispetto all'anno precedente, con saldo netto del + 3.8% pari a 740 bilioni di euro. Contrariamente alle previsioni anche gli arrivi del 2011 sono in costante fase di crescita, è stato registrato un +4.8% che per i paesi emergenti si è attestato in un +4.3%, con 821 bilioni di euro (UNWTO report 2011), con delle ulteriori prospettive nei prossimi anni.

Oltre alla sua natura industriale il turismo presenta un valore aggiunto è, infatti, anche un fortissimo driver che ha il potere di plasmare e trasformare interi spazi geografici, di modificare costumi, creare profonde rivoluzioni socioculturali e sviluppare forti e complesse politiche territoriali(Lozato-Giotart, 2008).

Lo scopo di questo capitolo è contestualizzare e introdurre il sistema turistico e le sue definizioni principali, con il fine di individuare il contesto di studio di questo elaborato. Si evidenzieranno le varie differenze delle definizioni delle varie discipline turistiche e i concetti geografici che hanno aiutato a definire il complesso spazio turistico definito destinazione. In questa ricerca la destinazione turistica é stata identificata come lo spazio in cui si possono valutare gli effetti dei VIES, ed allo stesso tempo è anche il luogo che definisce la scelta e la tipologia dei VIES da parte dei suoi attori e delle strutture che la compongono. S'introdurranno brevemente le caratteristiche delle strutture ricettive, perché negli ultimi anni sono risultate i primi promotori dei VIES, ed allo stesso tempo una delle componenti fondamentali delle destinazioni turistiche.

1.1 Dalle definizioni turistiche alle variabili turistiche.

Il turismo una “nuova” parola in vecchio concetto, è spesso confuso con il termine viaggio che ne riduce e ne sminuisce l’importanza, esso può essere letto come un bisogno della moderna società di scoprire e beneficiare di “mondi” al di fuori del proprio quotidiano, per un benessere personale, derivante in parte da sistemi culturali e in parte da un sistema di feedback e di marketing sviluppato del sistema turistico stesso.(Casari, 2008)

Possiamo identificare due macro scenari legati al turismo, la permanenza al di fuori del luogo dove si vive spende più di 24 ore, oppure la permanenza al di fuori della propria abitazione, per svolgere funzioni di tipo ricreativo. (Van der Borg, 2004). Al giorno d’oggi purtroppo è estremamente difficile avere una definizione precisa ed univoca del turismo, a causa del continue mutazioni ed evoluzioni del sistema. Ad un primo approccio con il concetto e le sue definizioni si rimane disorientati dalle sottili differenze delle varie discipline, differenze che però descrivono alcuni limiti oggettivi del sistema stesso. Alcuni autori spiegano che il fenomeno turistico sempre è esistito e generalmente è identificato con il termine *prototourims* (F. Bencardino 2007) associando alle prime forme di viaggio per conoscenza, di necessità di lavoro o religiose i primi e limitati fenomeni turistici. In qualsiasi libro o *paper* il cui soggetto sia il turismo(anche definito di turismo massa), vi è un unico punto di partenza la sua l’etimologia che deriva dal concetto francese del “*Grand Tour*”. Nella lingua francese il concetto di *tour* si è legato all’azione dello spostamento attraverso un luogo, che si evolve nel concetto più ampio e complesso “dell’attività di viaggiare per piacere” del *Grand Tour* (Lozato-Giotart 1987). Questo fenomeno resta di nicchia per quasi un secolo, inizierà la sua trasformazione grazie ad un opera di beneficenza-sociale di Tomas Cook che alla fine del 19 secolo, per la prima volta organizza un viaggio a scopo di benessere per il ceto sociale dei lavoratori con il fine di “riempire” il tempo libero che si era generato, con l’avvento della civiltà industriale e risolvere così i problemi di alcolismo che essa aveva aiutato a crescere. Altro fattore chiave nello sviluppo del turismo moderno è la nascita e diffusione delle prime guide turistiche (C. Cooper, 1993) (Lando 2010).

La prima definizione ufficiale “nasce tardi” nel 1937 grazie alla Lega delle Nazioni Unite definendolo come: “*Il turismo è definito dalle molte persone che viaggiano per un periodo superiore alle 24 ore*”. Il turismo oggi trova l’unica definizione autorizzata e condivisa nell’organizzazione mondiale del turismo (*United Nations of World Turismo Organization UNWTO*)⁴ : “*un fenomeno*

⁴ UNWTO è il punto di riferimento a livello mondiale per le strutture tecniche

1 Il sistema turistico

sociale culturale ed economico, legato al movimento delle persone in luoghi al di fuori del loro luogo abituale di residenza, per piacere ,inferiore all'anno e le ventiquattro ore.". (UNWTO 2008)

Le definizioni accademiche non sono sostanzialmente differenti, ma sono tali che determinano e descrivono alcuni aspetti e peculiarità profonde dei sistemi turistici. Una delle definizioni più vecchie di turismo *"somma degli operatori totali di natura economica che sono direttamente legati al movimento atteso dei visitatori all'interno ed all'esterno di certe regioni cita e nazioni"*, sviluppata da un economista Austriaco Hermann Von Schullard nel 1910. *"Il turismo è un fenomeno di circolazione di persone con l'obiettivo di piacere e caratteristiche spaziali e la capacità di modellare gli spazi "* sviluppata da Bruno Nice, geografo italiano, nel 1965 (F. Bencardino et al 2007)

Tutte le definizioni precedentemente menzionate presentano però le stesse variabili di base così riassumibili:

- L'azione del movimento da un luogo a un altro.
- Le persone e le loro motivazioni.
- Il tempo speso nello spostamento.
- I luoghi in cui o per cui si svolge il movimento, equiparabile alla destinazione.

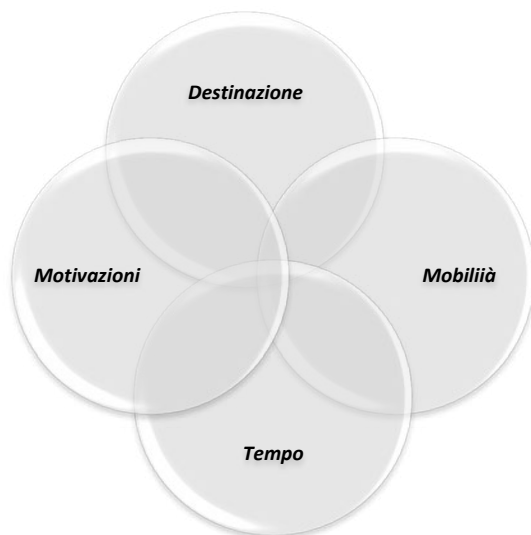


Figura 1 Le variabili del turismo

A seconda delle caratteristiche di questi elementi, si possono determinare le diverse tipologie turistiche, ad esempio:

Il turismo culturale: Il *"turismo cultural è un turismo basato sull'interesse della ricerca della partecipazione in una nuova e profonda esperienza basata sull'estetica l'intelletto e le emozioni della psiche definizione"* sviluppata da Stebbins nel 1996. In questo caso il movimento è dato dalla necessità di una ricerca di un benessere personale legato alla conoscenza, la destinazione non è altro che il luogo dove posso trovare le

emozioni di crescita intellettuale. L'ecoturismo invece è: *"Viaggio responsabile in aree naturali. che possano conservare l'ambiente e accresce il benessere delle popolazioni locali"* (TIES, 1990). In questo caso le variabili sono direttamente correlate con la natura: il viaggio è un continuo movimento attraverso gli spazi naturali, la destinazione è lo spazio naturale stesso, il bisogno dell'uomo di

1 Il sistema turistico

sentirsi bene grazie un ritorno all'ambiente naturale da cui proviene. Si potrebbero elencare pagine e pagine di diversi "tipologie turistiche" perché le variabili che possono essere messe in gioco sono molteplici e legate alla cultura ed alle mode .

Il sistema turistico si compone di molteplici aspetti: uno spazio da consumare e visitare gestire e organizzare, delle strutture di supporto, un sistema di comunicazione e di promozione. Caratteristiche e strutture determinate e plasmati dalla necessità del turista, che nel tempo li cambia a suo uso e consumo, in funzione di necessità temporanee e della necessità della ricerca del nuovo. Determinando così un sistema in continua evoluzione con i cambiamenti della vita sociale e delle tecnologie. Bisogna però tener presente che il turismo è un "prodotto" tipicamente europeo basato sulla cultura europea che si è diffuso come modalità e strutture in tutto il mondo creando non poche criticità, soprattutto sociali e culturali, perché tutte le strutture e gli strumenti si sono creati in funzione delle basi culturali e sociali del nord America ed europee.

La variabile principale resta però il turista (B.Farrel, 1992)(C. Cooper, 1993)(Butler, 1999) et al. e la sua instancabile necessità della ricerca del vero (Nash, 1996), qui gli antropologi ci aiutano a comprendere come la ricerca di un luogo immaginato che risulta "vero" agli occhi del turista (perché costruito nell'immaginario del turista), possa diventare un fattore di stress per il sistema stesso generando impatti socio culturali elevati. Pensiamo al Sud Tirolo, la necessità di un'immagine costruita, fa sì che la popolazione locale, solo nei periodi turistici si vesta con vestiti ormai in disuso da quasi un secolo, solo per creare quell'immagine che il turismo ha costruito di quella destinazione turistica(Nash, 1996). Oppure alle popolazioni africane che negli anni hanno cambiato le loro regole sociali per adattarsi alle esigenze dei turisti. Alcuni autori rendono evidente, Tourner in particolare, che il turismo è un fattore di fuga dai ruoli sociali e dai rituali della vita quotidiana dando modo alle persone di crearsi una nuova identità, "un tempo fuori dal tempo" (Nash 1996, Stronza 2001). Il turista, viene definito come: "*la persona che temporaneamente per piacere visita un luogo al di fuori della sua casa abituale con lo scopo di un'esperienza di un cambio* " in Smith 1989 (Stronza, 2010. Per le linee guida dell' UNTO esso é : *Il visitatore (domestico interno o esterno) è classificato come turista (un visitatore che dorme fuori) se il suo viaggio include una notte di permanenza fuori o oppure alcuni giorni di visite (o escursioni)* (UNTO 2008 pp 10)⁵ L' evoluzione dei mezzi di trasporto ha fatto sì che la definizione di turista possa essere ulteriormente declinata, si possono identificare tre sotto categorie in funzione del tempo e dello spazio:

⁵Per la definizione di escursionista e *overnight visitor* vedasi pp 9 and 10 of UNWTO "Standard statistic manual"

1 Il sistema turistico

TURISTA: colui che si muove per divertimento (svago); colui che si muove fuori dall'ambiente giornaliero; colui che trascorre fuori dalla sua area metropolitana meno di 6 mesi e più di 24 ore.

RECREATIONER: colui che si muove per divertimento (svago); colui che viaggia all'interno del suo ambiente quotidiano.

ESCURSIONISTA: colui che si muove per divertimento (svago); colui che viaggia fuori dall'ambiente quotidiano; colui che trascorre fuori dall'ambiente quotidiano meno di 24 ore. (Van der Borg, 2009)

In funzione di queste tipologie ovviamente si determinano e si costruiscono i servizi, le azioni e le interazioni all'interno della destinazione turistica, creando perciò differenti scenari di pressioni e di sviluppi.

Le nuove tecnologie stanno influenzando profondamente il sistema turistico creando nuove dinamiche nello sviluppo e le nuove tipologie di turismo sino al punto di cambiare e modificare profondamente, sia le dinamiche sia le dimensioni del settore turistico. Si pensi che sino a qualche decennio fa era impensabile potersi organizzare in totale autonomia un percorso turistico tra varie città in differenti giornate a oggi è possibile dormire a Venezia e visitare Roma nello stesso giorno. (Vedesi allegato I)

Esistono però altre variabili turistiche tra cui dagli attori correlati con il sistema turistico, che operano all'interno della filiera, attualmente difficile però è la loro identificazione e definizione, uno dei possibili strumenti per identificarli è attraverso le competenze determinate per loro dalle norme nazionali ed internazionali che quindi a loro volta sono un altro dei limiti e delle variabili del sistema turistico stesso. Possiamo definirli in modo generale attori pubblici e privati, i primi solitamente determinano e costruiscono le regole di utilizzazione degli spazi i secondi riescono a valorizzarli e promuoverli, alle volte però i ruoli s'intercambiano, generando sempre nuove tipologie turistiche. Il sistema quindi si può ulteriormente leggere attraverso le sue variabili principali:

- un turista che vuole visitare un luogo che è reale per la sua immaginazione e che porta benefici diretti al suo benessere personale;
- delle tecnologie che aiutano a sviluppare a creare ed alle volte a gestire lo spazio che il turista vuole visitare,
- degli attori pubblici che determinano le regole e le caratteristiche strutturali del un sistema

tutte queste variabili operano in modo diverso in uno spazio che è l'accentratore di tutte le funzioni turistiche. La destinazione, la quale risulta essere uno dei sistemi più complessi da leggere ma anche quello più idoneo allo studio delle dinamiche delle interconnessioni tra aspetti prettamente turistici dinamiche e sistemi, sociali, economici, ecologici e naturali. (Lozato-Giotart, 2008). Esistono però alcune chiavi di lettura del sistema che permettono di valutarla in modo olistico, definendone dinamiche e processi gli studi geografici (Lozato-Giotart, 2008) .

1.2 La Destinazione

La destinazione, lo spazio verso il quale il turista si muove e nel quale vuole spendere il suo tempo, alle volte coincidente o non coincidente con uno spazio territoriale ben determinato, ci si riferisce alle scale di studio regionale comunale nazionale etc.... La letteratura geografica della scuola francese negli ultimi cinquant'anni ha aiutato a definire delimitare le dinamiche che avvengono in essa, definendola come uno spazio inizialmente solo visto ma anche consumato dalla presenza del turista, ed attualmente vissuto, che necessita di una tutela e di una gestione elevata determinata da politiche territoriali per il mantenimento dei suoi aspetti nel tempo e per la sua gestione sostenibile. (Lozato giotart 2008) Oltre alle discipline geografiche anche le discipline economiche e antropologiche hanno aiutato nella comprensione e definizione della destinazione. *"Anche in questo caso si possono ritrovare molte definizioni di destinazione. Nell senso tradizionale , la destinazione, è l'area geografica (nazione regione o luogo) nel quale sono attratti un largo numero di turisti (...) turisti percepiscono la destinazione o i servizi offerti nel contesto come as a whole. Il pacchetto dei servizi è sempre impossibile separare dalla parte geografica. LA destinazione ed i prodotti sono identici "* (Keller 2000, 31)⁶ Keller mette in evidenza il valore del prodotto destinazione dato dai suoi servizi e dal suo contesto geografico.

Per l' UNWTO (UNWTO, 2008) *" La destinazione è uno spazio localizzato e fisico nel quale il visitatore spende almeno una notte. Essa include i prodotti turistici come servizi di support le attrazioni e le risorse turistiche within one day's return travel time. Essa ha confine fisici ed amministrativi definibili e gestibili la cui immagine definisce la percezione e il suo mercato di riferimento, LA destinazioen locale comprende ed incorpora vari stakeholders alle volte includendo a host community, e potrebbe nest e un network allargato di destinazioni."* (UNWTO 2004 pp8).

La destinazione è quindi, uno spazio definito dalla permanenza del turista e quindi utilizzabile ai soli fini antropici e si sviluppa solo grazie alle interazioni tra attori e sistema. Su questa logica

⁶ The geographers don't speak about destination, but speak about turismospace (Lozato-Giorart 1987)

1 Il sistema turistico

alcuni autori tra cui Manente e Cerato, (Manente and Cerato 2000, pp16) la definiscono come lo spazio prodotto da una domanda, dove il turista spende il suo tempo per le sue aspettative di benessere delle proprie vacanze. (Manente Cerato, 2000, pp16).

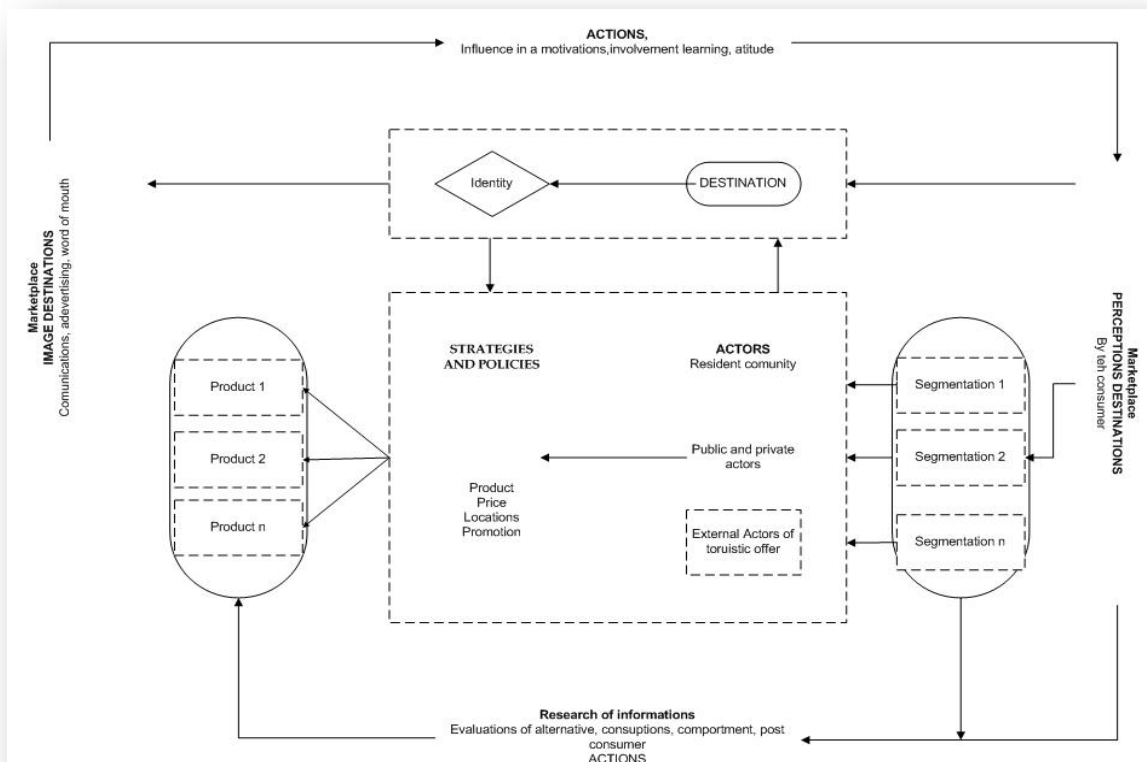


Figura 2 La destinazione turistica secondo Manente e Cerato (Manente Cerato 2000 p16)

La destinazione indipendentemente che si appoggino le posizioni degli economisti o geografi è chiaro che essa è uno spazio molto complesso dove i ruoli e le funzioni tra il vivere comune ed il settore turistico si intersecano e debbono convivere con notevoli problemi e vantaggi.

Qualunque sia la definizione che si voglia accettare di destinazione turistica, tutti gli studiosi concordano nella sua dinamica ed evoluzione temporale data da un momento di scoperta ed esplorazione un momento di gestione locale, una crescita più o meno esponenziale in funzione della capacità di “vendersi” e farsi riconoscere dai turisti, che termina in una fase di stagnazione dalla quale o la destinazione si reinventa e quindi rinizia una nuova crescita oppure inizia il suo declino.

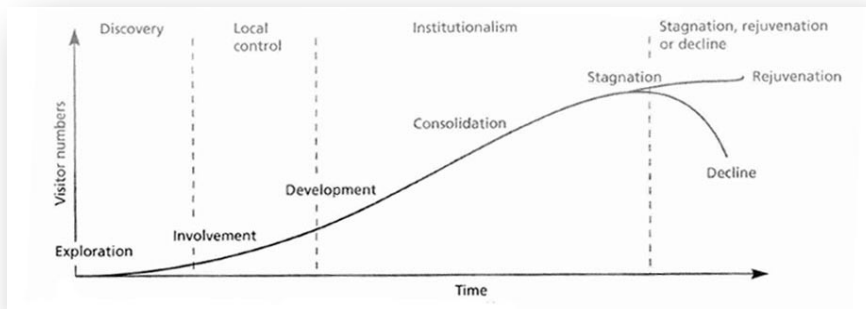


Figura 3 Ciclo di vita di una destinazione turistica (C. Cooper 1993 pp 90)

Lo sviluppo di una destinazione è però determinato da molteplici fattori, di tipo ecologico, sociale culturale ed economico, politico e strutturale. Le tempistiche di evoluzione di questo ciclo sono determinati dalla presenza ed assenza di strutture che permettono la mobilità al turista, la presenza ed assenza di strutture ricettive classiche quali strutture di alloggio e di ristorazione classiche ed alternative. La maturità di una destinazione coincide spesso anche con la tipologia e varietà delle strutture che la compongono, le loro interazioni e i servizi offerti e generati dal settore pubblico per la sua fruizione. La scala territoriale migliore per gestire vedere e sviluppare una destinazione secondo alcuni geografi (Lozato-Giotart, 2008) (Budowski, 1976) (Casari, 2008) resta quella Regionale, nella quale si possono sviluppare politiche programmazioni per il medio e lungo periodo.

La destinazione turistica è un luogo ecologicamente fragile, gli equilibri presenti nei vari sistemi sono delicati e necessitano di essere preservati come già introdotto precedentemente. In particolare modo in destinazioni turistiche di tipo naturale, lacustre balneare, montano, dove la prevalenza e l'aspetto principale risulta essere la struttura naturale il bisogno della sua preservazione dalla presenza stessa del turista è elevata per il mantenimento del prodotto finale di cui il turista vuole fruire. Le esperienze del Carribe degli anni '80 hanno messo in evidenza che una non corretta gestione e preservazione dello spazio naturale anche adibito ad area ricreativa, ne crea il deterioramento costante in proporzione alla quantità dei turisti e alla loro capacità di usufruirne senza regole e senza limiti. Tale deterioramento si sviluppa su due livelli, quello più evidente e percettibile delle risorse primarie scarsità di acqua di energia elettrica, diffusione di rifiuti aumento del rumore e quello secondario del deterioramento degli spazi territoriali con la perdita di biodiversità e di suolo, oppure con la perdita di settori economici tramite la loro riconversione in strutture solamente adibite al turismo.

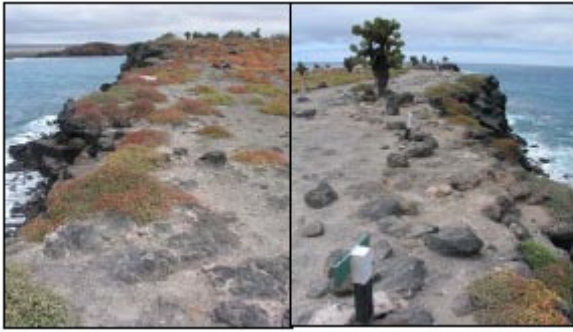


Figura 4 Isole Galapagos utilizzo di un'area turistica a destra l'area di divieto di passaggio a sinistra il sentiero autorizzato per il passaggio (Vidal, 2008; pp 24)

Forme di tutela delle destinazioni turistiche sono molteplici, da leggi nazionali restrittive non sempre applicate a sistemi volontari, basati sul riconoscimento di una qualità della destinazione, esempio con duplice valenza sono le aree protette UNESCO, e le riserve della biosfera. Questi due "brand" che identificando e generano processi di protezione di aree geografiche naturali, in destinazioni mature e non hanno anche un effetto secondario non da sottovalutare, portano ad un diretto aumento dei visitatori più 26% da recenti studi (Lozato-Giotart, 2008). Mettendo in evidenza che più un area è tutela e messa sotto vincolo più si crea nel turista l'idea di unicità e quindi la necessità della visita. Quindi la tutela e la preservazione delle dinamiche ecologiche si trasforma in un fattore di appeal per alcuni specifici segmenti di turismo e diventa un nuovo driver.

Altro aspetto reso evidente dal turismo di massa è l'insostenibilità della destinazione, quando si sviluppano fenomeni di massa il sistema tende a svilupparsi in modo non equilibrato ed ad danneggiare sia il comparto economico sia il comparto sociale oltre a quello ambientale, esempio è l'aumento dei turisti in Nepal e la loro diffusione nelle rotte turistiche ha fatto sì che il sistema sociale abbia risposto assorbendo gli usi ed i costumi dei turisti perdendo pian piano un ricco patrimonio culturale, atteggiamento che sta avvenendo anche in molte aree dell'Amazzonia del latino America, questo è solo uno dei tanti esempi che sono studiati e riportati dagli antropologi negli ultimi decenni (Nash, 1996).

Quando ci si trova davanti a fenomeni di turismo di massa, il dibattito su cosa sia la sostenibilità⁷ e come metterla in atto è complesso e molteplice (C. Cooper, 1993) (Judy L. Meyer, Nov 1993) (G. Candela, 2003). Le questioni che si aprono nel dibattito si fondano sul principio che essendo la sostenibilità un equilibrio fra tre aspetti (ambientale, sociale ed economico) quanto preservali e

⁷ Il tema sarà approfondito nel prossimo capitolo

quanto lasciare al naturale progresso. Sarebbe corretto mantenere una destinazione tale e quale la si trova per anni o decenni solo perché questa ha costruito la sua immagine in base ad una determinata caratteristica, in funzione delle necessità del turista? È possibile che economie locali basate su sistemi per lo più agricoli, si trovino a confrontarsi con il sistema economico turistico che può portare “ricchezze” e quindi rinunciarsi per preservarsi? Fino a quando è ammesso lo sviluppo di una cultura all’interno di destinazione, per il contatto con nuove culture? Per alcuni autori la sostenibilità e le complessità derivanti dal settore turistico sono difficilmente raggiungibili e applicabili nelle destinazioni turistiche e non (Butler, 1999) (B.Farrel, 1992). Le politiche internazionali sulla gestione e preservazione dei sistemi si stanno orientando tutte alla promozione di strumenti volontari dopo il fallimento dei sistemi di gestione dei territori di tipo tradizionale.

1.3 Le strutture ricettive e le destinazioni turistiche

L’insieme delle strutture che caratterizzano il sistema turistico sono in continua evoluzione e in continuo passo con i tempi, generalmente sono i servizi accessori che rendono una vacanza il sistema ideale per poter essere vissuta e spesa.

La struttura principale sulla quale ruota la presenza assenza di una destinazione turistica e nata per le esigenze del turismo è sicuramente il servizio di alloggiamento. Le sue caratteristiche sono le più sensibili alle evoluzioni e necessità della clientela, il suo sviluppo e le sue “etichette” hotel motel B&b affittacamere, albergo hostel, sono determinate in parte dal tessuto sociale dove esse si sviluppano ed in parte dal sistema turistico al quale vogliono far riferimento.

Le variabili messe in gioco nelle loro caratteristiche, presenza ed assenza servizio di ristorazione, di prima colazione, presenza assenza di servizi sportivi, di attività ricreative etc.. sono così elevate che è quasi impossibile riuscire a schematizzarne tutte le tipologie e definirne le caratteristiche funzionali, ai fini di questa ricerca, si può quindi sommariamente ridurre ad uno schema determinato dalle attività del sistema di alloggiamento. Attività base necessari ai soli fini di alloggiamento ed attività marginali che ne definiscono il livello e la collocazione nel mercato di riferimento.



Figura 5 Schema base di un servizio di alloggio

Nella prima riga sono presenti quindi le attività basiche presenti in qualsiasi tipologia di alloggio, nella seconda riga sono riportate le differenti caratteristiche che possono determinarle, a livello di mercato. Il seguente schema determina anche la capacità di una struttura ricettiva di collocarsi nel mercato e generare le sue interazioni con il suo territorio circostante, e la sua capacità di attirare i turisti. Ad oggi l'ingresso delle nuove tecnologie fa sì che la tipologia e di servizi del servizio di alloggio siano una delle variabili principali nella scelta della destinazione da parte del turista, l'utilizzo di motori di ricerca specializzati come *trip advisor booking trivago* etc.. fa sì che il turista possa determinare la valenza di una destinazione non più per la sua offerta principale o per le sue caratteristiche strutturali, ma per la presenza ed assenza di un offerta di alloggio appetibile.

In Italia il sistema di pernottamento è sempre in continua crescita nonostante la chiusura degli esercizi "classici" gli alberghi, sia aumenta negli ultimi anni, sia attestata circa ad un 5,5% rispetto ad una percentuale del 3% di nuove imprese. (Federalberghi, 2011 pp50). Ad oggi il mercato del sistema di pernottamento non è totalmente monitorato e mappato per la difficoltà di gestione del reperimento delle informazioni dai singoli organi od associazioni di categoria. I dati presenti sono elaborazioni su raccolte dati parziali, nonostante ciò è evidente che il sistema è in costante crescita, con l'abbandono delle tradizionali offerte a fronte di nuove offerte, sempre più complesse ed economicamente convenienti.

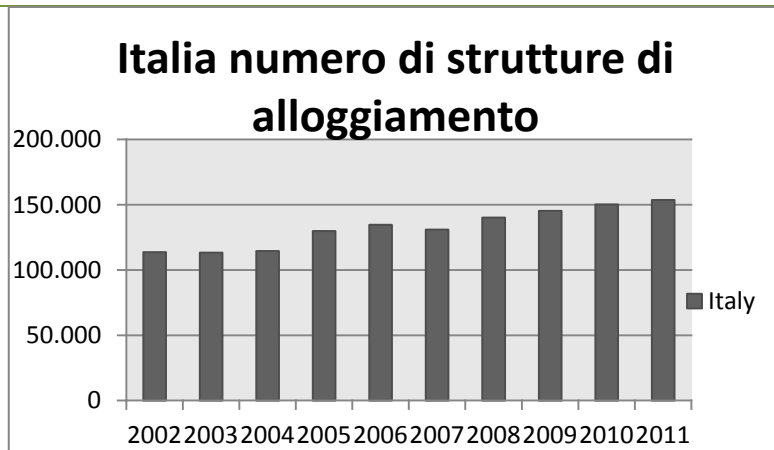


Figura 6 Evoluzione del numero di esercizi di alloggio in Italia (fonte EUROSTAT 2011 elaborazione propria)

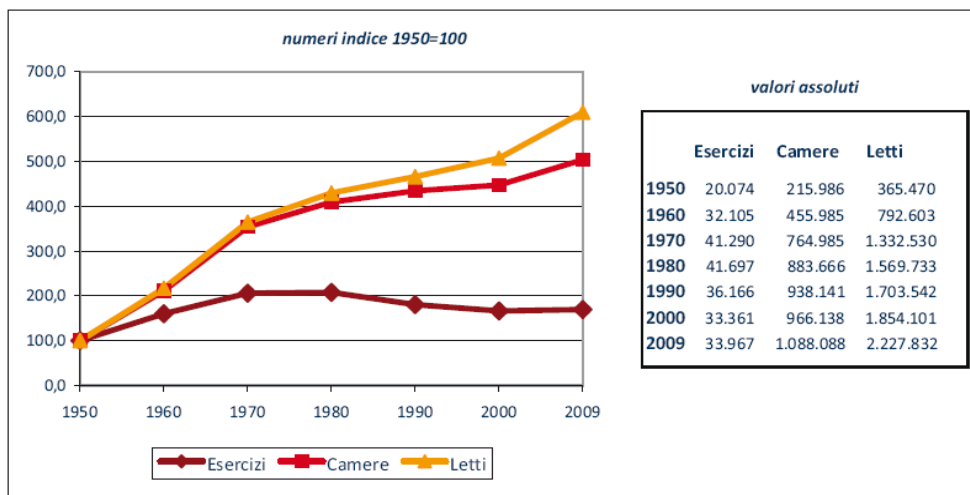


Figura 7 Dinamiche di sviluppo del sistema di alloggio in Italia (Fonte Feder alberghi 2011 Data tour)

La loro distribuzione in una destinazione turistica fa sì che essa siano meno appetibile agli occhi di un turista, le loro dimensioni influenzano direttamente gli impatti sulle risorse e sul sistema economico di una , la loro capacità di vendersi all'estero può determinare in destinazioni in crescita il cambio di cultura e l'adattamento del sistema alla destinazione stessa.

1.4 Conclusioni

Il turismo risulta quindi un settore industriale dinamico ed in continuo rinnovamento nel tempo e nelle modalità di rinnovarsi sempre al passo con le tecnologie e le tecniche, alle volte anche precorrendo i tempi, sempre però determinato dalle esigenze e dai bisogni del turista .

1 Il sistema turistico

Il sistema turistico valutato e studiato sarà quindi quello relativo alle strutture ricettive turistiche, alle loro nuove capacità di diventare nuovo punto focale del sistema destinazione turistica.

2. Ambiente & Turismo

Questo capitolo si pone l'obiettivo di evidenziare le dinamiche tra turismo e ambiente, e le dinamiche che hanno permesso la nascita dei VIES. Introducendo i termini ambientali più comuni e più strategici e tutti i concetti da loro derivati, che si sono sviluppati in un preciso momento storico nell'area europea e nord americana, per diventare i driver di sviluppo dell'ultimo secolo.

Questo capitolo mostra l'evoluzione del concetto ambientale e come si è sviluppato mettendo in evidenza le basi concettuali con cui poi si sono sviluppate le analisi nei successivi capitoli. Si introdurranno le sinergie.

2.1 Le parole dell'ambiente e la loro introduzione.

Il termine *ambiente* è apparentemente una parola semplice, di utilizzo corrente, ma con un significato ben più complesso, sicuramente molto più complesso da gestire e studiare del termine *turismo*. È richiesto un sistema multidisciplinare per poterlo studiare e valutare, perché il termine implica le reazioni tra diverse componenti del sistema terra. L'uso della parola ambiente al di fuori dell'ambiente accademico può creare dei problemi nel senso di incomprensioni e questo accade per una non adeguata educazione all'ambiente⁸, che non è univocamente condivisa da molti attori, ma anche, riflette il contesto disciplinare e comunicazione in cui viene utilizzata (Zanetto, 2002).

La proliferazione di questo tipo di situazioni è legata al fascino e curiosità che questo termine stimola negli esseri umani, infatti, alcuni psicologi affermano che la causa di questo è il bisogno di un ritorno alla natura e la necessità di poterla proteggere diventandone

La definizione più completa e condivisa è quella determinata dai gruppi di lavoro del programma Agenda 21: "..... se ci si riferisce sia ad un contesto locale, esso sarà il suo paesaggio, le sue componenti naturali, ma anche la qualità biologica delle sue risorse primarie (acqua, suolo, aria, il sistema di aree verdi, ecc.). Riguarda in particolare le aree urbanizzate (città, sistemi urbani, aree industriali, aree minerarie, ecc.). L'ambiente può essere visto anche nella scala macro, per comprendere il nostro pianeta e la sua biosfera: stato d'inquinamento dei mari e degli oceani, il buco dell'ozono, effetto

⁸ Grazie ai gruppi d'interesse i policymakers ed al sistema di comunicazione. Che tendono a distorcere termini economici

serra, risorse forestali, la desertificazione, risorse alimentari, ecc. "(Agenda 21 Glossary florence 2009)⁹. É quindi riassumibile

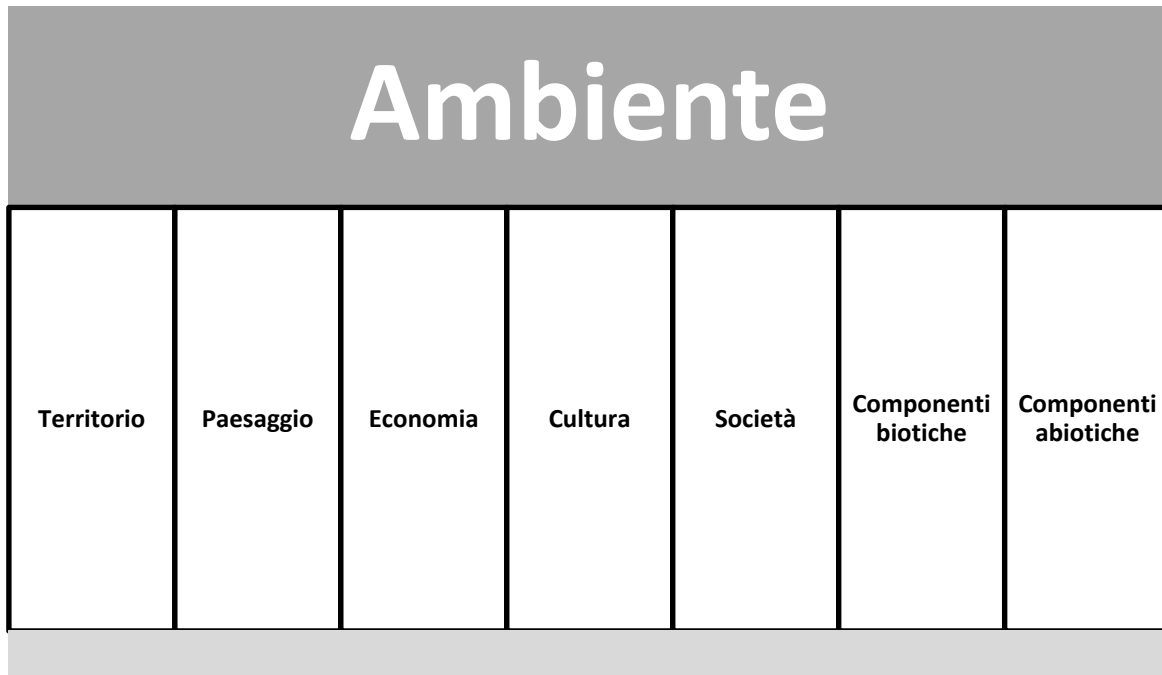


Figura 8 Le componenti ambientali.

L'ambiente non è quindi il solo sistema naturale ma un ben più complesso sistema di relazioni e interconnessioni, che ad oggi non possono essere ne standardizzate ne classificate in modo univoco. Purtroppo il termine è stato comunemente ridotto all'associazione con il solo comparto biotico e naturale, grazie alle campagne mediatiche di Organizzazioni non governative (ONG), sistemi di *advertising* etc..., abituandosi ad associarlo ad associarlo al solo comparto delle risorse naturali, ed eliminando il concetto che il sistema risulta ben più complesso.

Altro termine utilizzato non sempre propriamente, è il termine ecologia, ecologico, che grazie all'*advertising* ha saputo trasformarsi nel suffisso eco- in una delle parole più utilizzate e direttamente associate alla terminologia ambientale. Originariamente l'ecologia nasce come la scienza che studia l'interrelazione tra i sistemi animali e le componenti biotiche ed abiotiche con i quali sono direttamente od indirettamente in contatto. (E.Haeckel 1866). L'utilizzo del termine e la sua trasformazione si sviluppa alla fine degli anni '80 grazie alla scuola tedesca che introduce il concetto di *ecological modernization* teoria che propone una nuova sinergia tra lo sviluppo economico e la protezione ambientale (A Gouldson, 1996). Non più basata su un modello di

⁹ Its traslation

command and control, ma ci si propone di far diventare attraverso strumenti di politiche pubbliche il tema ambientale una parte del sistema economico (EU, 1993), sviluppando così un vantaggio nella tutela del sistema ambientale e non più una discriminante del mercato.

Per quale motivo il sistema politico ha dovuto utilizzare un termine tanto ambiguo come quello di ecologico per poter generare una politica? A causa di un sistema che si è andato deteriorando negli anni e di alcune congiunture determinatesi a cavallo tra gli anni '70 e '80. A seguito del boom industriale degli anni '60 gli anni '70 iniziano ad evidenziare i primi danni al sistema ambientale in tutte le sue componenti, alcuni molto più percepiti di altri. Si presentano anche i primi grandi disastri ambientali, come Seveso e i versamenti di petrolio nelle coste inglesi, innescando così un dibattito pubblico, sui vantaggi del modello di sviluppo economico fordista. Con la pubblicazione del libro "*Silent Spring*" inizia ufficialmente la polemica verso il sistema di produzione fordista che viene ritenuto non consona alla società umana. (Budowski, 1976). In particolare nel report "*The limits of growth*" (Meadows, 1972),¹⁰ vengono messe in evidenza che lo stile di vita e l'utilizzo indiscriminate delle risorse avrebbe portato il sistema al collasso nel XXI¹¹. Negli anni '80 infatti si iniziano ad avere le prime crisi per mancanza di approvvigionamenti, ed una stagnazione dei mercati saturi di prodotti che non riescono più a distinguersi al loro esterno. Altre pressioni al sistema ambientale furono date dai forti fenomeni di urbanizzazione con le conseguenti perdite di biodiversità, e trasformazioni dei territori. Il sistema creato invece di portare vantaggi reali stava generando criticità incontrollabili. Gli stati dove i danni ambientali si stavano rendendo più evidenti, generarono delle risposte veloci e rapide attraverso l'implementazione di normative specifiche create ogni qual volta che una criticità si sviluppava nel sistema. Generando così delle politiche non di prevenzione, ma solo delle risposte ai danni avvenuti, che non erano quindi efficaci ed efficienti nel tempo, e generando così di controparte un sistema insostenibile per il comparto industriale. La fine degli anni '80 vede inoltre lo sviluppo di analisi e studi per comprendere il nuovo sistema che si sta creando ed introduce nuovi termini concetti tra cui quello di "Sostenibilità", come diretta risposta alla crisi di materie prime del sistema economico e sociale ed ambientale che si sta creando. Tale concetto non è univoco ma varia a seconda del contesto in cui viene utilizzato ed il background culturale dove è applicato spesso però non è sempre utilizzato nel modo corretto (Judy L. Meyer, Nov 1993) (Merideth, 2005). Nel 1983 il segretario generale delle Nazioni Unite, istituì un nuovo organismo WCED (Presieduto dal ministro norvegese Brutland), ente apolitico, per la gestione delle problematiche

¹⁰ Nel 1972 fu presentata la prima versione del report che nel 2004 fu rivisto e aggiornato.

¹¹ In G. Turner, «[A comparison of "The Limits to Growth" with 30 years of reality](#)», sono state validate le analisi del report su cui si è basato il manifesto del club di Roma. (Turner, 2008).

ambientali e per la definizione di un nuovo modello di sviluppo a livello mondiale. Dopo quattro anni di lavoro fu rilasciato il report "*The ours Commons Future*" con l'obiettivo di definire alcune linee guida per lo sviluppo per il nuovo secolo e individuare i problemi ambientali più urgenti da gestire.

Le pubblicazioni del documento ha avuto un grande impatto sia mediatico sia sui policymakers sino a divenire il nuovo "codice di condotta" per l'uomo, in cui l'obiettivo principale è lo sviluppo sostenibile (SD).¹²

“Lo sviluppo sostenibile è uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni. Esso contiene al suo interno due concetti chiave:

- *Il concetto di "bisogni", in particolare i bisogni essenziali dei poveri del mondo, al quale priorità assoluta dovrebbe essere data,...*

l'idea di limitazioni imposte dallo stato della tecnologia e dalle organizzazioni sociali sulla capacità dell'ambiente di soddisfare le esigenze presenti e future.(Brutland, 1987)

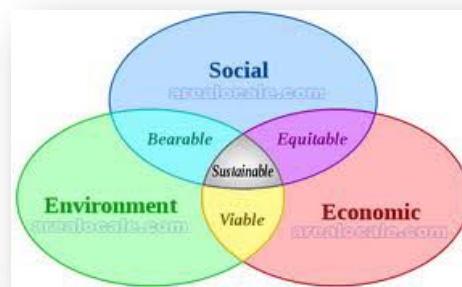


Figura 9 La visualizzazione del concetto di Sostenibilità

Lo“SD” è a tutti gli effetti un concetto tecnico applicato a livello politico in una visione antropocentrica della lettura dello sviluppo, definito da un equilibrio di tre aspetti, quello ambientale economico e sociale. Il grande problema che si sta riscontrando in questi anni nell'applicazione di questo concetto è la sola amplificazione della sua definizione senza la capacità di sviluppare parallelamente degli strumenti tecnici dedicati ad esso (Lélé, 1991)

Gli anni '90 vedono inoltre l'introduzione del concetto di *ecological modernization* e le sue applicazioni pratiche, nato nel "Berlin Science Center ed adottato come modello per primo nella Germania degli anni '90(Janicke, 2007). Ci si basa sullo sviluppo di tre punti 1. L'ambiente e

¹² Per ulteriori informazioni vedere <http://www.un-documents.net/wced-ocf.htm>

l'economia non devono più essere due sistemi in contrasto ma sinergici 2 L'integrazione di politiche ambientali nelle politiche pubbliche.³ La capacità di sviluppare nuove e sinergiche tipologie produttive. I risultati applicativi di queste politiche negli anni successivi, si sono concretizzati sia tramite , l'introduzione di politiche sinergiche per sviluppare nuovi mercati quali quello dell'energia, della mobilità sostenibile, di prodotti *enviromenatl oriented*, sia l'implementazione la promozione delle iniziative volontarie per la tutela della qualità ambientale, intesa come tutela della qualità e quantità delle risorse disponibili e rispetto delle norme generate a livello nazionale per la tutela dell'ambiente. Sviluppando inoltre un sistema che potesse essere applicato a livello globale.

All'inizio del nuovo secolo è inoltre sviluppato ed introdotto un nuovo concetto *Green*. Il termine *Green* è stato introdotto sulla base di politiche imprenditoriali, che hanno individuato nel colore verde un ottimo riferimento ai sistemi di tutela ambientale senza danneggiare l'immagine di qualità del prodotto o svenderlo. Poiché il suffisso *eco* nel tempo è stato associato a un sistema di prodotti poveri semplici e di poco valore. In un mercato nel quale però si sono date regole autonome e si sono promossi strumenti volontari, si è registrato purtroppo la nascita di un fenomeno autonomo identificato con il termine "*Greenwashing (GW)*" Letteralmente lavato con il verde, che identifica le azioni sviluppate dalle aziende nell'utilizzare il concetto di tutela ambientale senza competenze e senza la capacità di dimostrare che siano realmente messe in pratica azioni di questo tipo, alle volte giocando con i sistemi di advertising e generando delle vere e proprie frodi (C. Tuci, 2011).

Critiche molto forti stanno nascendo negli ultimi anni ai sistemi generati per le politiche dell'*ecological modernizations*, soprattutto per quanto riguarda l'implementazione dei sistemi volontari per la tutela dell'ambiente. Questo perché sempre più frequenti sono i fenomeni di *GW* riscontrati da parte delle imprese e sempre più frequente è la perdita di credibilità del sistema stesso davanti ai consumatori. Le imprese quindi stano chiedendo ed orientandosi sempre più verso sistemi volontari normati e certi e validati da pubblici organismi. (Janicke, 2007) Oltre alle problematiche generate in ambito industriale si sono resi evidenti criticità del modello dettato da una scarsa capacità all'educazione ambientale del sistema (Holden, 2008). Scienziati, filosofi e antropologi concordano sul fatto che tutte le parole e concetti sono ambientali si siano sviluppate in visioni antropocentriche che impongono la responsabilità umana di gestire e proteggere se stesso da se stesso. Questo tipo di visione crea inoltre altri scenari relativi all'uso e all'applicazione di termini e concetti si sviluppo sostenibile. Quale è un reale sviluppo sostenibile tenendo conto che le esigenze delle popolazioni cambiano con la loro evoluzione come è possibile sapere quali saranno le esigenze ed i bisogni delle popolazioni future?

Nella figura sotto stante sono riassunte e schematizzati processi sopra elencati ed evidenziate le maggiori conferenze internazionali nell'ambito delle tematiche ambientali.

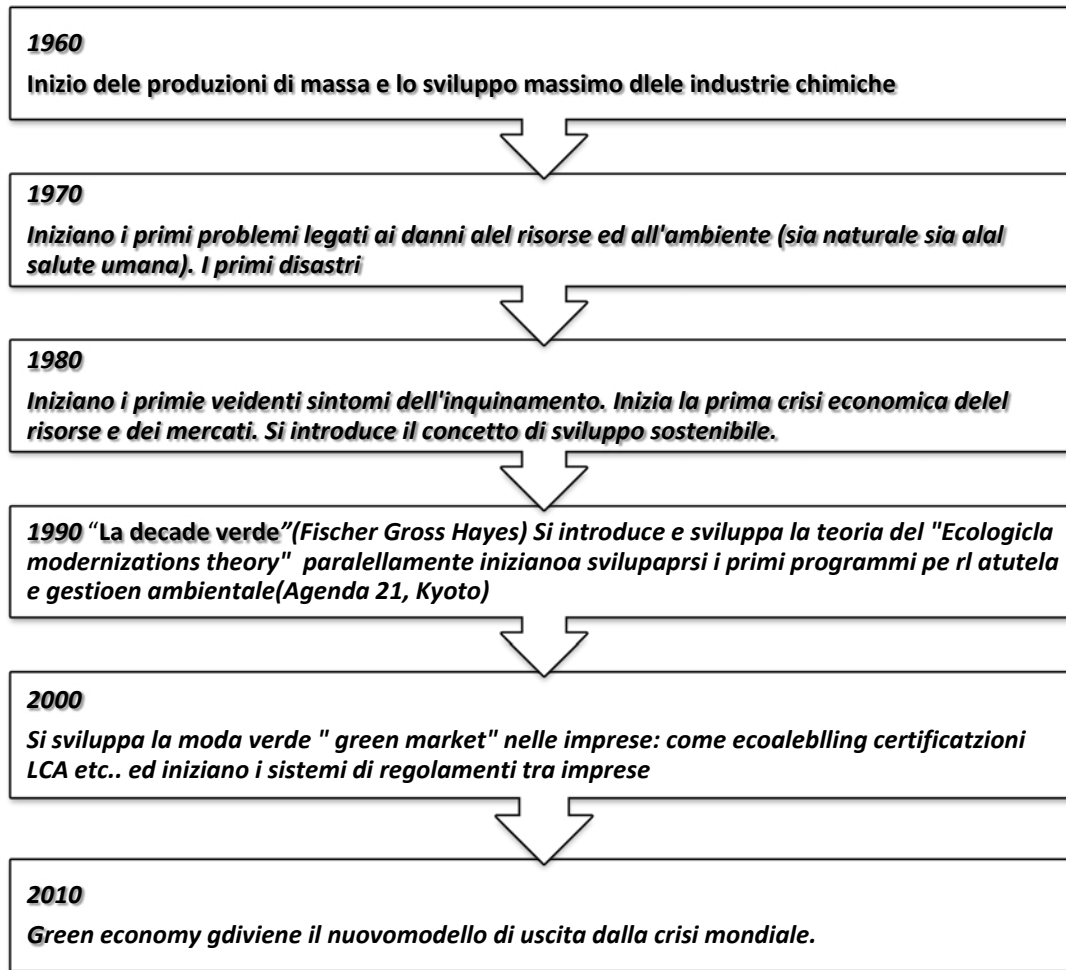


Figura 10 Riassunto dell'introduzione dei concetti ambientali.

Tabella 1 Le più significative conferenze ambientali dal 1972 ad oggi (C. Tuci appunti di lezione 2011)

ANNO	PROMOTORE	LUOGO	CONFERENZA	RISULTATO
1972	Roma clubs	Rome and around the world	Permanent groups of interest	Limits of Growth
1972	ONU	Stoccolma	Conference on the Human Environment	EU policies developed: Environmental and Consumer Protection Directorate, and composed the first Environmental Action Program, and born of UNEP program

2 Ambiente & Turismo

1992	ONU		<i>United Nations Conference on Environment and Development</i>	Rio Declaration on Environment and Development; Agenda 21; Forest Principles; Convention on Biological Diversity; Framework Convention on Climate Change (UNFCCC).
1997	ONU	Kyoto	United Nations Framework Convention on Climate Change	Protocol of Kyoto for reducing greenhouse gas concentrations. Develop the Emission trading system
2002	ONU	Johannesburg	Earth Summit 2002	Millennium Development Goals. Johannesburg Declaration
2009	ONU	Copenhagen Summit	United Nations Climate Change Conference	Definizioni delle nuove politiche sui cambiamenti climatici
2011	ONU	Durban	<i>United Nations Climate Change Conference</i>	Nuovi limiti sulle quote CO2
2012	ONU	RIO	<i>Sustainable development Summit</i>	Nessuno significativo

La migliore risposta da parte di un sistema politico nell'applicare le linee guida tracciate dal rapporto "*The ours common Future*" è stato quello dell'Unione europea (UE). Primo governo a tracciare politiche forti e concrete per generare un SD generando inoltre strumenti applicati di supporto per tutti gli stati membri: tra cui possiamo trovare:

- Strategia per l'uso sostenibile delle risorse naturali
- Strategia sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti
- Piani d'azione a favore delle tecnologie ambientali
- Programmi quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) (2007-2013)
- Programmi (Union, 2012) per le PMI, ecologiche e competitive
- Promozione della responsabilità sociale delle imprese
- Programmi per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili (Union, 2012)

Tra gli strumenti possiamo includere

L'applicazione dei protocolli di Agenda 21, lo sviluppo di indicatori ambientali, l'applicazione di processi di valutazione di Impatto ambientale (EIA), di sostenibilità ambientale (SEA), Dichiarazioni ambientali (EIS). Nell'ambito dei sistemi volontari invece si annoverano i sistemi di gestione ambientale delle imprese SGA, tra i quali sono fondamentali EMAS e ISO 14001, le

politica integrata dei prodotti (IPP), e quindi mirare a migliorare le prestazioni ambientali dei prodotti e dei servizi sono il marchio di qualità ecologica (Ecolabeling di prodotti introdotti a livello comunitario), la Dichiarazione Ambientale di Prodotto Dichiarazione (EPD) e il Green Public Procurement (GPP) mercato verde per le pubbliche amministrazioni.

2.2 Ambiente e turismo il matrimonio

Negli anni '70 c'erano due grandi aree che generavano la domanda turistica, l'Europa ed il Nord America, alla ricerca di sempre nuovi stimoli per lo svago proprio in questi anni sono state sviluppate nuove destinazioni nel Carribbean in Asia, Africa, raramente in America Latina. La necessità di nuove destinazioni si determina grazie ad alcuni bisogni dei nuovi turisti di massa :

- bisogno di nuove aree naturali per il proprio tempo libero;
- elevata capacità di spesa;
- possibilità di prendere aerei a prezzi ragionevoli;
- più tempo libero a disposizione;
- crescita di viaggi nazionali che hanno creato una situazione di stress per destinazioni storiche
- nuove tendenze di scoperta di destinazioni esotiche;
- la necessità di calma e tranquillità;

Per queste ragioni negli anni '70 si registra una forte la crescita della domanda di destinazioni definite "esotiche". Esse si sono costruite attraverso un immaginario comune che le identificava in grandi aree naturali incontaminate composte da grandi spiagge bianche, o foreste tropicali piene di animali, con palme e persone native vestite o svestite con abiti tipici e locali, dove fossero presenti strutture tali che potessero dare tutte le comodità delle destinazioni di provenienza. (Holden, 2008). La necessità di visitare aree naturali nasceva dalla conseguente perdita di biodiversità nei sistemi europei e parallelamente dalla necessità del mercato americano di trovare nuove aree naturali da visitare, oltre alle proprie. Sotto queste spinte nascono i primi villaggi turistici strutture che replicano il benessere del proprio sistema di vita ed un sempre più elevato carico di turisti in aree definite ecologicamente fragili, i danni si possono categorizzare in tre livelli

- Sociale: con il cambiamento dello stile di vita di popolazioni locali(Nash, 1996).

- Ambientale: crescita di inquinamento diffuso e non in aria, acqua e suolo, generazione di un grande quantitativo di rifiuti, danni al paesaggio, distruzione di interi habitat naturali e riduzione e perdita della biodiversità (Guido Candela, 2003) (Middelton, 1998).

- Economico: cambiamento del mercato interno e delle basi economiche di interi paesi. La presenza del turismo promuove la trasformazione dell'industria locale solo per il mercato turistico stesso con conseguente perdita di specializzazioni e di redditi e di posti di lavoro per nuovi posti di lavoro meno specializzati. Ma nel lungo periodo questo tipo di sistema non ha la possibilità di mantenersi perché creato solo un'industria. Ad esso la perdita del sistema agricolo crea danni sia nella manutenzione del territorio sia nella possibilità di avere un'autosufficienza alimentare.

Questi stress hanno quindi generato alla fine degli anni '70 un forte dibattito in ambito accademico e non su come mantenere e preservare le risorse nelle destinazioni turistiche. Budowski, nel 1976 nel suo libro "*Turism and environment*" (Budowski, 1976) introduce per il primo tipo di interazioni tra il sistema a due che turismo ed ambiente sono due sistemi strettamente correlati nei quali possono svilupparsi relazioni proprie dei sistemi ecologici quali il conflitto, la convivenza e simbiosi. Si parla di conflitto quando l'uso degli spazi e delle risorse è necessario per la sopravvivenza dei due sistemi e quindi si sviluppano delle dinamiche conflittive nell'uso. Si parla di convivenza quando le necessità di un sistema niente ha a che fare con le necessità dell'altro. Si parla di simbiosi quando i due sistemi convivono senza stress, l'uno con l'altro. Tali dinamiche danno luogo alla necessità di iniziare a pensare alle destinazioni turistiche in un nuovo modo ed a doverle pianificare e gestire con nuovi strumenti. Inoltre nel 1972 in occasione della conferenza di Stoccolma per la prima volta, i politici mettono in evidenza che lo sviluppo delle destinazioni turistiche necessita di una maggior compatibilità con la cultura locale e le ricchezze ambientali sociali e culturali presenti.. (Middelton, 1998). La risposta del sistema di questi problemi ha due fasi in conformità con l'evoluzione dei concetti ambientali, l'introduzione di pratiche ecoturistiche e di pratiche di turismo sostenibile.

2.2.1 L'Ecoturismo

La prima risposta a danni nelle aree naturali e le culture locali, si è avuta negli anni '80 con la creazione e l'introduzione del concetto di "ecoturismo" termine coniato dal professor Hector Ceballos-Lascurain messicano nel 1983.

Ecoturismo è una forma di turismo ecologicamente responsabile, che coinvolge viaggi e visite ad aree naturali relativamente indisturbate con l'obiettivo di godere, ammirare e studiare la natura (le piante, paesaggi e animali selvatici), così come qualsiasi aspetto culturale (passato e presente) trovato in queste

aree, attraverso un processo che promuove la conservazione, ha un basso impatto sull'ambiente e sulla cultura e favorisce il coinvolgimento attivo e socio-economico delle comunità locali.

E' sorprendente che la prima definizione si sviluppi in un'area geografica, non inclusa nelle mete classiche ma in aree geografiche delle nuove destinazioni turistiche questo perché negli anni '80 la pressione generata nelle aree naturali del Messico da parte dei turisti americani stava danneggiando fortemente le destinazioni turistiche si inizia quindi proteggere il proprio sistema definendo delle nuove metodologie di relazioni nelle destinazioni stesse, che possano tutelarle e preservarle senza doverle chiudere o negare ai turisti. Il concetto dell'ecoturismo è velocemente recepito agli inizi degli anni '80 dal sistema dell'*advertising* e grazie alle sensibilizzazioni dei danni ambientali trova un fertile terreno di diffusione nei *tour operator* e nel settore turistico, che lo fa proprio ed inizia sfruttarlo generando così il primo mercato reale. Purtroppo però notevoli sono i problemi nell'applicazione di questo concetto, come aiutare lo sviluppo locale? Come preservare le risorse dalla presenza del turista. Qual è il giusto compenso economico per il sistema in base alle loro prestazioni? Quale livello di "indisturbato" per i sistemi naturali? Tali domande ad oggi non trovano risposte univoche ma vengono interpretate a seconda della cultura e del sistema sociale dove vengono sviluppate. Il mercato ecoturistico ha il suo riconoscimento internazionale nel 2002. Anno ufficiale dell'ecoturismo (IYE) nel quale è stato promosso dal l'UNWTO, che promuove conferenze e seminari specifici per valorizzarlo illustrarlo e proporlo ad un più vasto pubblico. Durante la preparazione dei lavori è stato evidente la capacità del sistema originario di adattarsi agli scenari culturali ed alle destinazioni turistiche dove veniva applicato infatti furono identificate più di 15 definizioni ufficiali. Durante la conferenza ufficiale si è giunti alla conclusione che il concetto di ecoturismo riflette *"tutte le forme di turismo in cui la motivazione principale dei turisti è l'osservazione e l'apprezzamento della natura, che contribuiscono alla conservazione e che generano impatti minimi sull'ambiente naturale e il patrimonio culturale."* UNWTO 2002. Negli anni successivi si sono sviluppate nuove definizioni più o meno condivise che hanno ulteriormente permesso una flessibilità di applicazione molto elevata nella "vendita" delle destinazioni turistiche, grazie al *brand* ecoturistica. E' anche vero che tutte queste definizioni hanno generato una grande confusione nella commercializzazione rendendo confusa l'aspettativa del turista. Per poter entrare nel mercato destinazioni senza aree naturali protette hanno iniziato a vendere pacchetti eco turistici associati a tour in bicicletta o spostamenti slow. Molti casi di destinazioni ecoturistiche soprattutto nel latino america, hanno realmente sviluppato benefici per i residenti, dato luogo a politiche per proteggere le aree naturali, fornito strumenti di educazione ambientale per i turisti, promosso la conservazione del sistema e messo in contatto le ONG, con responsabili politici ed imprese con l'obiettivo di generare un sistema di *governance* realmente efficace ed efficiente. (W.McIntosh, 1995). Il sistema ecoturistico però è stato associato

negli anni ad una tipologia di turista che si spostava con il suo zaino senza pretese e senza la necessità di una qualità nel servizio adattandosi agli stili di vita locali. Questo tipo di offerta risulta quindi preclusa ad un turismo di massa con un basso profilo culturale che ha difficoltà nell'adattarsi e a quelle destinazioni turistiche che non presentano aree naturali ma solo centri culturali, si sviluppa e viene assorbito dal mercato il nuovo concetto di turismo sostenibile così piede ST.

2.2.1 Turismo Sostenibile ST

L'introduzione della tipologia definite "turismo sostenibile" viene assorbita da parte del sistema turistico quasi immediatamente come alternativa all'ecoturismo. Utilizzando i concetti di sostenibilità come sinonimo di tutela e crescita equilibrata di una destinazione turistica che si sviluppano attraverso politiche pubbliche, determinate sempre tramite processi di *governance* con il sistema turistico. Molte, infatti, sono le conferenze e le linee guida internazionali che si sviluppano a partire dagli anni '80 ad oggi

Tabella 2 Milestone del Turismo Sostenibile (elaborazione propria)

Year	Declaration-events
1980	<i>Declarations of Manila</i>
1982	<i>Joint Declarations on the turismo and the environmental</i>
1990	<i>Tourist Codex</i>
1995	<i>Lanzarote declarations</i>
1997	<i>Berlin declarations on Biological Diversity and sustainable tourism</i>
1997	<i>Clavià Declarations</i>
1999	<i>Develop a Turismosatellite account</i>
1999	<i>Global code of ethics for tourism</i>
2001	<i>Rimini declaration</i>
2002	<i>International years of Ecotorusim</i>
2002	<i>The cape town Declarations</i>
2002	<i>Quebec Declarations of ecotourism</i>
2003	<i>Climated change and tourism</i>

2005 *Responsible tourism destinations*

2007 *Declarations of Davos*

Grazie a queste dichiarazioni si definiscono i limiti e le applicazioni del ST e le sue capacità di interazioni con i sistemi di sviluppo delle destinazioni o del mercato turistico. Negli anni '90 molti sono gli studiosi che aprono il dibattito sul tema definendo le interazioni tra turismo e sviluppo sostenibile, Bramwell, Coccoisis, Parpairis, Hunter, Casa, (Holden, 2008), in tutte le loro opere però è sempre evidente la mancanza di una univocità nella definizione di ST e la necessità di una definizione unica e di riferimento per il sistema turistico. (Holden, 2008) L'UNWTO nel 1994 definisce ST come: "*Turismo sostenibile turismo è il tentativo di fare un basso impatto sull'ambiente e la cultura locale, contribuendo a creare posti di lavoro futuro per la popolazione locale.*" UNWTO1994

In questa dichiarazione si spiega che Il ST non è l'ecoturismo, perché le pratiche di ST sono applicabili a tutti i tipi di turismo, tutti i tipi di destinazioni, tutte le attività del sistema turismo nel breve, medio e lungo termine. Il ST ha la possibilità di generare un equilibrio economico dinamico per gli aspetti ambientali e sociali basandosi su questi concetti:

1. Fare un uso ottimale delle risorse ambientali che costituiscono un elemento chiave dello sviluppo turistico, mantenendo i processi ecologici e aiutando a conservare il patrimonio naturale e la biodiversità.
2. Rispettare l'autenticità socio-culturale delle comunità ospitanti, conservare le loro basi e vivere il patrimonio culturale e i valori tradizionali contribuendo alla comprensione interculturale alla tolleranza.
3. Assicurarci che le operazioni economiche a lungo termine, forniscano vantaggi socioeconomici a tutte le parti interessate e che siano equamente distribuiti, inclusi un'occupazione stabile e opportunità di reddito di guadagno, dando opportunità di sviluppare servizi sociali nelle comunità di accoglienza, e di contribuire alla riduzione della povertà. (UNWTO1994)

Lo sviluppo di ST necessita il coinvolgimento di tutte le parti interessate, cioè sia di attori pubblici che privati che del tessuto sociale l'applicazione di processo continua è un'azione molto importante per generare lo sviluppo di esso. Se si comparano le due definizioni si vede come è impressionante la somiglianza tra la definizione della Brundtland del 1987 e la definizione di Cevallos del 1983, l'unica discriminata è quindi la presenza assenza di aree naturali. Il dubbio che sorge nell'applicazione dei termini e dei concetti è una manipolazione da parte del sistema

economico che abbia permesso l'apertura di un nuovo modo di "vendita" della destinazione turistica, per evitarne il suo declino ad opera delle nuove coscienze e correnti ambientaliste nel mercato. Come un utente può definire un prodotto od una destinazione turistica eco turistica o sostenibile??? Gli strumenti che in questi anni ha avvalorato queste etichette sono proprio i VIES.

2.3 Ambiente e turismo un sistema in sovrapposizione?

Nei precedenti paragrafi e capitoli si sono introdotte le interazioni tra ambiente e turismo e alcune caratteristiche fondamentali del sistema turistico, la destinazione e i sistemi di alloggiamento. Dovendo determinare il miglior sistema per valutare gli effetti, di strumenti ambientali complessi come i VIES, in un territorio si è partiti dal valutare le componenti della destinazione turistica prendendone in considerazione le differenti componenti domanda offerta, le motivazioni del turista, i sistemi dei servizi, trasporti il marketing, nella lettura è risultato evidente che la destinazione turistica può essere letta come un sistema ambientale. Nel caso in cui la destinazione turistica sia matura si può pensare quasi totalmente in *overlay* con il sistema turistico il concetto è riassunto nella successiva immagine. Non stiamo parlando di una sovrapposizione lineare del sistema ma dinamica e variabile nel tempo che dipende dalle caratteristiche, le tipologie e le attrazioni presenti nella destinazione.

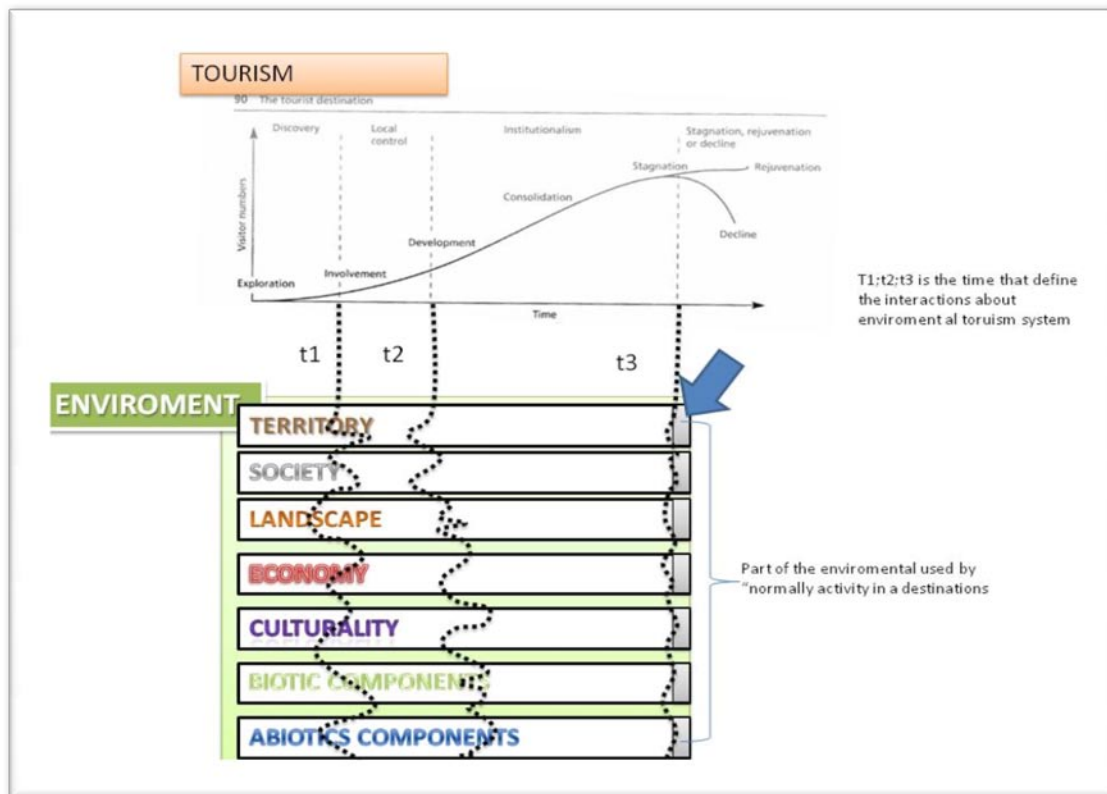


Figura 11 sovrapposizione dinamica tra sistema turistico ed ambientale.

Attualmente il sistema turistico è indirettamente valutato con strumenti basati su concetti di valutazione ambientale .Pensiamo alle valutazioni di *carring capacity*

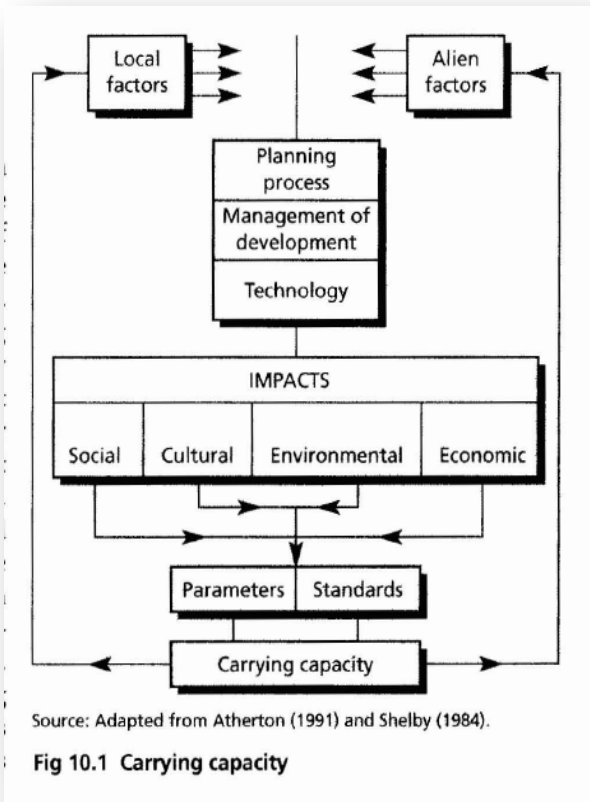


Figura 12 Carrying capacity

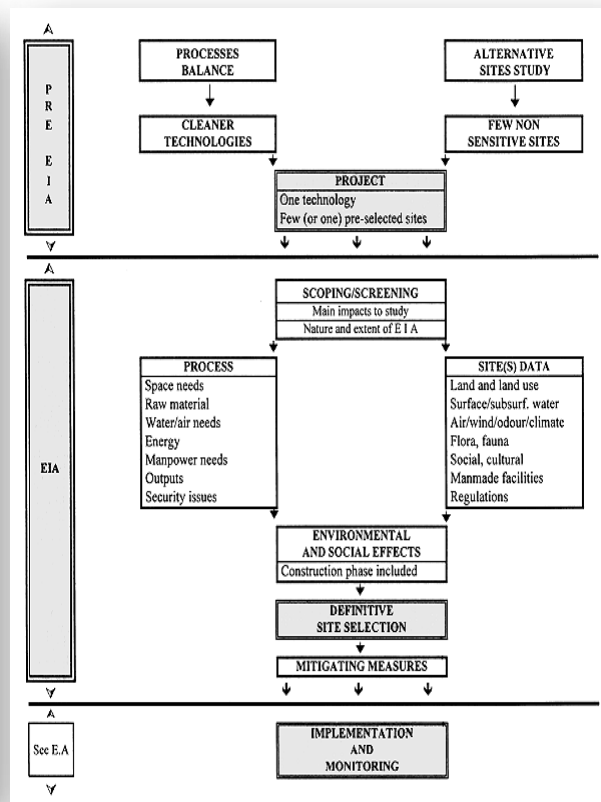


Figura 13 Valutazione di impatto ambientale EIA

Essa presenta molteplici similitudini con le valutazioni d'impatto ambientali (E.I.A.). La *carring capacity* definisce il limite di carico che una destinazione turistica valutando l'effetto dell'unica azione, definendo il limite che la destinazione stessa può sopportare senza danneggiarsi e aiuta a determinare gli standard necessari per mantenerla. La EIA definisce l'impatto delle azioni e ne determina il limite per aiutare a definire i monitoraggio e altre azioni ammissibili. Sono entrambe alla fin fine analisi ambientali multidisciplinari, e si basano sugli stessi concetti nel valutare gli effetti su compartimenti simili. Posso trasformare i processi di SEA in processi di valutazione turistica sostenibile? Dove il focus della lettura del sistema sia solamente turistico? Posso trasformare le SEA in *Sustainable tourism assessment*?

Pensiamo un attimo alla diffusione degli inquinanti in un territorio. Un qualsiasi inquinante ha una diffusione determinata dalle sue caratteristiche, chimico fisiche, e dalle caratteristiche del

territorio. Nello stesso modo in cui un turista si sposta nella destinazione turistica, grazie al suo background culturale, al suo profilo sociale e alle caratteristiche del territorio¹³.

Questa è la logica che ha determinato le tipologie di analisi successivamente applicate

2.4 Conclusioni

Questo capitolo ha messo in evidenza le forti relazioni tra lo sviluppo delle terminologie legate alla tutela dell'ambiente e la capacità del sistema turistico, ben prima di molti altri sistemi industriali, di farle proprie e trasformarle in valori aggiunti per il proprio mercato aiutando lo sviluppo e la crescita delle destinazioni stesse. Si è visto che il concetto di ecoturismo definito da Cevallos nel 1983 precedeva di alcuni anni il concetto di sviluppo sostenibile proposto nel rapporto Brundtland 1987, con l'unica discriminante che il primo parla di aree naturali il secondo no. Si può quindi affermare che il sistema turistico abbia sviluppato, prima di molti altri comparti industriali, una sensibilità elevata per la tutela e gestione delle risorse e il mantenimento della sostenibilità del proprio sistema "produttivo", con particolare riguardo per la tutela e gestione ambientale. Tutto ciò è determinato dalla struttura dello spazio che il turista consuma la destinazione e che viene "venduto" ai fini turistici (Lozato-Giotart 2005) e dalle sue caratteristiche che debbono essere preservate nell'uso del turista. Nel capitolo successivo s'introdurranno i VIES e le loro caratteristiche.

¹³ È vero che esistono sempre alcuni turisti fuori da questo tipo di comportamento ma il loro numero è ristretto.

3. VIES e gli Ecolabel

Questo capitolo risulta essere estremamente tecnico, definisce i VIES, la loro struttura, spiega la loro evoluzione storica e fornisce le basi per la loro lettura e valutazione. Questo perché a livello accademico molti sono gli errori che sono effettuati nei termini e nelle diciture, confondendo il più delle volte i VIES con la registrazione EMAS oppure con lo standard ISO 14001:2004. Comunemente nel sistema Italiano i VIES sono confusi e associati al singolo termine certificazione, che è abusata anche a livello internazionale, vedremo poi come tale termine non definisce il sistema ma anzi può creare notevoli criticità per il consumatore, che deve scegliere e valutare un marchio.

Il capitolo si pone inoltre l'obiettivo di rispondere alle seguenti domande: cosa sono realmente i VIES? Perché si sono sviluppati in modo così massivo sia nel sistema economico e un particolare hanno riscosso un così grande successo nel e per il sistema turistico?

Nella seconda parte del paragrafo s'introdurranno VIES specifici: gli *ecolabel* oggetto del seguente studio.

3.1 VIES definizioni e gli attori che li sviluppano

Nel capitolo precedente si è accennato che le politiche sviluppate sulla base della teoria dell'*ecological modernization* hanno aiutato l'implementazione e lo sviluppo dei VIES, nel e per i mercati produttivi. Recepiti dalle organizzazioni come strumenti strategici per il loro sviluppo e referenti unici delle azioni di sostenibilità e tutela ambientale che esse sviluppano nella loro gestione e per i loro prodotti. Creando quindi nuovi mercati di riferimento, in particolare i VIES sono utilizzati come strumenti discriminanti per avvalorare i modelli di ecoturismo e turismo sostenibile.

L'idea di usare l'acronimo VIES nasce da un precedente studio sviluppato dall'UNWTO nel 2002 che identificava con l'acronimo VIST (*Voluntary initiative for sustainable tourism*) acronimo successivamente avvalorato dalla rete Europea DESTINET che ha il compito di raccogliere e promuovere gli strumenti per la promozione e lo sviluppo del turismo sostenibile nello spazio europeo. promozione della qualità dell'ambiente in senso lato.

Queste iniziative sono nate tramite la fusione di buone pratiche e standard facilmente applicabili dal comparto imprenditoriale per preservare, recuperare e promuovere l'ambiente, il sistema

sociale e il patrimonio culturale, con i quali le aziende si relazionavano e si relazionano, nell'ambito della loro produzione. Sono strumenti che includono tutte le iniziative che non sono obbligatorie per legge e che sono promosse da specifiche politiche come strategiche per uno sviluppo sostenibile e per la promozione della qualità ambientale.

Questo tipo strumenti si sviluppano attraverso regolamenti che includono: indicazioni tecniche su cosa fare, lo scopo dell'iniziativa, le procedure da applicare, i soggetti coinvolti e i soggetti che possono applicarle. La difficoltà di capire le caratteristiche e le strutture dei VIES facilita il proliferare dei fenomeni di GW.

La loro introduzione è parallela e aiutata sicuramente dalle politiche pubbliche, ma trova terreno fertile attraverso alcuni strumenti di promozione del sistema industriale e si inserì in una corrente molto fertile sviluppata negli anni'80 quella degli standard di qualità dei processi e prodotti. La diffusione dell'applicazione del concetto di qualità aprì un nuovo mercato per l'industria basato sulla soddisfazione del cliente *"Se il cliente è soddisfatto compra di più, o si trasforma in un promotore per il mio prodotto e per la mia impresa"*.

Il terreno che vedeva da una parte gli attori pubblici promuovere politiche contrarie e un mercato sensibile agli strumenti della qualità dei prodotti fece sì che la risposta più semplice da parte del sistema industriale, fu l'incorporazione del concetto di qualità ambientale nel processo produttivo, nel prodotto finale e nel sistema gestionale. Evidenza di questa risposta sono l'applicazione di standard certificati di qualità e nello sviluppo di dichiarazione di qualità. Tutte queste applicazioni avevano lo scopo di distinguere un prodotto nel mercato ed erano identificate come iniziative volontarie per la qualità.

Il processo non fu lineare, il policy maker propone lo strumento e l'industria lo sviluppa e lo applica, ma molto complesso e con più attori di quelli previsti, infatti solo con l'inserimenti delle naos ovvero attori terzi senza un apprendere vantaggio economico nello sviluppo dei VIES gli strumenti presero forma e si svilupparono. Tutte queste azioni erano vendibili in termini di riconoscimento sul mercato attraverso i così detti VIES (Van Amstel 2006).¹⁴.Dagli anni '90 ad oggi il sistema dei VIES è cresciuto molto velocemente a causa soprattutto della risposta dell'industrie nell'assorbire questi nuovi strumenti di qualità e dal mercato generando così un periodo definito come la decade delle green companies (Manrai 1997).Rafforzando le politiche

¹⁴Amstel parla direttamente solo della category a degli ecolabel però si può tranquillamente generalizzare il sistema

delineate soprattutto nell'ambito dell'unione europea sono ad oggi (Gouldson, et al., 1996) (Christoff, 1996).

Il sistema produttivo fu il solo a porre l'attenzione su questi strumenti, vennero presto recepiti direttamente dalle pubbliche amministrazioni per le loro gestioni ordinarie, per dare un valore aggiunto alle politiche verso i cittadini. Si iniziarono a creare così circoli virtuosi per stimolarne il mercato ad esempio:

Se un'impresa applica VIES ha l'accesso a determinati vantaggi, nei bandi pubblici o come punteggi per potersi posizionare in modo migliore ad imprese che non li applichino oppure accesso ad appalti oppure possono tradursi vantaggi legati alla richiesta di finanziamenti pubblici.

Per il miglioramento del sistema e per generare un mercato l'UE ha creato essa stessa un mercato pubblico a cui solo le imprese che applicavano VIES potevano avere accesso *Green Public Procurement*.(GPP) Al suo interno le aziende vendono i loro prodotti a tutte le pubbliche amministrazioni degli stati membri dell'EU, che devono essere quindi prodotti green.

Con la promozione dei VIES le pubbliche amministrazioni si sono garantite anche un ritorno di immagine, *ecofriendly and sustainable* verso i cittadini.

L'applicazione dei VIES ha dato origine ai seguenti scenari per quello che riguarda la protezione ambientale:

Il primo connesso alla gestione sostenibile delle organizzazioni attraverso una riduzione di costi diretti e indiretti legati agli impatti sul territorio, ed alla certezza del rispetto delle leggi ambientali, a nuove relazioni tra i vari attori del sistema, ad una diffusione seppure labile dei sistemi di educazione ambientale. (e.g. the application of ISO 14001:1996).

Il secondo legato alla rigenerazione delle imprese nel mercato, attraverso la produzione dei così detti prodotti *green* o la possibilità di essere associati ad azioni *eco friendly*. Esempio significativo di questa tipologia di effetti è la compagnia Cartiere Lucca durante la banca rotta decise di applicare il VIES Eu-ecolabel (EUE) per la produzione di carta igienica rinnovando l'intera linea di produzione per meglio posizionarsi sul mercato. Attualmente sono i leader in Italia nel segmento di della carta igienica verde, e dallo stato fallimentare l'impresa è diventata un modello di sviluppo e riconversione.

Il terzo legato alla possibilità di estendere i benefici non sull'organizzazione che lo applica ma su tutto un territorio come ad esempio l'esperienza del Comune di San Michele al Tagliamento con l'applicazione dell'EMAS VIES è stato capace di garantire un valore aggiunto a tutto il territorio e in particolar modo all'area turistica di Bibbione.

I VIES quindi hanno la capacità di promuovere l'industria, riconosce un prodotto o un processo come sostenibile e generare effetti reali a favore della protezione ambientale. La sua espressione più tangibile nel mercato sono i così detti "bollini verdi", le dichiarazioni, le certificazioni, premi o i self-commitment, per informare il consumatore o la pubblica opinione delle sue applicazioni.

Vediamo ora nel dettaglio qual'è il sistema strutturale dei VIES.

3.1.1 Lo sviluppo di un VIES attori e limiti.

Nonostante la diffusione internazionale di molti VIES vi è molta confusione tra gli operatori pubblici e privati circa le loro caratteristiche, applicabilità e specialmente su come essi comunicano al loro mercato di riferimento quello che si dovrebbe fare.

Chi può sviluppare, promuovere e gestire i VIES?

Normalmente i VIES sono sviluppati da:

1. NGOs
2. Organismi pubblici
3. Associazioni di categoria
4. Organismi riconosciuti

Essi possono promuovere e sviluppare VIES da soli o lavorare insieme ad enti pubblici o per crearli e diffonderli.

Le imprese non sono direttamente coinvolte nello sviluppo dei VIES, non perché non abbiano idea di come fare ma perché per garantire maggior valore agli stessi, esse non devono comparire in copertina ma solo far parte degli stakeholders. Esse però hanno la capacità di stimolare le NGO nell'iniziare il processo di sviluppo. (X.Font, 2001)

Che può riassumere nei seguenti punti:

1. Identificazione di un problema ambientale e quindi definizione di un tipo di VIES in termini di posizionamento e pianificazione.
2. Sviluppo tecnico e consultazioni.

3. Gestione e marketing

Questi passaggi non sono sequenziali e a volte avvengono parallelamente. L'attività di sviluppo è normalmente molto differente da VIES a VIES ed avviene in funzione del promotore e della sua capacità di garantire l'assistenza tecnica per la costruzione.

Normalmente gli attori che vogliono iniziare un processo di costruzioni non hanno idea del tipo di assistenza tecnica che necessitano.

Spesso vogliono solo applicare *good practices*, a volte senza reale necessità o solo per imitazione senza valutarne la reale efficacia ed efficienza, col tempo questo tipo di debolezza si può trasformare in un punto di debolezza del VIES stesso trasformandolo in uno strumento di GW. Le buone pratiche risultano spesso inefficienti nel lungo periodo perché necessitano essere adattate allo sviluppo culturale in modo dinamico ed al passo con le tecnologie.(Lubbert, 2001)

Questa situazione si genera perché, non esistono delle regole certe su cosa sia un VIES e con quali criteri svilupparlo. L'unico settore che a oggi non presenta queste criticità è quello dei prodotti definiti organici perché direttamente normato a livello europeo ed internazionale.

Chi dà il potere a questi soggetti di sviluppare VIES?

L'opinione pubblica è il vero sistema di regolazione del mercato dei VIES. La rilevanza dei VIES è data dall'importanza della NGO e della pubblicità che essa sviluppa per la promozione e diffusione del VIES. Non è importante la struttura e lo scopo (X.Font, 2001), a volte risulta più importante la garanzia dell'NGO che la qualità del Label.

La diffusione nel mercato quindi non si basa sulla qualità tecnica ma solo sulla capacità di comunicazione e sul mercato di riferimento.

Si possono valutare e comparare per la loro validità tecnica?

No perché ad oggi non esiste una vera valutazione dei VIES, l'unica proposta trovata è stata quella di X.Font nel (UNWTO, 2004)(WTO, 2004) per analizzarne la sostenibilità nel settore turistico,.

L'unica struttura che può dare un valore tecnico ai VIES relativi al solo settore di gestione e tutela ambientale ad oggi è l'International Standard Organization.(ISO)¹⁵.

¹⁵ Che sarà dettagliata nella prossima sezione

Storicamente l'organizzazione e il mercato più sensibile allo sviluppo di questi strumenti è stato quello Europeo dove i processi di protezione ambientale e territoriale sono stati più significativi negli ultimi trent'anni. Questa sensibilità nasce essenzialmente da tre fattori, la presenza storica di attività umane nel territorio, il sistema del mercato europeo, e la cultura ambientale tipica del Nord Europa. I VIES nel territorio della EU hanno trovato una larga applicazione grazie alle politiche di coesione, che gli hanno individuati come strategici per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità 2020. L'EU si è distinta per essere inoltre la prima istituzione pubblica a normare livello volontario un proprio VIES (EMAS, EU Ecolabel).

A livello internazionale c'è un'unica organizzazione che ha la possibilità di sviluppare uno standard riconosciuto da un grande numero di organizzazioni e governi per la costruzione dell'ISO.

3.1.2 ISO system and the family 14000

L'organizzazione internazionale riconosciuta a livello mondiale come punto di riferimento nella creazione di marchi di qualità e alla loro codificazione è l'ISO. Organizzazione no profit fondata nel 1947 che ha sede a Ginevra in Svizzera con il compito di definire le regole comuni per l'applicazione, il design e lo sviluppo e il controllo dei VIES o di definirne standard per le organizzazioni tramite rigorose metodologie tecniche.

Le codifiche ISO sono riconosciute da un cento sessanta paesi nel mondo, sviluppando sino ad oggi almeno diciottomila differenti tipi di standard raggruppati in gruppi tematici. Tali standard sono stati applicati in via ufficiale da più di duemila organizzazioni. Sono creati e definiti da commissioni tecniche chiamate TOC, composte da tecnici internazionalmente noti.

Le procedure per l'adozione di uno standard sono molto semplici: il comitato TOC viene creato riunendo vari esperti nei diversi paesi per definire un codice di condotta comune per prodotto o classe di prodotti o per tema specifico come ambiente, responsabilità sociale, ecc., a seconda dei bisogni di mercato e delle richieste delle organizzazioni. Attraverso stringenti procedure sono definiti i documenti per la definizione degli standard applicabili a tutti i paesi membri. Alla fine del processo tecnico un comitato politico supporta il lavoro fatto dai tecnici autorizzando e distribuendo il lavoro nei vari paesi. A questo punto le regole sono valutate dalle organizzazioni dei singoli stati, deputate a stabilire gli standard nazionali per i processi e i prodotti, se questo succede durante l'applicazione formale degli standard e le regole non sono in conflitto con la legislazione nazionale possono essere adottate dall'organismo locale che le fa proprie. Nel caso che gli standard ISO siano in conflitto con la legge nazionale non saranno applicabili. Questo

implica che gli standard ISO sono validi in tutto il mercato globale, ogni organizzazione è libera di applicarli ma la loro validità a livello regionale riflette il riconoscimento del secondo (principio di sovranità nazionale).Questo processo in Italia avviene attraverso la Italian National Standards UNI, mentre in Europa le iniziali delle legge di unificazione è EN. Gli standard ISO sono normalmente codificati con le sigle XY ZZ ISO 0000: YYYY. Dove XY è l'abbreviazione per stato che valida, ZZ ogni altra entità, la validazione ISO attraverso e i primi due numeri definiscono la famiglia di appartenenza che è l'elemento base sul quale si sviluppano le regole e gli altri due il tema e le specificità degli standard. L'anno di redazione dello stesso, che implica la validità temporale, normalmente gli standard sono rivisti ogni cinque o otto anni. La famiglia che regola e standardizza gli elementi ambientali e che è riconosciuta sia a livello nazionale che europeo è l'ISO 14000 che è applicata da più di 20.000 organizzazioni in tutto il mondo.

La famiglia 14000 riguarda più di venticinque tipi di standard e sono sviluppate per essere applicate a vari aspetti ambientali di un'organizzazione:

- a) Environmental Management System;
- b) Audit Ambientali relativi;aspetti
- c) Analisi ambientali;
- d) Valutazione delle performance ambientali;
- e) Marchi ambientali; Ecolabelling
- f) Valutazione del ciclo di vita; LCA
- g) Comunicazione ambientale;
- h) Aspetti ambientali della produzione e dello sviluppo dei prodotti;
- i) Elementi ambientali nella standardizzazione dei prodotti;
- j) Azioni relative alle definizioni ambientali;
- k) Gas serra e attività connesse;
- l) Misura del Carbon Footprint dei prodotti sua implementazione.

Il principio base di questi standard si trova nel circolo virtuoso definito da Deming's Plan Do Check Act basato sul concetto di miglioramento continuo delle performance.



Figura 14 Ciclo di deming

In termini applicativi l'abilità di relazione le azioni della

pianificazione, miglioramento, monitoraggio e migliorando della gestione ambientale sia dei processi che dei prodotti.

Questo ciclo non ha mai fine e conduce a un miglioramento nel tempo dettato di fatto dai fattori interni all'impresa, con l'obiettivo finale della soddisfazione del cliente sia riguardo il prodotto che la compagnia.

Il ciclo di deming è anche l'ispiratore dell'elenco degli strumenti volontari precedentemente elencati , elementi di una corretta gestione integrata del tema ambiente:

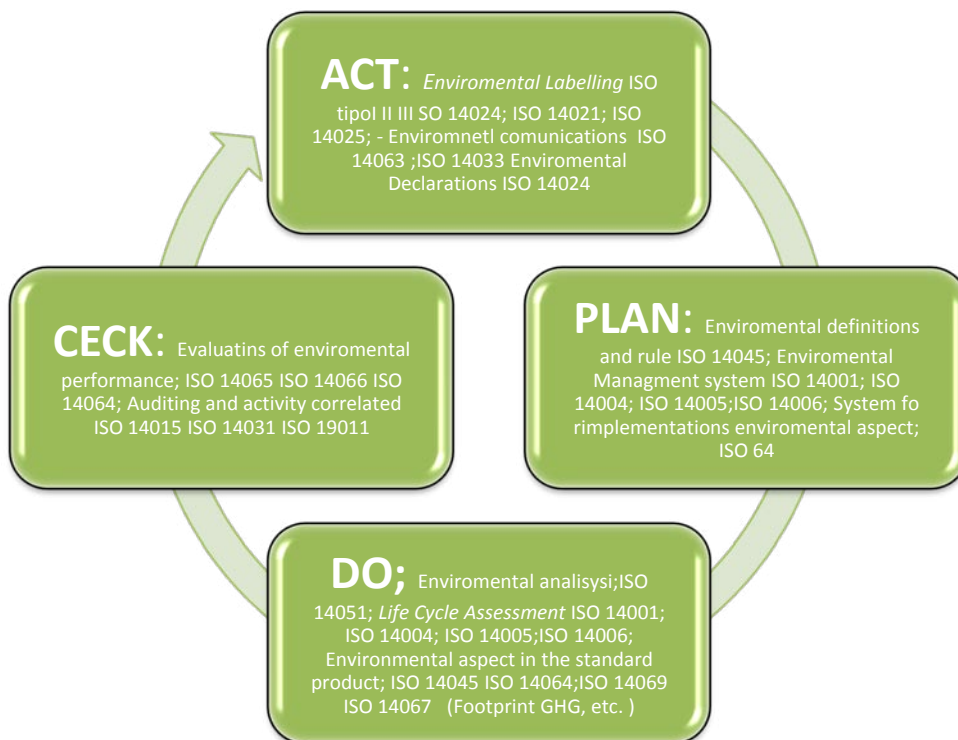


Figura 15 Ricostruzione degli standard ISO tramite il ciclo di Deming

L'ISO purtroppo non ha ne ancora sviluppato strumenti volontari per la gestione dei processi di sviluppo sostenibile. Che quindi prendano in considerazione oltre agli aspetti ambientali anche quelli economici e sociali. Con l'introduzione delle norme sulla responsabilità sociale si sta tentando di creare un sistema integrato di norme.

3.2 Le tipologie dei VIES

Nel paragrafo precedente sono state introdotte solo alcuni degli strumenti specifici per l'ambiente ed una categorizzazione definita da un organismo di standardizzazione internazionale. Si possono definire inoltre varie letture per la loro categorizzazione in funzione dell'attività che richiedono di compiere:

1. VIES che richiedono modifiche strutturali. Esempio introduzione di tecnologie che abbassino il consumo delle risorse.
2. VIES che richiedono modifiche nella gestione dell'organizzazione basandosi sulla gestione e il miglioramento delle procedure

Un' altro tipo di catalogazione è possibile in base alla tipologia di organizzazione che applica il VIES se pubblica o privata. Per quanto concerne le pubbliche amministrazioni i VIES possono generare due tipi di effetti, gestione del territorio e educazione ambientale.

In accordo con la standardizzazione ISO e la classificazione del UNWTO (WTO, 2002), ho deciso di includere nella famiglia dei VIES i sistemi volontari relativi ai:

- Processi o organizzazione come : EMAS, standard ISO14001;
- Prodotti come Eu Ecolabel; Greenkey;
- Gestione territoriale Bandiera Blu; coastal management program

Se vengono letti a seconda delle tipologie presenti sul mercato possiamo classificarli in

- **Labeling** si basano sull'applicazione di alcuni manuali più o meno tecnici. Applicabile ai prodotti ed alle organizzazioni. Sviluppato per il mercato B2B B2C
- **Dichiarazioni** normalmente si basano sull'applicazione di uno standard o di un codice di condotta, non sono attrattivi per i consumatori non sono estremamente attrattivi perché non hanno un sistema diretto per il loro riconoscimento. B2B
- **Award** normalmente si basano su un premio assegnato da un organismo pubblico per la migliore impresa per quello che concerne il tema del premio. B2C

- **Environmental Management System (EMS)** applicabile a imprese normalmente è solo un'applicazione tecnica di regole restrittive per la produzione di un prodotto. B2B B2C¹⁶

I VIES si costituiscono di un :

1. obiettivo principale, è il focus del VIES
- 2 Standard o criteri che si basano su buone pratiche o studi LCA di prodotti e processi, e che definiscono
3. i limiti delle applicazioni e i soggetti che lo possono applicare
4. Un manuale tecnico per la gestione del VIES, normalmente una lista di azioni su cosa fare e su come mantenerlo
5. Un manuale tecnico per le applicazioni, alcune volte il manuale a uno schema per verificare i requisiti in forma elettronica o cartacea (a volte è necessitano delle foto e documenti di autorizzazione) e che include indicatori per monitorare il sistema.
6. Indicazioni tecniche per promuovere e comunicare il VIES.

Tutto ciò può essere sviluppato in diverse modalità in funzione dell'obiettivo principale del VIES e del Target grup identificato nella fase di sviluppo.

L'identificazione degli attori potenziali e il loro coinvolgimento è la prima strategia per sviluppare un buon VIES.

Il processo di applicazione di un VIES è chiamato accreditamento e i passaggi sono determinati dal creatore del VIES

La tipologia di accreditamento determina l'attrattivi nel mercato di un VIES e la sua rilevanza tecnica e validità.

¹⁶ É veramente complicato determinare il sistema perchè le relazioni e le tipologie sono facilmente mescolabili In questo caso Ho deciso di catalogare in questo modo il VIES perchè la lettura deve essere fatta dall'ottica del consumatore. Questo tipo di classificazione può essere anche facilmente applicabile perchè non restrittiva e permette molta flessibilità.

3.3 Applicazione dei VIES nelle Organizzazioni

La scelta di un VIES da parte di un'organizzazione può sottostare ai seguenti criteri

- Necessità legate al mercato
- Necessità di gestire gli impatti ambientali
- Necessità di entrare in un particolare mercato
- Necessità di sviluppare caratteristiche per lavorare col sistema pubblico
- Bisogno di preservare l'ambiente
- Necessità di generare azioni sostenibili

Negli ultimi due casi diversi autori (X.Font, 2001) (M. El Dief, 2010) sono critici sostenendo che l'unico obiettivo per l'industria è l'ottenere vantaggi dal punto di vista dell'immagine

E' molto raro che la protezione dell'ambiente sia la principale motivazione per l'adozione di VIES

Si possono riassumere le applicazioni dei VIES col seguente schema

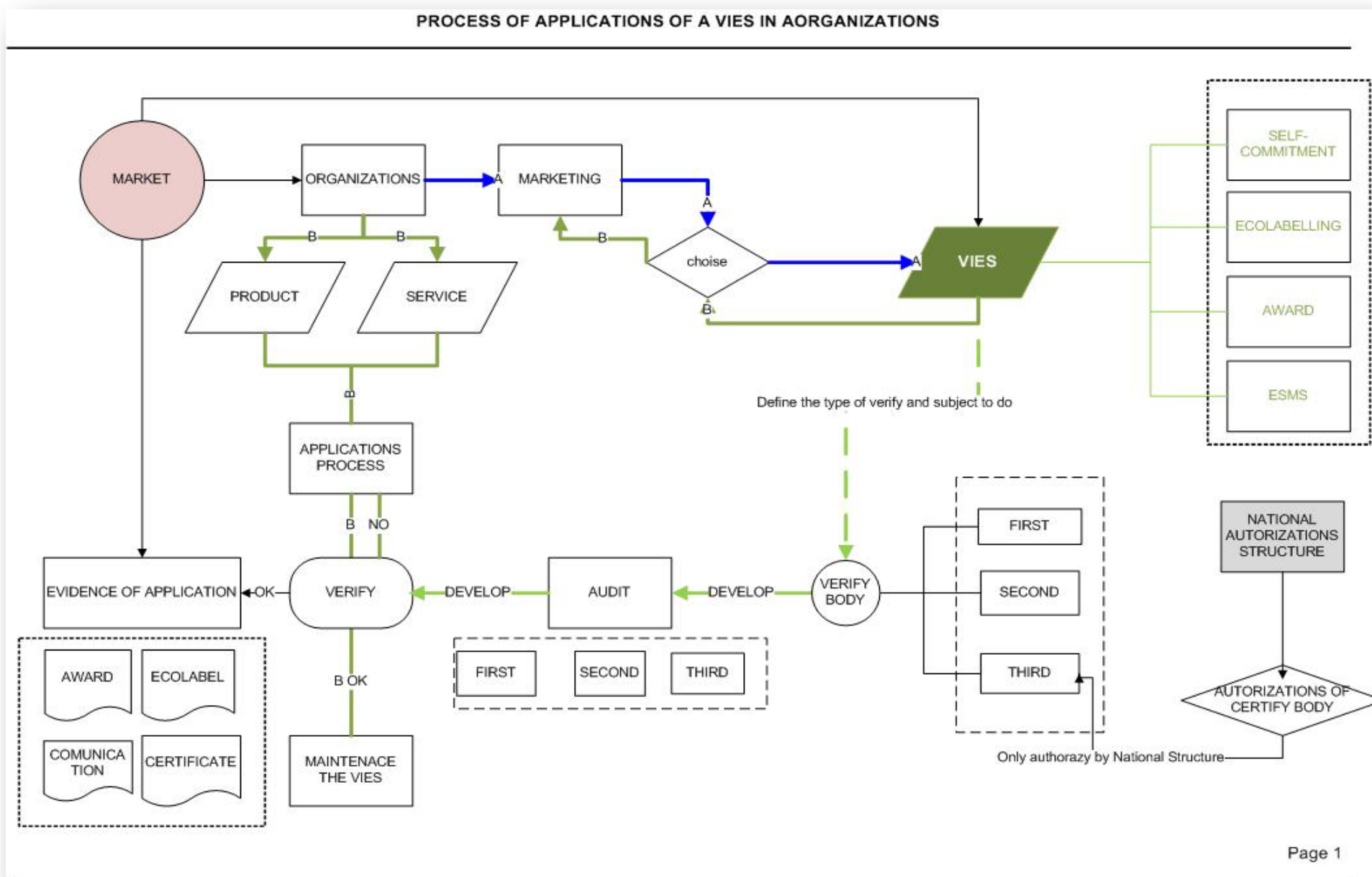


Figura 16 Processo di applicazione di un VIES (elaborazioen propria appunti di lezione 2010)

I processi applicativi hanno bisogno di alcune variabili che dipendono dal VIES stesso e dalle sue caratteristiche.

E' raro che prima di partire con l'applicazione di un VIES l'organizzazione controlli le reali azioni che sono necessarie per mantenerlo nel tempo, l'attenzione è concentrata solo nell'ottenere i VIES per i propri scopi. Molte volte dopo i primi anni di applicazione l'organizzazione perde il VIES per molte ragioni, scelta di un VIES sbagliato, comprensione parziale di quali sono le implicazioni e le necessità per il suo mantenimento.(IULM, 2009)

Il primo passaggio fondamentale è la scelta corretta dei VIES in termini di applicabilità e di mercato. L'organizzazione prima di scegliere ha bisogno di conoscere se vuole applicare un processo o un prodotto e se è possibile. L'accreditamento è il processo di applicazione di un VIES e può essere divisa in funzione delle sue caratteristiche.

ACCREDITAMENTO è il processo di applicazione dei VIES che cambia in funzione delle caratteristiche del marchio, i tempi di accreditamento variano

- Dal livello dell'organizzazione rispetto ai criteri o gli standard che vanno applicati
- Dalla capacità di applicare gli standard o i criteri dei VIES ..

Il processo include inoltre dopo la fase di applicazione delle richieste:

- *Audit*: procedure di controllo della corretta applicazione del VIES
- Sistema di evidenza della riuscita applicazione

3.3.1 AUDIT

Audit: processo di verifica dell'applicazione del VIES

Il sistema di gestione la standardizzazione degli AUDIT è definita dallo standard ISO 19011 che definisce in maniera molto restrittiva come e chi può o non può essere l'*auditor* che applica l'AUDIT e le tipologie ammesse.

Si possono avere tre tipi di AUDIT secondo lo standard ISO

1. Di prima parte è sviluppata da dipendenti dell'organizzazione
2. Di seconda parte è sviluppata da un'organizzazione esterna che ha interessi economici con la prima.

3. Di terza è sviluppata da un'organizzazione indipendente o persone che necessitano un'autorizzazione nazionale per operare.

Le visite di ispezione possono essere concordate o no con l'organizzazione, in tutti e tre i casi

Nel caso che il VIES non si sviluppi secondo regole ISO o non tenga conto, l'audit non ha nessuna regola. L'utilizzo di questi standard da quindi un valore aggiunto al processo.

3.3.2 Certification - Award - Comunicazione

L'evidenza dell'accreditamento di un'organizzazione all'applicazione di un VIES è data da :

CERTIFICAZIONE: che significa il rilascio di un documento o di una dichiarazione di conformità di caratteristiche di un prodotto o processo rispetto a certi criteri o standard richiesti.

Possiamo trovare tre livelli di certificazione d'accordo con le definizioni dell'auditoria ISO:

- Di prima parte riguarda associato ad un AUDIT di primo livello.
- Di seconda parte associato ad un AUDIT di secondo livello.
- Di terza parte sviluppata tramite un AUDIT di terza parte

Errore comune è l'associare il termine certificazione solo alla terza tipologia, creando confusione nei consumatori, per questa ragione si crearono false aspettative riguardo il valore dei VIES.

La certificazione a sua volta può essere un label o espressa attraverso una dichiarazione.

AWARD: Normalmente un'organizzazione che vuole applicare una buona pratica partecipa a un programma o un gara che assegna un premio in un conferenza o evento pubblico Es. UNDP premia l'attività più sostenibile nel settore turistico

COMUNICAZIONE è il sistema più semplice dove un'organizzazione manda prove di partecipazione ad un programma e le viene riconosciuto tramite l'iscrizione ad un registro oppure assegnandole un marchio.

3.4 VIES nel turismo

Come già ribadito precedentemente il settore turistico è riuscito prima di altri a fare sui i concetti di tutela e gestione ambientale e sostenibilità., trasformandoli in reali strumenti per la gestione del sistema stesso.

Sino dal 1987 i VIES sono entrati nel sistema turistico, per gestire e proteggere alcune aree sensibili come le aree costiere, il programma BANDIERA BLU il primo programma volontario a valenza mondiale, è nato con l'obiettivo di gestire e preservare l'ambiente e promuovere l'educazione ambientale per le strutture pubbliche che dovevano gestire le aree costiere ai fini turistici.

Molti sono stati i programmi aperti successivamente in tutto il mondo, in particolare il fenomeno della nascita di questi strumenti si può associare alla maturità della destinazione turistica per il bisogno e la necessità di proteggere la natura, come fattore di attrattivi dei turisti (Bryant R. L., 1998). Per l'importanza che questi strumenti hanno assunto nel sistema turistico nel 2002 l'UNWTO ha promosso un programma per il monitoraggio di tali iniziative chiamato VIST. Il risultato di questo monitoraggio è stato un libro (UNWTO, 2002). Nel quale viene confermato il grande interesse del settore per i VIST e in cui sono state spiegate le caratteristiche di nascita, la gestione e la promozione dei VIES di maggior successo, specificando inoltre le interazioni tra di loro e con gli stakeholder del sistema turistico. La cosa singolare è che tutte le iniziative, si basano o su fondi nazionali o su fondi stanziati da donatori privati, ma non hanno la capacità di mantenersi nel tempo a causa della carenza di denaro. (UNWTO, 2002). Nel report viene spiegato che è proprio il mercato europeo il più sensibile a queste iniziative infatti il 68% del totale si sviluppa in Europa, anche se sono necessarie condizioni di contorno abbastanza standardizzate per la loro nascita..

Il supporto di un ente pubblico, la rilevanza del promotore del sistema di marketing, il sistema di pagamento che ha bisogno di coprire le spese del mantenimento struttura, la definizione di un obiettivo e la leadership, fatto da una "rispettabile", ONG che danno al VIST una maggiore visibilità e diffusione nel mercato.

Per questo motivo, in questi anni l'UNWTO ha lavorato per il rilasciare uno standard per sviluppare tutti i VIES del settore turistico, denominato *Global Tourism Dustainable Criteria* GTSC. La prima versione si è avuta nel giugno 2011, l'UNWTO sta già elaborando una nuova versione. Il processo di sviluppo di questo standard è stato un processo di partecipazioni dei più importanti attori del settore turistico. Ad oggi questo standard è il termine di riferimento per tutto il sistema e definire la qualità dei VIES ed ha standardizzato la gestione, gli impatti socio-economici, gli impatti culturali, gli impatti ambientali (compreso il consumo di risorse, ridurre l'inquinamento, e la conservazione della biodiversità e del paesaggio), ed è stato sviluppato per essere applicato d'aparte di tour operator strutture di pernottamento e per la gestione delle destinazioni turistiche.

Allo stesso modo che l'UNWTO, l'UE ha identificato nelle VIES un sistema strategico per raggiungere gli obiettivi per il 2020, di uno sviluppo sostenibile dello spazio unione (Gouldson, et al., 1996) (CEC 1993). Con il fine di sviluppare un mercato GPP, e aiutare la costruzione di uno spazio turistico di qualità e del turismo sostenibile e responsabile l'EU ha sviluppato un portale internet dove inserire tutte le buone pratiche e le VIES ritenute tecnicamente valide DESTINET (<http://destinet.eu/>).

Dove inserire l'elenco dei VIES turistici presenti nel mercato. I VIES sono classificati in standard e certificati, (110) e award (35). In questo caso non vi è spiegata la procedura che li ha categorizzate validati.

I VIES più sviluppati e richiesti nel settore turistico risultano essere quelli relativi agli Ecolabeling agli award e self commitment, vi è un'alta difficoltà nello sviluppare SMS da parte delle imprese perché troppo complessi e troppo costosi nel lungo periodo

L'EU ha sviluppato nel 1992 il marchio di qualità ecologica per prodotti sostenibili e per l'introduzione nello spazio europeo una produzione più sostenibile e un prodotto più rispettoso dell'ambiente il marchio EU Ecolabel (EUE). Nonostante una così alta diffusione interazione e regolamentazione a livello internazionale proprio in questo settore sono diffuse le pratiche di GW, perché i turisti non hanno la minima idea di ciò che l'impresa deve o non deve applicare e quali siano le caratteristiche che determinino l'efficacia e l'efficienza di VIES nella tutela ambientale e per lo sviluppo sostenibile di un sistema turistico.

3.5 Ecolabel e le caratteristiche.

Lo sviluppo dei VIES dagli anni 90', ha dato luogo ad uno sviluppo incontrollato della categoria ecolabelling ad oggi sono stati identificati 427 marchi di qualità ecologica in 246 paesi e 25 settori industriali 25¹⁷. Anche Xavier Font (uno dei più alti esperti in materia di ecolabelling e marchi e forse l'unico¹⁹), nel 2003 ha spiegato : “. Ci sono 7000 prodotti turistici certificati in tutto il mondo, e 6000 di loro sono in Europa. 2/3 il programmi di certificazione sono tenuti da associazioni turistiche private, le ONG , mentre 1/3 sono guidati da organizzazioni governative. L'investimento per lo sviluppo di marchi di qualità ecologica è privato (in 1/3 dei casi), pubblico (1/3) e di partenariato pubblico-privato (1/3). 2/3 dei 59 adottare un approccio multi-stakeholder di collaborazione per il processo decisionale e ruoli di consulenza. Il 47% ha iniziato prima del 1996, il 47% tra il 1996-2000. (Font 2003 pp 2)traduzione propria.

Con il termine *ecolabel* s'intendono quelle etichette applicate ai prodotti o pubblicizzato sui siti web o nella documentazione ufficiale da parte delle organizzazioni. Hanno vari scopi, tra i quali identificare e comunicare agli utenti finali un' azione di tutela ambientale o sostenibile. Queste azioni possono essere attivate sia sul prodotto o sul suo ciclo di vita o su entrambi. Un esempio di prodotti e di beni riciclabili per la protezione delle risorse naturali è Nordic Ecolabel. Si può puntare invece alla conservazione delle risorse sia attraverso la reintroduzione (es. Piantare nuovi alberi al posto di quelli utilizzati) o di materiali riciclati impiego (ex carta riciclata), in quest'ultimo caso mi riferisco al marchio FSC. Si può anche fare riferimento all'etichetta per un prodotto a basso impatto ambientale es Green Key, o per un prodotto con una specifica caratteristica ambientale che proteggere *Energy Star*.

ISO standardizza anche le varie tipologie di etichette deinandone tre categorie

Tipo I (ISO 14024) si basano su criteri stabiliti da un terzo e sono basate sugli impatti della vita del ciclo di vita di un prodotto. L'amministrazione aggiudicatrice può essere sia un ente governativo o un privato ente non commerciale. Es EU Ecolabel, Nordic Swan and German Blue Angel;;(are B2C)

Tipo II (ISO 14021) i si basano sulle autodichiarazioni da parte dei produttori o rivenditori. Vi sono numerosi esempi di tali indicazioni ad es 'Realizzato in materiale riciclato% x';;(B2B o B2C)

¹⁷ Fonte: www.ecolabelling.org ultimo accesso 19.01.2012

¹⁸ The Eu opened a specific program focused for investigated and validity of ecolabels acting in the tourism market DESTINET.

¹⁹ Si tratta di uno degli studiosi con un'elevate produzioni di paper e indagini, è tra le persone di riferimento per UNWTO per questa tematica.

Tipo III (ISO/TR 14025) *credits* sono costituiti da informazioni sui prodotti quantificati in base agli impatti del ciclo di vita. Questi impatti sono presentati in una forma che faciliti il confronto ad esempio tra prodotti un insieme di parametri. Tuttavia, non vi è alcun confronto o ponderazione rispetto ad altri prodotti inerenti con la domanda. Un esempio che ha analogie con rivendicazioni di tipo III è il profilo del prodotto Volvo per il suo veicolo passeggeri S80..

Single issue sistemi di etichettatura, come il privato Forest Stewardship Council (FSC) e le etichette degli alimenti biologici non rientrano in nessuna di queste categorie, ma sono parzialmente coperti dalla ISO 14020 – tramite le linee guida generali per rivendicazioni e dichiarazioni ambientali. (Carter, 2000 pp II)

Chi convalida le regole per l'attuazione di un marchio di qualità ecologica? Stesse norme applicate per i VIEST si applicano anche negli *ecolabel* definendo quindi due livelli, uno codificato grazie a ISO e l'altro libero da regole, anche in questo caso il consumatore può cadere in fenomeni di GW. Oltre alla possibilità di definire le proprie, il sistema *ecolabel* risulta ancora più fraintendibile manipolabile rispetto ad altri in fatti la rappresentazione dei processi sopra menzionati per questa particolare categoria di VIES è una “semplice” etichetta composta da un logo o da diciture specifiche.

I loghi devono essere composti secondo ISO da un colore ben specifico e non fraintendibile, una dicitura sulla validità temporale del label un numero progressivo che permette di essere identificati su un registro e che sia composto almeno dall'area geografica e dall'anno di emissione del logo. Deve essere presente sempre un secondo campo con il nome o il numero del responsabile della verifica o della società di revisione, in modo da distinguere chiaramente i processi di certificazione di parte prima o di terza etc..

Solo con tutte queste informazioni il consumatore finale è tutelato ed è in grado di identificare un prodotto GW o non GW oriented.

Possiamo affermare che, se parlando di un prodotto o di un processo, il filo conduttore di tutti i gli *ecolabel* è la sostenibilità per l'organizzazione o la qualità ambientale in senso lato. La maggior parte dei marchi di qualità ecologica presentano quattro temi fondamentali:

- a) La corretta gestione delle risorse ambientali (aria, acqua, energia, rifiuti, ecc con una riduzione delle risorse consumate, il contenimento dell'impatto e rispetto della biodiversità).
- b) Un'adeguata promozione degli aspetti sociali ed economici (equità sociale, tutela dei lavoratori, lo sviluppo di politiche di tutela persona)

- c) La corretta gestione di aspetto storico e culturale (conservazione delle identità storiche e culturali dell'ambiente).
- d) La corretta gestione dell'organizzazione (rispetto delle leggi in materia di questioni sociali e ambientali).

A seconda di come questi temi sono sviluppati (in genere attraverso diversi criteri), dai diversi soggetti promotori il marchio di qualità ecologica avrà la sua propria caratterizzazione.

L'influenza delle caratteristiche del soggetto promotore, dei suoi obiettivi definisce il "peso" di ogni tema. Si pensi lo sviluppo di Bandiera Blu: è stato messo a punto da una ONG il cui statuto definito scopo era l'educazione ambientale il marchio quindi propone soprattutto azioni relative all'educazione ambientale, anche se il suo focus è la tutela dello spazio costiero.

Questi temi sono applicati normalmente attraverso criteri, che definiscono o attività da compiere oppure norme da ottemperare. L'uso dei criteri come metodo di definizione di un VIES rendono l'effetto di queste applicazioni persistente anche se la struttura decide di abbandonare il marchio di qualità ecologica, si tratta di una differenza sostanziale dagli EMS o quei marchi di qualità ecologica basati su attività che l'organizzatore deve svolgere.

3.6 Conclusioni

Si è rilevato che l'introduzione del sistema dei VIES è sicuramente un forte strumento per le politiche di sviluppo, del turismo sostenibile. Che il sistema politico e il mercato sono estremamente ricettivi nel loro uso e diffusione. Più elevata è la loro diffusione, però, più elevati sono i rischi di GW che il sistema può sviluppare. Soprattutto in un sistema che tecnicamente non è certo e con regole così non definite. Unico punto di riferimento internazionale che tutela la struttura dei VIES è ISO che ne determina la struttura purtroppo solo per il comparto ambientale. Le regole dettate da ISO possono essere applicate a tutti i VIES nello sviluppo e nella gestione, purtroppo però le ONG non seguono le regole delle organizzazioni internazionali.

4. Casi di studio

In questa sezione, sono introdotti ed analizzati i due casi di studio in esame, durante le valutazioni si è tenuto conto della sostenibilità dei due label e della loro capacità di non essere GW oriented.

Si sono scelti due marchi di qualità ecologica diversi, sviluppati con due diversi approcci, e in due diversi sistemi culturali, con l'obiettivo di includere una descrizione completa del sistema degli *ecolabel*. Si è deciso di utilizzarli, perché negli ultimi cinque anni si è potuto partecipare sia ai protocolli di sviluppo dei marchi sia all'applicazione degli stessi in strutture ricettive turistiche, con questo background alle spalle è stato possibile leggere il sistema in un modo sicuramente più critico ed oggettivo. La scelta di EUE e PC dipende dal fatto che questo tipo di sistema VIES ha differenza delle altre categorie un impatto importante nel territorio grazie alle loro caratteristiche tecniche e grazie ai criteri che li determinano. Essi hanno la capacità di generare effetti moltiplicatori e talvolta sviluppare forti reti tra i soggetti del territorio, se applicati al sistema ricettivo. Questi tipi di effetti non sono strettamente determinati dal manager della struttura ricettiva che li applica, (M. El Dief, 2010), ma possono essere determinati dai criteri che li compongono. Essi hanno la possibilità di modificare profondamente una struttura ricettiva e il territorio dell'organizzazione. Per questo motivo si ho deciso di valutare:

- Il livello puntuale. Come, quanto e quali tipi di risultati è possibile avere applicando un *ecolabel*.
- Sostenibilità dei Label, attraverso l'uso di sistemi di valutazioni dell' UNWTO, perché pur essendo nati per la qualità ambientale devono essere sostenibili sullungo periodo.

Il primo caso di studio è EUE, marchio ufficiale dell'unione europea, costruita per applicazioni su prodotti in diversi territori, con l'obiettivo di promuovere e sviluppare una gestione ambientale di qualità. Il secondo caso di studio PC è una nuova etichetta sviluppata in un territorio molto fragile, costruito per aiutare il sistema turistico di svilupparsi in modo sostenibile. La direzione del marchio non concesso le autorizzazioni per utilizzare i dati delle singole strutture, ma solo l'utilizzo di dati aggregati pre elaborati da loro.

Il capitolo si divide in due parti la prima di descrizione e contestualizzazione dei due marchi la seconda ne propone le valutazioni.

4.1 EUE

A seguito di un intenso periodo di studio dei fenomeni dei sistemi di *ecolabel* (Carter, 2000), nel 1992 l'Unione europea, ha proposto un nuovo marchio di qualità ecologica, con il nome di " EU-Ecolabel (EUE). L'obiettivo del marchio è di aiutare le politiche dell'Unione in merito allo sviluppo di produzioni e consumi che tutelino la qualità ambientale, con l'obiettivo di ridurre l'impatto delle attività industriali e modificare il comportamento dei consumatori, per ridurre l'impatto negativo sull'ambiente, la salute, il clima e le risorse naturali. L'etichetta si basa su sullo sviluppo di prodotti che possano migliorare le prestazioni ambientali nel mercato comunitario. E dare la possibilità di estendere il mercato degli acquisti verdi riducendo la confusione genrata ai consumatori dalla grande quantità di etichettatura presenti nel mercato"²⁰



Figura 17 Logo EUE

Lo sviluppo del marchio negli anni è ripresa nella Figura 19 che spiega il trend delle licenze, come si può vedere tale trend è proporzionale all'ingresso ed allo sviluppo del mercato verde

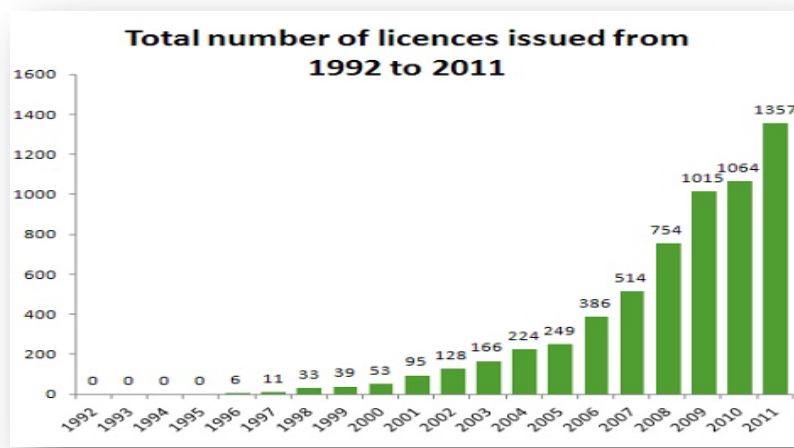


Figura 18 Trend di applicazioen dle marchio EUE dal 1992 ad oggi fonte EU 2012

²⁰ Point 5 (EC) No 66/2010 of the European Parliament and of the Council of 25 November 2009 on the EU Ecolabel, l'etichetta è costante monitoraggio e rilascio in una nuova versione secondo mercato.

Le distribuzioni nel mercato è molto impressionante, perché le categorie di prodotti che hanno applicato il regime sono le organizzazioni che producono un grandi impatti ambientali nel suo

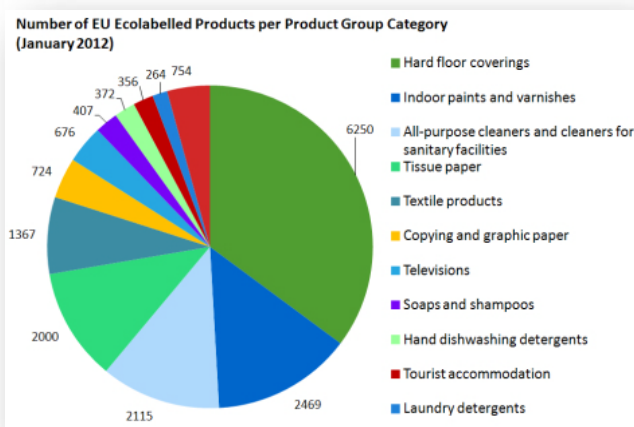


Figura 20 The distributions of the scheme for typology of product(European, 2012)

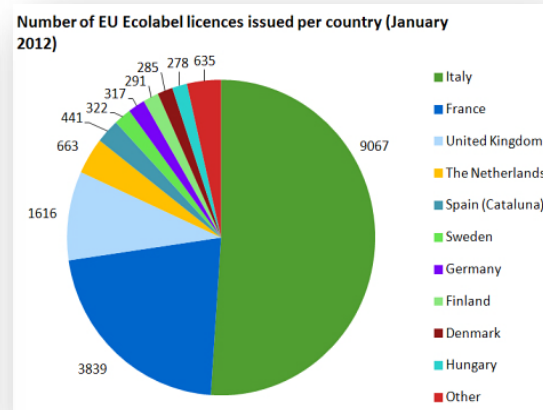


Figura 19 The distributions of license in the territory

ciclo di produzione.

Il paese dell'unione, che è il più sensibile all'etichetta è l'Italia probabilmente perché non esiste una cultura storica di label, non ci sono altri tipi di etichette presenti nel paese e le amministrazioni pubbliche promuovono l'etichetta tramite i fondi dei programmi comunitari.

La crescita dell'uso del label può essere determinata dalla volontà di ridurre i consumi di risorse date dalle applicazioni dell'etichetta (2011) (J. Cadman, 2002), con un conseguente risparmio di denaro, infatti, si possono avere grandi prestazioni nell'applicazione. Nel 2002 fu calcolato da studi europei il beneficio diretto (J. Cadman, 2002) dell'applicazione del marchio qui riportato ²¹:

I benefici diretti e indiretti sono molteplici, da risparmi economici a miglioramento delle

Tabella 3 Valutazione dei benefici ambientali diretti sul risparmio delle risorse di EUE (fonte EU 2012)

RESOURCE SAVED /AVOIDED PER YEAR	AMOUNT SAVED PER YEAR BY SCENARIO %		
	5% Take-up	20% Take-up	50% Take-up
Electricity, GWh	14,700	59,000	147,600
CO ₂ produced from energy use, tonnes	9,318,000	37,270,000	93,175,000
Water Use ³ , Megalitres	12,285,000	49,138,000	122,846,000
Reduced Hazardous Substance Use, tonnes	13,800	55,400	138,400
Material Savings (other than Hazardous Substances), tonnes	530,700	2,122,700	5,306,700
Reduced discharges to water, tonnes COD	30,400	121,700	304,200
Reduced Air Pollution, tonnes	17,500	70,100	175,300

²¹ Non sono state trovate nuove valutazioni del marchio ad oggi

prestazioni aziendali. EUE è un sistema dinamico e in sintonia con il mercato, i label lavorano su specifiche categorie di prodotti, è possibile per le aziende richiedere direttamente l'apertura di un label particolare per i propri prodotti seguendo una semplice procedura. Gli stakeholder o il settore interessati a sviluppare un nuovo schema per un prodotto, devono aprire una procedura di LCA in cui gli esperti del settore contribuiscono a determinare un modello di valutazione di impatto per il prodotto, tale documento tecnico viene poi posto ad un processo di partecipazione pubblica per sviluppare i criteri e determinare le migliori EVABAT presenti sul mercato. Questa procedura dura tre anni, dopo di che i risultati sono sottoposti a una specifica commissione, che può accettare o meno le valutazioni e trasformarle in nuove procedure nel marchio. Fino a qualche anno fa gli studi tecnici per l'implementazione del marchio erano carico dell'unione attraverso la partecipazione di. Questa situazione è stata applicata per lo sviluppo del sistema per il sistema di alloggi.

I criteri di EUE si applicano alle seguenti tematiche:

1. Limitare il consumo di energia (ad esempio uso di capacità di generazione di calore ad alta efficienza)
2. Limitare il consumo di acqua (ad esempio la riduzione del flusso d'acqua dal rubinetto e doccia / minuto)
3. Riduzione la produzione di rifiuti (ad esempio, le confezioni monoporzione per la ristorazione deve essere evitata)
4. Favorire l'uso di risorse rinnovabili (ad esempio almeno il 50% dell'energia elettrica deve provenire da fonti di energia rinnovabili) e di sostanze che risultino meno pericolose per l'ambiente
5. Promuove l'educazione ambientale e la comunicazione (gli ospiti sono dotate di consigli su come comportarsi in modo ecologico) Escludere o sostanze limitate:
6. Proibire gasolio con tenore di zolfo e il carbone non come fonte di energia.²².

EUE deve essere in tutti i casi uno strumento flessibile ed applicabile in ciascuno Stato membro dell'Unione senza creare contrasti con le leggi locali.

²² Fonte <http://ec.europa.eu/environment/ecolabel/eu-ecolabelled-products-and-services.html> ultimo accesso 21.04.2012

4.1.1 EUE per le strutture di alloggio caratteristiche

EUE marchio europeo di qualità ambientale per il sistema di alloggio è stato di sviluppato, grazie al progetto LIFE dell'UE EN98/338 "Green Flag For Hotel", che generò a prima versione del sistema modifica nel 2009 tramite un processo di stakeholder engagement durato tre anni..

Gli impatti sui quali si è tentato di lavorare per ridurli o contenerli sono stati identificati grazie al seguente diagramam di flussi:

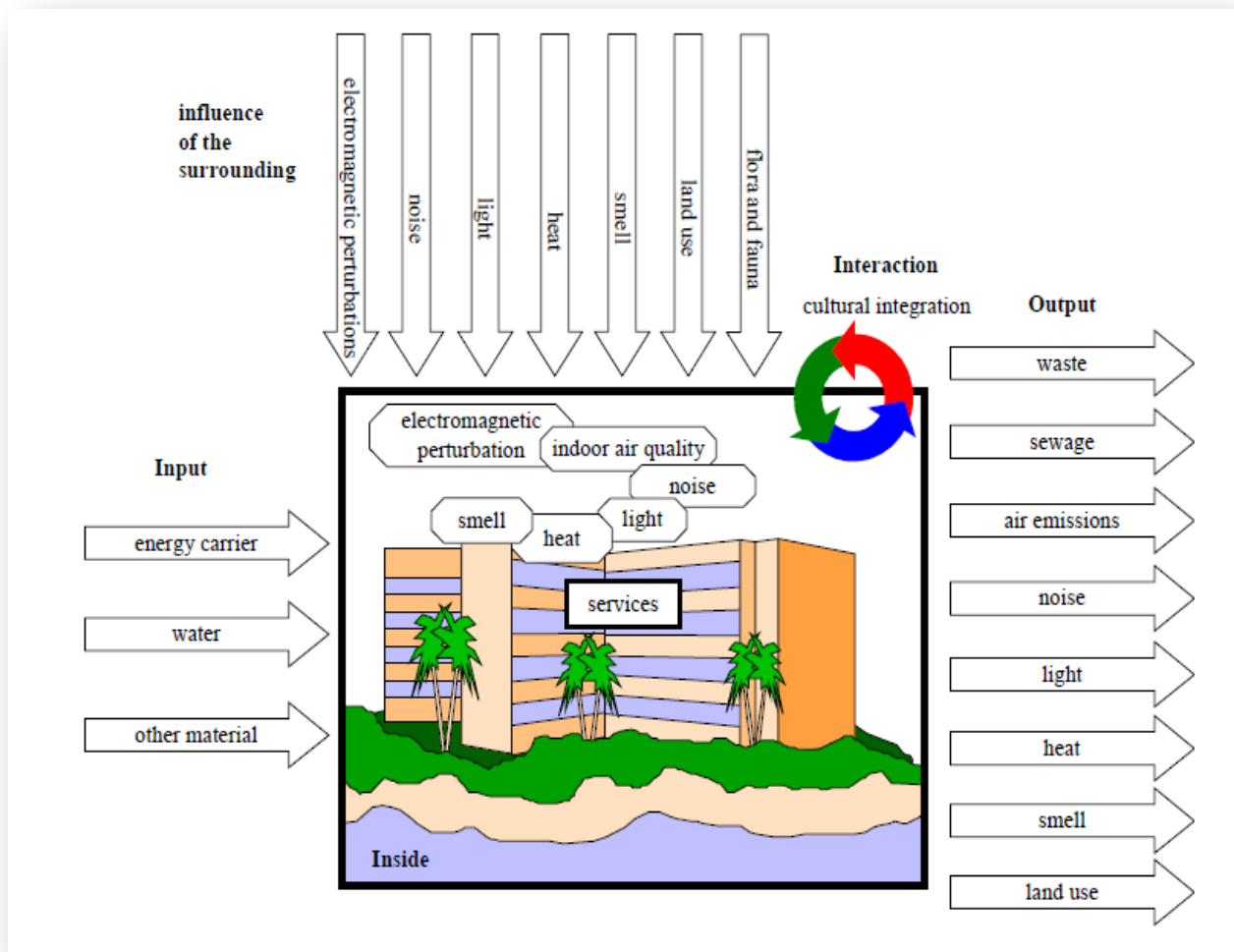


Figura 21 impatto delle strutture ricettive (fonte EU LIFE ENV98/338 "Green Flag For Hotel")

Il marchio prevede dei requisiti obbligatori per poter essere applicato:

- che la struttura fisica sia costruita legalmente e rispetti tutte le leggi e regolamenti della zona su cui è costruita, in particolare in materia di paesaggio e conservazione della biodiversità.
- La struttura fisica deve rispettare le leggi europee, nazionali e locali e le normative in materia di risparmio energetico, fonti idriche, trattamento e smaltimento delle acque,

raccolta e smaltimento rifiuti, manutenzione e riparazione delle disposizioni attrezzature, sicurezza e salute.

- L'impresa è operativa e registrata, come previsto dalla legislazione nazionale e/o locali e il suo personale è legalmente occupato e assicurato.

I criteri tematici sono riassunti da questo schema:

- Energia: composta da 30 criteri; 10 Obbligatorie, 20 facoltative;
- Acqua : composto da 18 criteri; 5 Obbligatorie, 13 facoltative;
- Prodotti chimici: composto da 8 criteri; 1 obbligatorie, 7 facoltative;
- Rifiuti: composto da 8 criteri; 4 Obbligatorie, 4 facoltative;
- Altri servizi composto da 15 criteri; 2 Obbligatorie, 13 facoltative;
- Gestione generale composto da 12 criteri; 7 Obbligatorie, 5 facoltative;

Per ottenere EUE il richiedente deve ottenere tutti i criteri Obbligatorie se non in contrasto con le leggi nazionali, e ottenere un punteggio in funzione della struttura che gestisce, punteggio dato dai criteri facoltative scelti.

Il punteggio di partenza è 20, più 3 se vi è servizio di ristorazione più 3 se hanno spazi verdi / aree esterne accessibili agli ospiti, più 3 se hanno aree ricreative / di fitness o 5 punti se ha le strutture ricreative/di fitness attività consistono in un centro benessere.

I DOCUMENTI PER L'APPLICAZIONE:

MANUALE DEGLI UTENTI: in cui si spiegano tutti i requisiti e gli obiettivi di tutti i criteri che determinano l'etichetta, compresa una descrizione di cosa sia un marchio di qualità ecologica per il servizio di ricettività turistica.

Tutte le informazioni utili per il processo di applicazione (Valutazioni del rispetto dei criteri, Come mettere insieme il modulo di domanda e del fascicolo, quota di iscrizione e la licenza, Cosa accade quando l'applicazione viene ricevuta; Cosa accade dopo l'assegnazione del marchio comunitario, i controlli gli adempimenti, come rinnovare il contratto; modifiche di prodotti certificati, e l'aggiunta di nuovi prodotti; ritiro o scadenza del marchio).

Vengono inoltre date le definizioni del gruppo di prodotti e di criteri ai quali l'organizzazione può accedere. Tutti i termini e le definizioni, per aiutare l'utente ad applicare da solo senza

l'aiuto di consulenti esterni il marchio. Descrizioni di dettaglio di: Criteri da applicare e degli eventuali punteggi. Come i documenti vengono verificati, e ispezionati in loco. Allegato II a

FORMS DI VERIFICA: è composto da una form ods (Open Office document) si compone da quattro etichette. Nella prima si devono inserire tutti i dati di caratterizzazione della struttura. Nella seconda sono presenti i criteri obbligatori, nella terza l'elenco dei criteri facoltativi .. Le quarta etichetta è il sistema di monitoraggio ovvero un form auto compilante dove inserire i dati dei consumi della struttura ricettiva nei sei mesi prima del marchio e di mantenersi durante l'accreditamento, l'ultima etichetta è un fogli auto compilante beh calcola il punteggio della struttura ricettiva.

Tutto il documento necessario inviare in formato elettronico con le foto di scansione, inclusi documenti o altro documento utile per spiegare e fornire elementi di prova delle applicazioni dell'etichetta. In questo esempio di tiro forma per preparare la richiesta di utilizzo del marchio.

SERVIZIO DI RICETTIVITA' TURISTICA						
ATTENZIONE: IL RICHIEDENTE DEVE COMPILARE TUTTE LE CELLE DELLA COLONNA "RISPOSTE / OPZIONI!"						
C	CRITERIO	RICHIESTA	RISPOSTE/OPZIONI	NOTE	DOCUMENTI DA ALLEGARE	CONTROLLO DI CONFORMITA'
4	Requisiti Generali	Si garantisce che: 1) la struttura fisica è costruita a termini di legge e rispetta tutte le norme o regolamentazioni pertinenti per quanto riguarda l'area su cui è eretta, in particolare in materia di preservazione del paesaggio e della biodiversità; 2) la struttura fisica rispetta le leggi e regolamentazioni comunitarie, nazionali e locali relative al risparmio energetico, alle sorgenti d'acqua, al trattamento e all'eliminazione delle acque residue, alla raccolta e all'eliminazione dei rifiuti, alla manutenzione e riparazione degli impianti, alla sicurezza e salute; 3) l'impresa opera ed è registrata in base alle disposizioni di legge nazionali e/o locali e il suo personale è retribuito e assicurato a norma di legge?				Non certificabile
5	1. Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	Il richiedente dichiara che la fonte di energia rinnovabile utilizzata dalla struttura proviene da:				SI
6		La struttura ha accesso a un mercato che offre energia prodotta da fonti di energia rinnovabili?			il richiedente deve presentare una dichiarazione o il contratto stipulato con il fornitore di energia elettrica o il responsabile del progetto di autoproduzione che indichi la natura della fonte rinnovabile usata/prodotta, la percentuale di elettricità fornita/prodotta e la percentuale massima di elettricità proveniente da fonti rinnovabili che può essere fornita/prodotta.	No
7		La quantità totale di elettricità proveniente da fonti di energia rinnovabili utilizzata dalla struttura (Attenzione da NON COMPILARE viene riportato automaticamente dal programma la cifra percentuale ottenuta dalla somma effettuata nel foglio precedente)	%		Il richiedente deve presentare una dichiarazione o il contratto stipulato con il fornitore di energia elettrica o il responsabile del progetto di autoproduzione che indichi la natura della fonte rinnovabile usata/prodotta, la percentuale di elettricità fornita/prodotta e la percentuale massima di elettricità proveniente da fonti rinnovabili che può essere fornita/prodotta.	No
8	2. Carbone e oli	La struttura dispone di un sistema di riscaldamento autonomo?			Il richiedente deve allegare documentazione comprovante l'assenza dell'uso di combustibili fossili.	Il criterio non è applicabile

Figura 22 FORM dell'applicazione (fonte ISPRA 2010)

4.1.2 L'applicazione di EUE

Nella seguente immagine ho rielaborato il processo definito nel precedente capitolo e riadattato al sistema EUE

4 Casi di studio

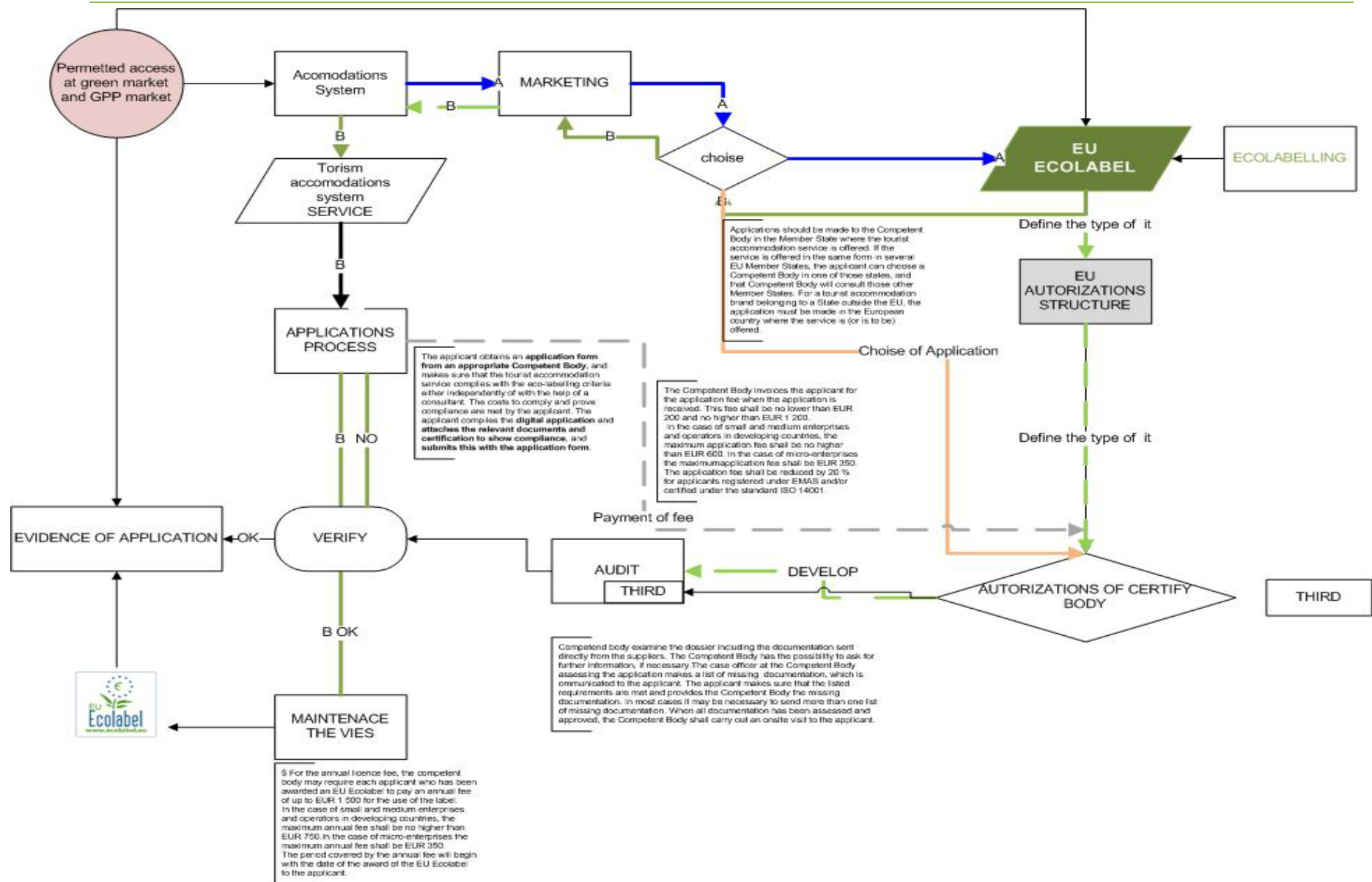


Figura 23 Schema di applicazione di EUE (elaborazione propria)

Nel caso in cui la struttura ricettiva arrivi ad accreditamento, essa può firmare il contratto di concessione di uso del marchio ed utilizzare il logo del marchio Ecolabel UE, in cui sopra hanno bisogno di inserire il codice di identificazione della struttura: così composto XX / 25 / 01

XX: iniziali dello Stato in cui è applicato (IT per l'Italia, per esempio)

25: il gruppo di codice del prodotto (in questo servizio di ricettività turistica)

01: il numero della domanda progressivo per il gruppo di prodotti (e quindi di identificare il richiedente)



Figura 24 Logo ufficiale EUE e modello di codice (fonte ISPRA 2010)

Il colore e le caratteristiche sono determinate da un codice di limitare l'uso che può essere²³

Nell'allegato II si possono trovare i format per l'applicazione.

4.1.4 Gli 'effetti dell' applicazioni EUE

Quali sono gli effetti delle applicazioni del marchio? In questa sezione, sono presentati due casi di studio delle applicazioni del marchio con l'obiettivo di spiegare l'effetto in due situazioni estreme le peggiori condizioni di applicazione e le migliori. Nel primo hotel sono state applicate le precedenti versioni del marchio EUE, si è deciso di includerlo lo stesso perché quello che si sta valutando è il sistema del marchio e perché i criteri specifici non sono variati così profondamente, sono stati eliminati solo 8 criteri obbligatori ed aggiunti criteri facoltativi con la nuova versione.

La seguente sezione si compone di due schede descrittive dei casi di studio e successivamente dei dettagli del monitoraggio e le risultanze delle applicazioni dell'etichetta.

²³ Reperibile per maggiori informazioni al seguente link http://ec.europa.eu/environment/ecolabel/documents/logo_guidelines.pdf²³

HOTEL A

CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA ²⁴

Gestione: azienda private

Apertura: tutto l'anno

Locazione: Situato sulle dell'Appennino toscano in una zona collinare, a circa 500 m sul livello del mare.

Clima: Mediterraneo, con precipitazioni nevose invernali possibile, in estate la temperatura media nella notte 6-7.

Orientazione: L'edificio è orientato a sud-est, con un lato nord-ovest non ci sono strutture vicine.

Servizi: pernottamento, prima colazione, ristorante per i clienti dell'hotel e generali, parco e fitness (piscina e campo da tennis).

Struttura: Un edificio di circa 2000 mq, con 34 camere con bagno. 200 metri quadrati di ristorante, un parco verde con campo da tennis e piscina, sala conferenze, un centro fitness e piccola area di gioco, due aree di sosta, una foresta verde tra i 20.000 ei 30.000 metri quadrati.

Accreditamento: Eu Ecolabel accreditation No. 25 issued in 2007 also obtained thanks to the following line of regional financing FSE "Action 1.4.2 A line of action" Aid for the qualification of tourist services

Note: Acquisizione di servizi qualificati "del DOCUP (2000-2006) della Regione Toscana" Codice Progetto n ° 49/05. L'edificio che stiamo considerando è stato costruito in tre diverse fasi e periodi: il primo negli anni '60, il secondo alla fine degli anni '70 e l'ultima negli anni '80 centrali. Questo è il motivo per cui soffre di una mancanza di modello uniforme di strutture e servizi. Una delle conseguenze forti è una generazione difficile di una buona gestione.



Figura 25 Localizzazione hotel A (elaborazione propria)

²⁴ Now the hotel decided to close the accreditation system for economic problem develop by economic down grow of the area, but continuous with the procedure developed by the label.

HOTEL B

CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA

Gestione: ente pubblico

Apertura Marzo Ottobre

Locazione: situato sulla montagna Parco delle Dolomiti in una zona isolata

Clima: Clima alpino, con un periodo lungo inverno di neve persistente.

Orientamento: Sud-Est, in uno spazio aperto a grande distanza dalla foresta.

Servizi: alloggio, se il cliente richiede un programma di educazione ambientale.

Struttura Un edificio di circa 500 metri quadrati, in una proprietà di 700 ettari, con 3 camere con 22 letti, una cucina, una sala didattica, e quattro bagni.

Accreditamento: La direzione del parco è certificato dal sistema di gestione ISO 14001 e la registrazione EMAS

Note L'edificio è inserito nel programma *fossil free* sviluppato dalla direzione del parco. Nel 2000 hanno iniziato un programma di ricostruzione della casa per trasformarla in un servizio di ricettività turistica, gestito tramite un appalto pubblico, da una cooperativa di guide del parco.

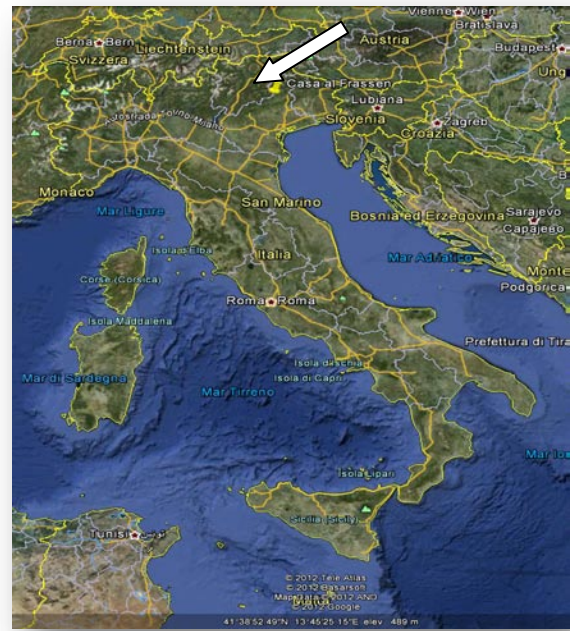


Figura 26 Localizzazione hotel B (elaborazione propria)

4.1.4.1 EUE *analisi degli effetti nei casi*

HOTEL A

Nel 2005, la struttura ha cambiato di gestione, che ha impostato un nuovo modello di riqualificazione ristrutturazione di tutti gli edifici. Il management si è quindi orientato a lavorare su due livelli qualificazione della struttura e cambio del sistema di gestione. Le attività di ristrutturazione sono state eseguite prendendo in considerazione le esigenze del manuale tecnico di EUE, attraverso una prevalutazione delle possibili ottimizzazioni del sistema esistente, valutando le tempistiche ed i costi, con l'obiettivo principale di mantenere sempre aperta la struttura e modificare il sistema in per gli anni successivi e per agevolare le attività di gestione ordinaria e straordinaria.

Le attività di ristrutturazione hanno avuto luogo quasi nel 2006 e terminata all'inizio del 2007. Le attività di ristrutturazione sono state programmate in modo da non imporre un'interruzione del business, quindi sono stati eseguiti da aree omogenee.

Nella lista seguente sono inserite le attività più significative e rilevanti sviluppati durante l'applicazione del marchio.

- La sostituzione delle finestre delle camere.
- Applicazione di nuovi vetri, con elevata capacità di termoregolazione.
- Rifacimento di n ° 22 su 32 bagni.
- Riduzione della pressione di alimentazione generale dell' acqua.
- Chiusura di due vecchie caldaie per il riscaldamento acqua, con sorgente a GLP.
- Ristrutturazione del fondo della piscina e l'adeguamento alle normative vigenti
- Rimozione delle fonti di luci obsolete.
- Applicazione di timer per le luci esterne.
- Eliminazione delle vecchie attrezzature della cucina e messa in atto un nuovo programma per la manutenzione.
- Sistema di distribuzione del GPL è stato modificato sostituendo il serbatoio esterno con serbatoio interrato.

Il costo di questi interventi si può misurare tra 60.000,00 € e 70.000,00 euro

HOTEL B

Nel 2010 la struttura ha iniziato il processo di accreditamento le attività sviluppate grazie al marchio sono state marginali, ed hanno interessato soprattutto il controllo di gestione da parte della struttura terza:

- Modifica del sistema di gestione, con l'apertura di una nuova procedura.
- La realizzazione di un corso specifico per la cooperativa che ha vinto l'appalto.
- Nuove regole per verificare e controllare la struttura nei suoi impatti ambientali.
- Comprato un controllore per lo spegnimento automatico delle lampade esterne .
- L'elaborazione, di un nuovo sistema di comunicazione, per gli ospiti e il personale.
- L'elaborazione, di una politica ambientale specifica, integrata alle politiche le Parco nazionale.

Il costo di tali attività è stato molto più economico l'importo che era di 6.000 euro, compresa la consulenza e la stampa del materiale e le attività di formazione.

4.1.4.2 EUE monitoraggio dei risultati dell'applicazione dei criteri

I benefici e il risparmio che queste attività hanno generato, attraverso l'analisi dei dati raccolti in quattro anni di applicazione del marchio EUE mediante l'obbligo di monitoraggio del marchio, sono di seguito riportati, in elenchi di facile lettura.

HOTEL A

Note sui dati rilevati nella raccolta dei dati di presenza turistica:

- I dati relativi alle presenze di turisti per l'anno 2005 e 2006 per l'anno 2007, i primi 3 mesi sono dati previsionali.
- Da aprile 2007 è in vigore un sistema informatizzato di registrazione delle presenze, sistema MOVITOUR, obbligatorio per legge della Regione Toscana e quindi i dati sono esatti.

Alcuni anni sono delle stime di valori a causa delle carenze dei sistemi di fornitura di energia ed acqua

A. CONSUMI ELETTRICI

In questo caso il costo non è imputabile direttamente al consumo solo perché i conteggi in bolletta sono sviluppati come la somma del consumo attuale della struttura più imposte e costi aggiuntivi

4 Casi di studio

di eventuali sforamenti. Dopo l'applicazione dell'etichetta l'impresa ha avuto buoni risultati, si sottolinea che l'inverno del 2008 e 2009 si è caratterizzato per basse temperature e nello stesso periodo, il sistema di riscaldamento centrale non era in funzione in attesa delle nuove caldaie, il gestore ha quindi deciso di utilizzare e stufette elettriche per il riscaldamento, per queste ragioni che il consumo è stato elevato. Negli anni si sono registrati i cambi di due gestori del sistema di fornitura dell'energia, inoltre la proprietà ha ottimizzato il consumo di energia elettrica (taglio di alcune lampade, il cambiamento generale di lampade con quelle di classe A, l'abolizione di elettrodomestici con un alto consumo). Il risparmio in questi quattro anni di applicazione è stato stimato in 13.714,63 a € uro (non incluso il 2009)

Tabella 4 Consumi elettrici 2011 (elaborazione propria 2010)

YEAR		2005	2006	2007	2008	2009
Total Consumption of elettricity	KW/h	120.670	75.264	87.094	77.088	66.123
Costs of electricity	€	14.670	12.034	12.523	12.085	7.943
Overnight		12.000	13.000	11.787	9.004	5.122
Square of the hotel	m ²	2000	2000	2000	2000	2000
Total of consumptions for overnight	kW/h	10,06	5,79	7,39	8,56	12,91
Total of consumptions for m2	kW/h	60,34	37,63	43,55	38,54	33,06
Total cost for m2	€	1,22	0,93	1,06	1,34	1,55
Total cost for overnight	€	7,34	6,02	6,26	6,04	3,97

Tabella 5 Consumi elettrici, medie trimestrali (elaborazione propria 2010)

YEAR		2005	2006	2007	2008	2009
Total Consumption of elettricity	KW/h		26.680	21.774	19.272	18.137
Costs of electricity	€		4.052	3.131	3.021	2.195
Overnight			13.000	11.787	9.004	5.122
Square of the hotel	m ²		2.000	2.000	2.000	2.000
Total of consumptions for overnight	kW/h		8,70	10,39	13,10	18,41
Total of consumptions for m2	kW/h		13,34	10,89	9,64	9,07
Total cost for m2	€		1,34	1,87	2,80	2,61
Total cost for overnight	€		2,03	1,57	1,51	1,10

In questo caso è evidente dalla lettura del consumo grazie ai criteri dell'etichetta si possono avere riduzioni significative dei consumi

B. ENERGIA PER ACQUA CALDA E RISCALDAMENTO

Il sistema GPL è stilizzato per la fornitura di acqua calda per tutta la struttura, (compresa la cucina, sei camere e la sala conferenze). Nell'estate 2006 lo spegnimento della caldaia per il riscaldamento di 28 camere ha ridotto drasticamente i consumi. Il 2009 ha un dato diversi problemi durante l'elaborazione, perché le fatture erano disponibili solo per il primo semestre di attività. Il risparmio in questi quattro anni di applicazione è stato stimato per 5.475,72 €.

Tabella 6 Consumi energetici per il riscaldamento (elaborazione propria 2010)

YEAR		2005	2006	2007	2008	2009
Total Consumption of natural GAS	m3		9.492,54	4.566,20	5.816,00	3.696,00
Costs of natural GAS	€		22.346,84	12.594,80	18.599,05	10.858,15
Overnight			13.000	11.784	9.004	5.122
Square of the hotel	m2		2000	2000	2000	2000
Total of consumptions for overnight	m3		0,73	0,39	0,65	0,72
Total of consumptions for m2	m3		4,75	2,28	2,91	1,85
Total cost for m2	€		1,72	1,07	2,07	2,12
Total cost for overnight	€		11,17	6,30	9,30	5,43

Tabella 7 Consumi energetici per il riscaldamento, media trimestrale (elaborazione propria 2010)

Anno		2005	2006	2007	2008	2009
Total Consumption of natural GAS	m3		2.636,10	1.141,55	2.636,10	1.232,00
Costs of natural GAS	€		5.446,95	4.198,27	5.446,95	3.619,38
Overnight						
Square of the hotel	m2					
Total of consumptions for overnight	m3		1,22	0,75	1,22	0,95
Total of consumptions for m2	m3		1,19	0,57	1,19	0,46
Total cost for m2	€		2,26	2,22	2,26	2,88
Total cost for overnight	€		2,79	1,57	2,79	1,36

C. CONSUMI DI ACQUA

In questo caso, il 2005 e 2006 sono dati critici, per due motivi, il primo perché a causa del cambiamento del gestore del sistema di distribuzione dell'acqua, c'è la possibilità che non siano

stati letti i contatori nel 2005, ma siano state inserite delle stime. Nel 2006 tre incidenti si sono verificati durante la costruzione di nuovi bagni, generando alcuni allagamenti. Il 2009 ha un dato diversi di pernottamento, perché le fatture erano disponibili solo al 9 mese di attività, e il costo di dell' acqua era aumento sensibilmente. La piscina non utilizza l'acqua del sistema pubblico, ma un pozzo privato. L'aumento del costo acqua è una funzione della quantità totale di consumo, nel caso che l'impresa utilizzare una grande quantità elevata di acqua, devono pagare un costo elevato per m³. I risparmi in questo caso è 1.978,13 € uro.

Tabella 8 Acqua consumata (elaborazione propria 2010)

		2005*	2006	2007	2008	2009
Total Consumption of Acqua	lt	762.000	3.499.000	2.872.581	1.576.000	1.064.000
Costs of Acqua	€	1.625	9.452	3.849	2.213	3.005
Overnight		12.000	13.000	11.787	9.004	5.122
Square of the hotel	m ²	2000	2000	2000	2000	2000
Total of consumptions for overnight	lt	63,50	269,15	243,71	175,03	207,73
Total of consumptions for m2	lt	381,00	1749,50	1436,29	788,00	532,00
Total cost for m2	€	0,14	0,73	0,33	0,25	0,59
Total cost for overnight	€	0,81	4,73	1,92	1,11	1,50

D. CONSUMI SOSTANZE CHIMICHE

Il numero di turisti che pernotta nell' hotel non ha un grande impatto in questa analisi, la pulizia dipende principalmente dalla dimensione della struttura, il lavoro della cucina e la piscina. Nel corso del 2005 e l'inizio del 2006, sono stati utilizzati solo detersivi e detergenti acquistati e conservati negli anni precedenti. Nel 2006 mostra anche il consumo eccessivo di detergenti e disinfettanti, a fronte della ristrutturazione eseguita nella struttura, che ha aumento della sua pulizia. In questo anno l'hotel ha iniziato a comprare detergenti biodegradabili, detergenti concentrati e prodotti chimici con un marchio EUE. Nel 2007 2008 e 2009, i consumi di sostanze chimiche in piscina sono stati drasticamente ridotti, in quanto dopo il restauro strutturale, ha bisogno di una minore quantità di cloro e alghicidi per il mantenimento. In questo caso il risparmio economico di denaro calcolato è pari a 285,86 € uro.

E PRODUZIONE DEI RIFIUTI

Con riferimento alla produzione di rifiuti, l'hotel ha aderito a un protocollo (sviluppato da un'azienda pubblica che hanno la gestione dei rifiuti Publiambiente), per la raccolta dei rifiuti organici, principalmente originato dal ristorante come conseguenza di uno sconto dell' 80% sulla parte variabile di produzione. Il risparmio per i quattro anni era 6.104,46 € uro.. Con l'applicazione del sistema EUE l'hotel si è trasformato in un punto di raccolta rifiuti per i rifiuti pericolosi aperto a tutto il paese, i farmaci scaduti, batterie, toners, dopo accordi con il soggetto gestore.

HOTEL B

In questo caso, l'impatto del criteri era molto più economico abbiamo un solo anno di monitoraggio. a causa del cattivo tempo dell'estate 2010. Nonostante non vi sia stato un risparmio di energia o di acqua, è stato implementato un sistema più efficiente per la raccolta differenziata, con l'apertura di una buca per l'organico. Le interazioni con l'ospite sono basse perché non c'è del personale che rimanere nella struttura per tutto il tempo, ma solo al arrivo del cliente, questo ha ridotto al possibilità di sviluppare sistemi di educazione ambientale o di promozione del territorio locale.

4.1.5 EUE ulteriori risultati dei casi di studio

HOTEL A

I Vantaggi economici generati dal marchio: vendita dei prodotti locali, riduzione dei prodotti usa e getta e dei monouso, inoltre, l'applicazione dei criteri ha generato una sinergia con il territorio in dettaglio:

Criteri n ° 3, 39, 40, 41 la promozione della costruzione di un nuovo sistema di riscaldamento centrale per il borgo. Al fine di sostituire due caldaie vecchie, dopo un processo di partecipazione si è deciso di costruire una caldaia alimentata a legna, questo aiuta i boscaioli a risolvere il problema della gestione dei rifiuti della filiera del legno e la popolazione del distretto che ha la possibilità di utilizzare la caldaia e generare un risparmio. Il comune e la società energetica comunale si sono adoperati per trovare i fondi e per la gestione ordinaria del nuovo impianto e metterlo in esercizio.

Criteri n ° 72 corso estivo aperto per i bambini con un focus specifico nel campo dell'educazione ambientale e la promozione della storia e della cultura locale attraverso specifici corsi di cucina per tutti i clienti dell'hotel. Promosso con il Touring Club un nuovo servizio per gli ospiti

dell'hotel, con la possibilità di effettuare il passeggiare intorno alla struttura per la riscoperta di tradizioni e della biodiversità del territorio naturale.

Criteri n ° 69 e 79: la sostituzione degli imballaggi mono dose con prodotti locali, distribuiti con un packaging originale. Questa scelta ha generato l'uso di prodotti locali in hotel con l'inserimento di una specifica area per la promozione e vendita al pubblico.

Criteri n. 79 Promozione dei prodotti locali, con la riscoperta della cucina locale, coinvolgendo le associazioni di slow food per la promozione dei prodotti, con lo sviluppo di alcune cene dimostrative.

Criteri n ° 84: Vendita dei biglietti del treno per la promozione della mobilità sostenibile, con l'attuazione di scambiare parchi per tutte le persone che l'utilizzo di 64 nazionali percorso diretto a Pisa Firenze e Pistoia.

HOTEL B

Nel secondo caso i dati non forniscono alcuna indicazione e gli effetti delle nuove applicazioni si dovrebbero vedere nel lungo periodo.

Comparazioni dei due casi

Questa valutazione messo in evidenza il limite nelle applicazioni del marchio, è importante separare ed evidenziare i due differenti effetti generati dai criteri. Il primo effetto generato direttamente dal criteri, il risparmio del risorse ed economi, il secondo generato dalle scelte del manager della struttura, vendita di prodotti locali, promozione dei percorsi in bici ecc territorio. Nel caso in cui EUE è applicato da strutture ricettive *ecofriendly* l'etichetta non da risultati significativi. Inoltre nella primo caso il è evidente che la sensibilità del direttore per il supporto allo sviluppo della comunità locale e la promozione del territorio ha generato degli effetti indiretti molteplici. Nel secondo caso il gestore è un ente pubblico che hanno bisogno le implementazioni dei criteri in senso buono, e criteri non hanno un effetto significativo per il territorio. Questa analisi ha messo in evidenza che il marchio EUE può essere utile quando il sistema di alloggi è vecchio è presenta grossi problemi nella gestione delle risorse, ed è efficace quando i criteri interagiscono con il territorio,. L'efficienza etichetta risultati ed efficace, quando il manager che sviluppare e lo promuove ha la capacità di collegare il sistema di gestione della struttura al territorio o sistema destinazione. Non si è certi che gli effetti precedentemente menzionati possano essere replicati in altri contesti e su altre strutture.

4.2 Calidad Galápagos



Figura 27 Logo ufficiale Calidad Galapagos (fonte programma)

Il *label* è stato sviluppato in Ecuador nella regione dell'arcipelago delle Galápagos, uno degli ecosistemi più fragili al mondo ed una delle destinazioni turistiche più ambite nel turismo naturale e nel settore dell'ecoturismo, grazie anche al suo legame con Darwin.

Sin dal 2000, la sensibilità per il tema VIES nell'arcipelago delle Galapagos è sempre stata molto alta, difatti una delle etichette più famose e più vecchie del mondo *Smart Voyager* trova qui il suo sviluppo, tale *label* purtroppo, negli anni non è riuscita a penetrare nel mercato turistico galapagueno per grossi problemi nella gestione dei protocolli di applicazione e per la distanza culturale tra gli sviluppatori ed il sistema turistico che all'epoca stava sviluppando le strutture di terra.

Nel 2007 l'UNESCO dopo una missione di controllo e verifica dei criteri richiesti per il mantenimento di status di area protetta e patrimonio dell'umanità ha inserito Galápagos nella lista dei siti in pericolo, perché in questa missione erano stati rilevati problemi nella gestione delle aree antropiche e problemi nella gestione dei controlli per le specie introdotte WHC-07/31.COM/7B. La relazione e l'uscita dalla lista ufficiale mette in pericolo tutto il sistema turistico di Galapagos, perché genera un grande problema nella pubblicità e commercializzazione della destinazione. Il sistema fino al 2007 è stato venduto come una dei più belli e spettacolari sistemi di ecoturismo in tutto il mondo. (David Parra-Bozzano, 2001), queste pressioni hanno quindi generato il terreno per lo sviluppo di azioni di riqualificazione dell'immagine di qualità ambientale della destinazione.

Fino agli inizi del 2010 era presente nell'arcipelago un progetto finanziato dal BID "*Desarrollo Sostenible de los Sectores Productivo de Galápagos.*" principalmente indirizzato alla promozione dello sviluppo sostenibile dei due settori economici minori del sistema Galapagos: peschiero e agricolo. Per questi settori, il progetto è stato di vitale importanza perché ha promosso un nuovo sviluppo e la loro riqualificazione, in un'ottica di sostenibilità, generando una presa di coscienza della loro

presenza ed importanza da parte del e nel territorio. Le azioni sviluppatesi nel e per il territorio sono state sia di formazione sia di sviluppo tecnologico di questi due settori, ad esempio, l'inserimento di prassi per il mantenimento della catena del freddo, tanto per prodotti agricoli destinati all'esportazione quanto al consumo locale, o tecniche (i prerequisiti) di HACCP nella manipolazione dei prodotti del settore peschiero. Per il caffè invece sono stati introdotti nuovi metodi di coltivazione, processi di tostatura e macinatura del caffè e certificazione di produzione biologica. Nel 2007 è stata presentata una seconda trince progettuale relativamente al tema turismo ed è stato inserito il tema turistico, creando così il sotto progetto "*Piloto di Calidad para las* Primo passo fu lo screening del sistema: si evidenzia uno dei lavori apparentemente più completi di screening del sistema "*Linea Base actividad productiva*" 2006 CAPTURGAL. Tale screening ha inoltre evidenziato alcune debilità del sistema e necessità di conoscenza tecnico portando, come effetto immediato, il successivo sviluppo di tavoli di programmazione e pianificazione settoriale interistituzionale.

Una delle sotto attività progettuali è stata "portare una cultura di sostenibilità" nel settore turistico delle isole attraverso azioni di aumento della conoscenza di buone pratiche turistiche in tutti i servizi e lo sviluppo di un *label PCG appunto*²⁵

Il primo passo di questo nuovo progetto è stato la valutazione del sistema economico, "*Linea Base Actividad productiva*" (CAPTURGAL2006) è il primo vero report sulla struttura del sistema economico di Galapagos. Questo screening evidenzia alcune lacune e la necessità di conoscenze tecniche per lo sviluppo di sistemi di controllo e gestione delle attività, portando come risultato immediato il successivo sviluppo di un inter pianificazione istituzionale e di programmazione in comitati settoriali.

Il programma è stato aperto e chiuso per tre volte negli ultimi anni, a causa del cambiamento del sistema di gestione e dei finanziatori. La prima versione del progetto messa nasce tra il 2008 ed il 2009, preparata ed implementata da un consulente europeo, ha dato i seguenti risultati:

- 36 aziende associate che hanno partecipato al progetto
- 35 piani di miglioramento preparati, per le azienda
- 13 etichetta bronzo "*Calidad Galápagos*" concesse

²⁵ Attualmente chiuso.

Il primo problema che si è riscontrato nell'implementazione è proprio nello sviluppo e gestione del progetto la gestione da parte di un consulente esperto in problematiche ambientali e straniero non ha portato un involucramento alto del settore. Inoltre tutti i criteri sono stati sviluppati senza basarsi su uno studio di LCA sulle operazioni turistiche. I risultati tecnici e quelli sul territorio di questa prima fase non sono evidenti perché non sono stati implementati sistemi di monitoraggio e alla fine del finanziamento del programma BID il programma è stato chiuso, per mancanza di denaro.

Nel 2010 il *World Wildlife Found* WWF tramite un *donor* privato ha sponsorizzato il riavvio del progetto dopo 8 mesi di fermo. Il secondo manager di gestione è stato un biologo locale e guida turistica ufficiale del parco nazionale, con una grande esperienza nel sistema turistico locale, apportando perciò un nuovo modello di gestione nel progetto. Il risultato dopo un anno di gestione fu:

57 aziende associate che vogliono partecipare al progetto

40 piani di miglioramento preparati, per le aziende

Inoltre era stato messo a punto un monitoraggio nell'utilizzo delle risorse per le società che partecipavano al programma.

Le *performance* del marchio sono state straordinarie in un solo anno di riavvio (vedasi par 4.2.3), se confrontato con *Smart Voyager*, che in 9 anni di applicazione era riuscita a coinvolgere solo 19 strutture (elaborazione propria al marzo 2012), e quindi copriva il 20% del sistema.

. 4.2.1 PCG e le sue caratteristiche

PCG è un mix di applicazioni di buone pratiche, con il supporto costante di consulenti per la formazione e il miglioramento della qualità e della responsabilità sociale e ambientale dell'organizzazione.

Si basa su sei principi:

1. *cuidado ambiental*" sviluppa l'aumento di attività ed azioni all'interno dell'impresa per diminuire gli impatti delle risorse utilizzate, acqua energia, rifiuti sostanze chimiche.
2. *"atención al cliente"* come dimostrazione della qualità, lavorando su attività quali la formazione del personale e l'aumento degli standard di qualità interna.

3. *“responsabilidad social”* per contribuire a migliorare la qualità di vita del sistema Galápagos.
4. *“eficiencia”* relativa all’applicazione dei principi proposti, ovvero al tempo nel quale essi vengono applicati.
5. *“higiene”* per assicurare la salute dei clienti.
6. *“seguridad”* per assicurare la sicurezza dei clienti, e del personale in tutte le operazioni ed attività dell’impresa.

I documenti richiesti per l’ottenimento del *label* in questo caso sono:

A) MATRICE: in cui sono definiti un elenco d’indicatori e di azioni per lo sviluppo di diversi tipi di attività (allegato IV). Il consulente del progetto utilizza questa matrice, per la prima fase del ovvero la valutazione del livello dell’azienda all’implementazioni del programma. La matrice è la base del label, la decisione di cosa applicare o non applicare non si basa su un processo tecnico, ma una processo partecipativo con l’azienda.

Il numero d’indicatori sviluppati sono diversi in funzione della tipologia delle operazioni turistiche(FONTE rapport interni PCG)

Tabella 9 Tabella riassuntiva del numero di Indicatori PCG (fonte manager del programma 2010)

	NUMERO DE INDICADORES POR TIPO DE EMPRESA		
	HOSPEDAJE EN TIERRA	ALIMENTACION	EMBARCACIONES
AMBIENTAL	27	26	32
HIGIENE	9	9	9
SEGURIDAD	11	10	11
ATENCION AL CLIENTE	25	22	24
RESPONSABILIDAD SOCIAL	33	33	33
EFICIENCIA	6	6	6
TOTAL	111	106	115

Tabella 10 Esempio di matrice di criteri (fonte documenti ufficiali di lavoro del programma 2010)

ESTANDARES DE EFICIENCIA PARA GALAPAGOS PROYECTO PILOTO DE CALIDAD TURISTICA						
OBJETIVO	ESTANDAR	ACTIVIDAD	INDICADORES	APLICABILIDAD PARA TIPO DE OFERTA		
				HOSP EDAJE EN TIERR A	ALIM ENTA CION	EMBARCA CIONES
<p>Conocer el peso ambiental de la actividad turística por la importación de productos y servicios; determinar la sostenibilidad de compras y servicios de la operación mediante la incorporación de procesos eficientes en la administración y uso de los recursos; y conocer su rango de ocupación</p>	<p>La empresa incorpora procedimientos que buscan la eficiencia en los procesos operativos y administrativos para la optimización de recursos; la planificación de eventos de mercadeo, capacitación y mantenimiento; y el cuidado ambiental.</p>	<p>Incorporación de procesos eficientes en la administración y uso de los recursos (humanos, ambientales y económicos), tales como registros de compras, registros de gastos, etc.</p>	Registro de ocupacion (en restaurantes comandas)	x	x	x
			Registro de adquisiciones	x	x	x
			Registro de gastos	x	x	x
			Desarrollo de inventarios anuales	x	x	x
			Sistemas de seguimiento a los productos desde proveedor hasta la mesa	x	x	x
			Registros de mantenimiento de equipos	x	x	x
numero de indicadores x tipo de empresa				6	6	6

b) PLAN DE MEJORA: è il documento che riassume gli impegni dell'azienda nell'implementazione del progetto.

È il documento formale che fa accedere al progetto le aziende, e che quindi consegna il label di bronzo: ANNEX 6b

4.2.1 Sistema di applicazione di PC

PCG il sistema di applicazioni è un mix tra il supporto all'attività aziendale e un sistema di controllo di parte terza.

Lo *staff* di PCG *dopo* il rilascio del sistema di valutazione oltre a svolgere le attività di supporto ed assistenza gestisce e propone corsi di formazione specifici per il personale su tematiche ben precise igiene e sicurezza HACCP gestione etc.

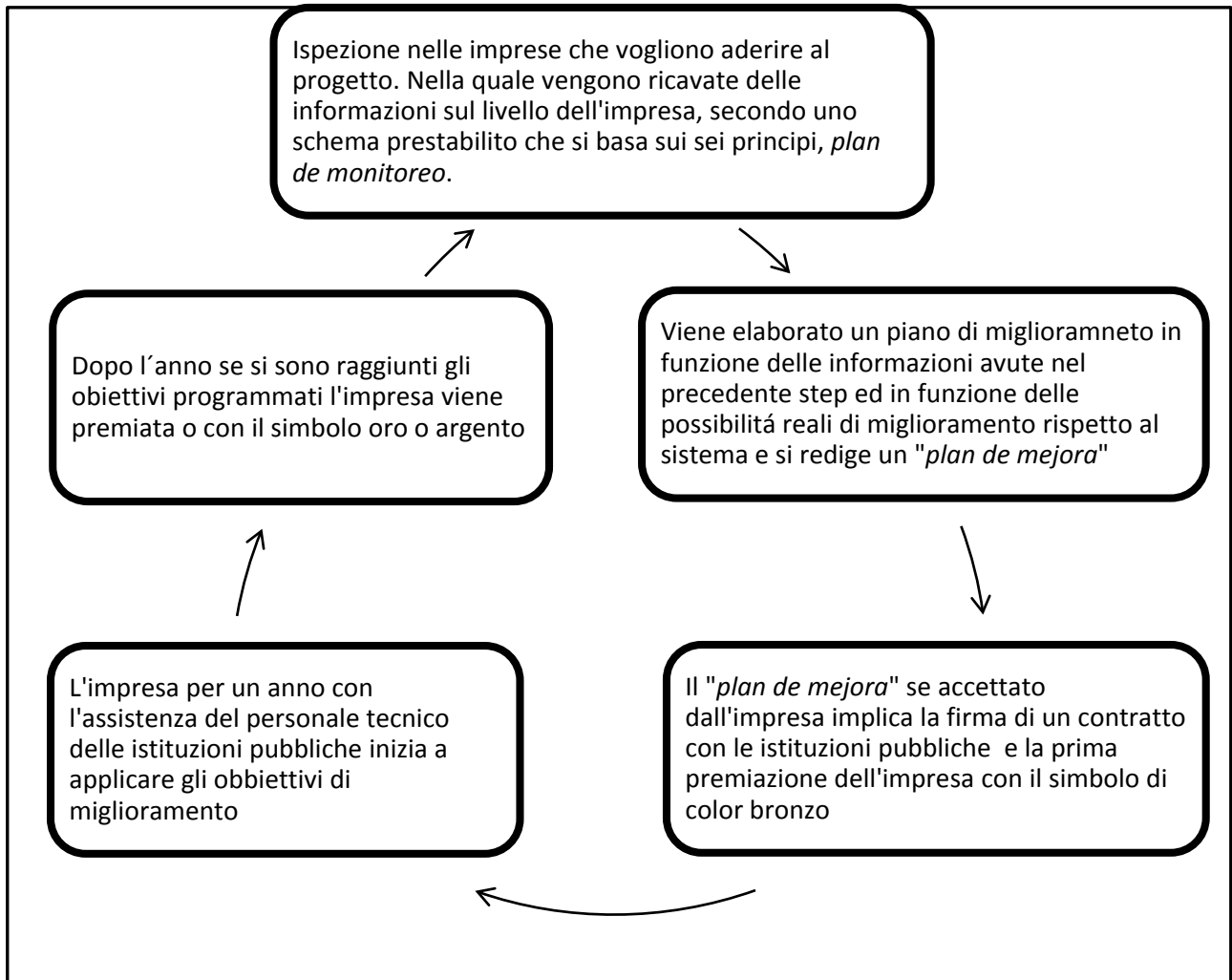


Figura 28 Gli step di sviluppo del marchio PCG (C.Tuci, 2010)

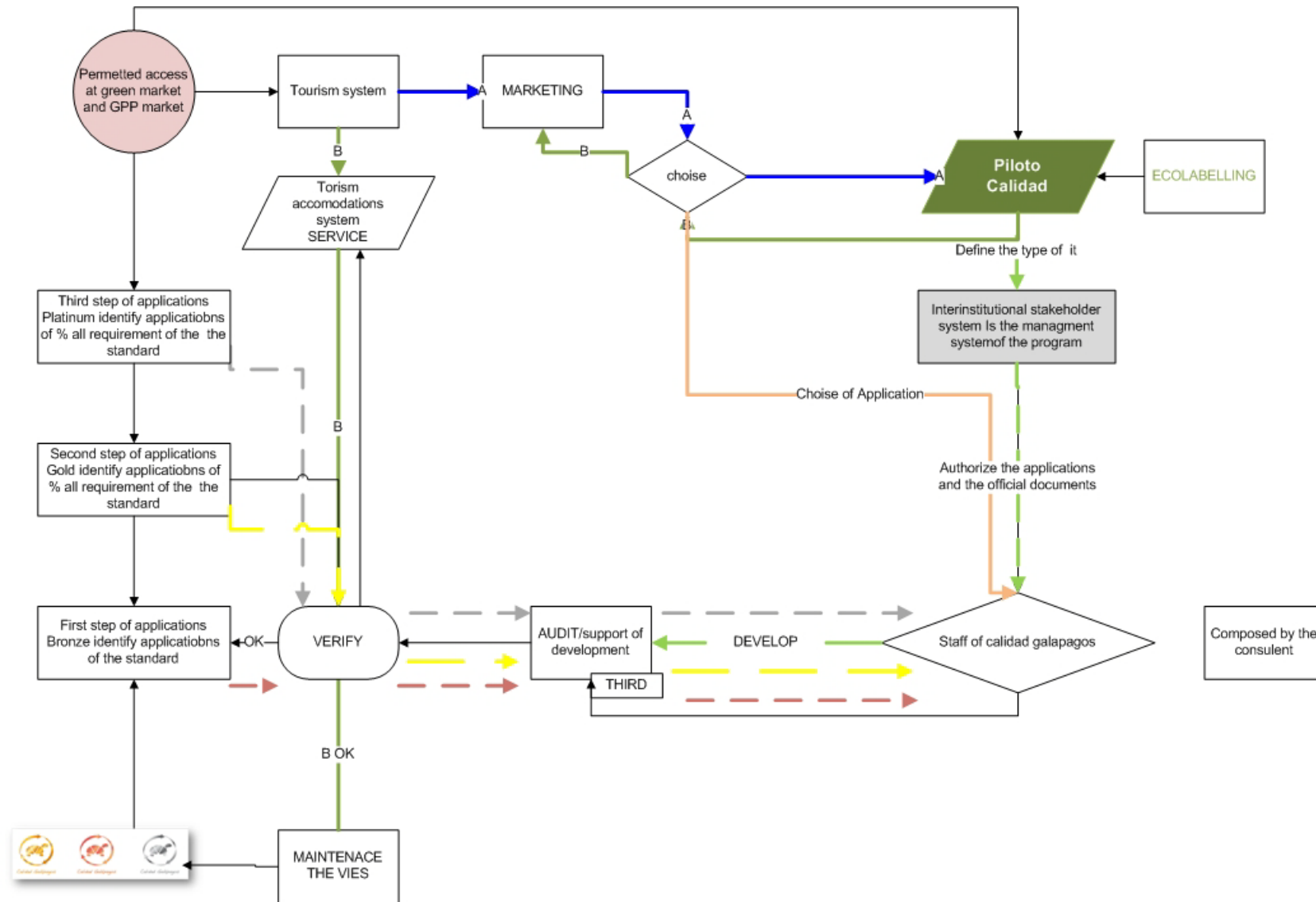


Figura 29 Schema di applicazione di PCG (elaborazione propria appunti di lezione 2011)

4.2.3 Gli effetti del PC

In questo caso non è stato concesso il permesso di usare o analizzare i metadati delle strutture partecipanti al progetto, in quanto i dati sono considerati sensibili. È stata lasciata la possibilità di utilizzare una valutazione complessiva del progetto elaborata per il manager di gestione. Il presente documento (ALLEGATO VI c) è organizzato in una descrizione generale ed una valutazione aggregata dei consumi e delle spese delle risrpe per la agestione delle operazioni turistiche, sono inoltre dettagliati i seguenti temi:

- La performance dei criteri del marchio nella diversa tipologia d'impresa.
- % Di complimento dei criteri i analizzati per raggiungimento temporale.
- Valutazione dei consumi delle attività turistiche come pagamenti e consumi, nella gestioen dei servizi.

Il riassunto dell'effetto delle applicazioni dell'etichetta in tre anni di funzionamento può essere riassunto:

- Diffusione di una cultura storica delle isole verso gli ospiti e verso i lavoratori.
- L'aumento della coscienza della necessità di una formazione costante verso tutti i lavoratori.
- Presa di coscienza a trecento sessanta gradi degli impatti dell'impresa sul territorio (tramite il monitoraggio dei consumi delle risorse primarie), e delle necessità dell'impresa stessa.
- Presa di coscienza della necessità di personale personalizzato nel mantenimento delle strutture.
- Presa di coscienza del valore economico dell'impresa.
- Ma il risultato tangibile piu forte resta comunque il coinvolgimento dei policymaker in un unica attività utile e livello di stakeholder.

La capacità di questo *ecolabel* è la trasparenza di tutte le azioni verso l'impresa e la capacità di dare un reale sostegno alle imprese e identificare per la prima volta nell'arcipelago il reale impatto del sistema delle operazioni turistiche.

4.3 Valutazione della sostenibilità dei due ecolabel

Questa sezione analizza la tendenza alla sostenibilità dei due marchi di qualità ecologica. Si procederà alla valutazione dei marchi attraverso il modello proposto dal UNWTO nel 2002 modificato opportunamente. (WTO, 2002).

La compilazione della scheda di valutazione è stata fatta per PCG dal vecchio manager, per EUE direttamente da me, perché ho partecipato come parti interessate al programma di revisione del marchio, e perché il corpo gareggiato in Italia non mi rispondeva. (Vedi più ALLEGATO VIII)

La valutazione ha messo in evidenza le diverse efficienze ed l'efficacienze dei due programmi. EUE è più tecnico e crea una certezza nella gestione delle risorse da parte delle aziende, pone anche la certezza dell'ottemperanza delle norme oltre ai vantaggi dell'ingresso nel programma europeo delle destinazioni sostenibili.

PCG genera molte connessioni tra i soggetti interessati a causa del modo di gestione delle informazioni e quindi supporta la gestione della sostenibilità il sistema.

PCG sviluppa rapporti e cresce congiuntamente alle esigenze del sistema EUE implementa e propone tecnologie. PCG quindi ha la capacità di rivedere e modificare la criteri nelle funzioni della necessità dell'impresa, per la capacità del personale di crescere con esso.

La possibilità di rimanere sul mercato dei PCG non è sicuro, perché dipendente da finanziamenti esterni, EUE non presenta di questi problemi perché norma volontaria dell'UE.

I marchi sono sostenibili?

Ci si è posti questa domanda per poter capire a fondo la struttura dei marchi prima di analizzarne gli effetti sul territorio per poter contestualizzare e calibrare poi le valutazioni delle analisi successive.

Per la risposta a questa domanda, si è deciso di utilizzare le valutazioni sviluppate sempre dal UNWTO nel 2004 nel programam di definizione di indicatori per il turismo sostenibile, l'analisi valuta i criteri (Basato su accordo Mohonk, STSC Sezione Studio di fattibilità 7,1 Font e Bendell, 2002). (UNWTO, 2004).

Per applicare questo indicatori si è deciso di creare uan grilia di tendenza di applicazione così costruita.:

Assenza di criteri =0

Se i criteri sono volontari =1

Se è presente più di un criterio volontario =2

Se viene rispettato un tema completo del marchio =3

Se sono richiesti criteri obbligatori =4

Se sono richiesti precriteri =5.

I criteri che non hanno corrispondenza non sono stati valutati quindi i valori massimi sono le somme dei criteri. Le analisi di dettaglio sono nell'ANNEX VII. Si è deciso di lasciare il formato inglese per mantenere il senso degli indicatori.

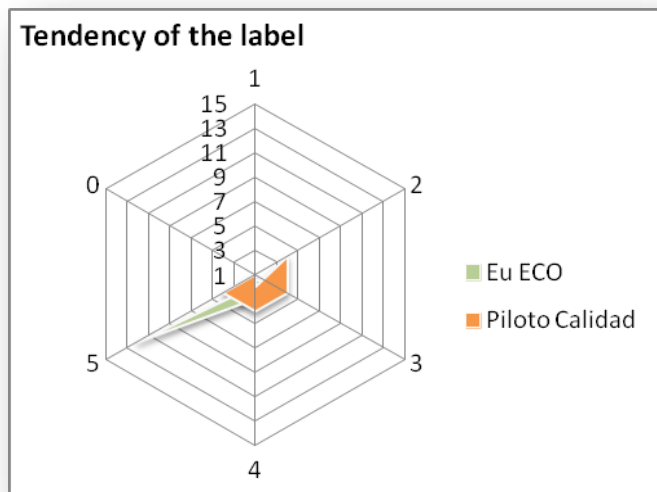
VALUTAZIONE GENERALE

Tabella 11 Scheda di valutazione generale (rielaborazione propria 2010)

CRITERI	DESCRIZIONE	PCG	EUE
Clarity of objectives	Aims and objectives of the program are clearly stated;	3	5
	Criteria are in accordance with or surpass local and international standards and legislation in health, safety, consumer needs, and environmental and social performance	4	5
	Criteria is write clarify and have the possibility of no appliance for a law reason?	2	5
Selectivity	Criteria are measurable and show significant differences in environmental and social impact by certified operations;	3	3
	The certification label can only be used when the criteri have been met;	0	5
	Criteria are attainable and encourage best practice in benefiting tourist providers, tourists, local communities, and conservation	5	4
	Criteria are largely performance-based.	4	4
Consultation and transparency	Criteria have been developed in consultation with all interested parties;	3	5
	Criteria are based on sound principles of science, engineering, and social, environmental, and economic management;	2	5
	Criteria are publicl available;	2	5
	All stages of the development and operation of the program are transparent and free of conflicts of interest	4	5
Non-discrimination	Programs are open to all applicants who comply with the criteri;	5	5
	Criteria, costs, and fees permit participation by small and medium enterprises;	5	4
	Technical assistance is available to applicants and awardees, but not in such as way as to establish conflicts of interest	3	5
Verification/ Accreditation	Compliance is verifiable by trained auditors;	2	5
	Applicants provide credible evidence of compliance	5	5
	Certification is for a defined period and is retired at the end of that period if not renewed or in case of subsequent non-compliance.	4	3

Tabella 12 Schema riassuntivo della valutazione dei criteri (elaborazione propria)

GENERAL TREND		PCG	EUE
	1	0	0
	2	4	0
	3	4	2
	4	4	3
	5	4	12
	0	1	0



**Figura 30 tendenza generale dei due label
rielaborazione propria**

EUE è più orientato alla restrizione dell'ingresso al programma delle aziende e quindi più selettivo e dà un valore aggiunto e rafforza l'immagine delle aziende che lo applicano legato al rispetto delle normative comunitarie. Mentre per PCG pur essendo molto trasparente nella sua costruzione nella parte di assistenza tecnica potrebbe sviluppare sovrapposizioni di interessi e quindi non essere recepito come trasparente..

VALUTAZIONE DEL SISTEMA AMBIENTALE

Tabella 13 Indicatori per la valutazione degli aspetti ambientali (rielaborazione propria 2010)

CRITERI	DESCRIZIONE	PCG	EUE
Overall environmental protection	Environmental management commitment by tourism business;	1	1
	Environmental planning and impact assessment, considering social,cultural, ecological and economic impacts (including cumulative impacts and mitigation strategies);	5	2
	Habitat/eco-system/wildlife maintenance and enhancement. Biodiversity conservation and integrity of ecosystem processes;	5	2
	Mechanisms for monitoring and reporting environmental performance;	5	5
	Specific standards for impacts specific to diving, golf, beaches, and othersub-sectors.	0	1
Energy and Acqua consumption	Energy (consumption-reduction-efficiency- sustainability ofenergy supply);	4	4
	Acqua (consumption-reduction-quality).	4	4
Waste management	Reduction through purchasing and consumption procedures;(solid and Acqua)	4	4
	Recycling and reuse;	4	4
	Final disposal.	4	4
Site alteration and life cycle considerations	Appropriate building materials;	4	2
	Appropriate protection of habitat and land forms (site disturbance, landscaping, rehabilitation, drainage, soils, and storm Acqua);	5	5
	Appropriate scale of activities and infrastructure and sensitivity towards sense of place.	0	0
Purchasing	Sustainability of materials and supplies (recyclable and recycled materials, locally produced, certified timber products etc.);	4	3
	Use of nature-friendly cleaning products;	5	4

CRITERI	DESCRIZIONE	PCG	EUE
	Hazardous substances (reduction-appropriate handling).	5	4
Contamination*	Air quality and emissions;	0	2
	Noise reduction;	0	2
	Transport (public transport- green alternatives provided).	0	2
Environmental information.	Interpretation/education for customers;	5	3
	Staff training, education, responsibility, knowledge and awareness in environmental aspects.	5	5

Tabella 14 Schema riassuntivo della valutazione dei criteri (elaborazione propria 2010)

ENVIRONMENTAL	Score	PCG	EUE
	1	1	2
	2	0	6
	3	0	2
	4	7	7
	5	8	3
0	5	1	

PCG risulta più orientato agli aspetti ambientali che EUE, sviluppando molte più azioni per la conservazione degli aspetti ambientali della destinazione turistica, EUE facendo rispartare di più le leggi impone un sistema di tutela ambientale più certo anche se meno evidente nel marchio. Entrambi gli ecolabel, risultato

crea vantaggi per la protezione dell'ambiente,. PCG invece crea e supporta los viluppo di uan

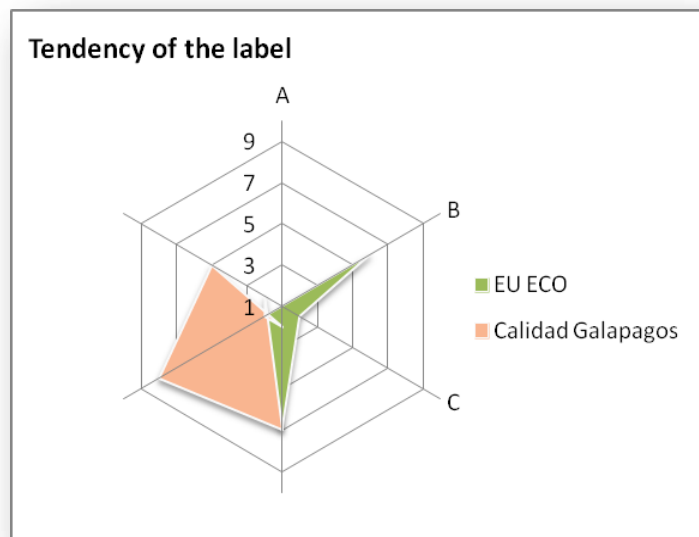


Figura 31 Tendenza dei label (rielaborazione propria 2010)

coscinza di tutela e protezioen della natura senza l'obbligo di applicazione delle norme. Entrambe le etichette hanno però problemi

SOCIALE**Tabella 15 Valutazione sociale dei label (rielaborazione propria 2010)**

CRITERI	DESCRIPTION	Piloto	EU Eco
Community (relations-welfare)	Mechanisms to ensure rights and aspirations of local and/or indigenous people are recognized;	3	3
	Emphasis and conservation of local/regional culture, heritage and authenticity;	5	3
	Measures to protect the integrity of local community's social structure;	5	3
	Minimize impacts upon social structures, culture, and economy (on both local and national levels);	0	1
	Appropriateness of land acquisition/access / land tenure.	0	0
Community (participation- organization- involvement)	Mechanisms to ensure that negative economic impacts on local communities are minimized and preferably there are substantial economic benefits to local communities;	1	0
	Contributions to the development/ maintenance of local community infrastructure.	0	0
Employee training and promotion	Local residents are employed, including in management positions;	0	0
	Training for local employees.	4	4
Sociocultural information	Interpretation/education for customers;	4	1
	Staff training, education, responsibility, knowledge and awareness in social and cultural aspects.	4	4

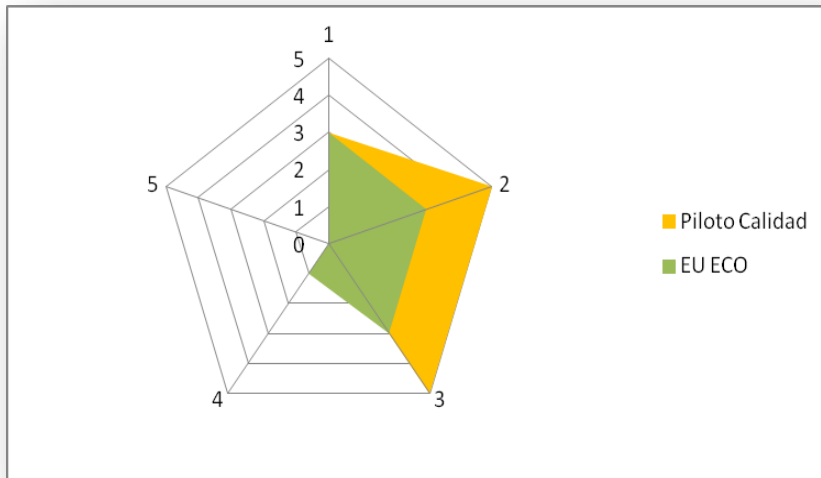


Figura 32 Tendenza del label (rielaborazione propria 2010)

Tabella 16 Schema riassuntivo della valutazione dei criteri (rielaborazione propria 2010)

SOCIAL	Point	PILOTO	EU ECO
	1	1	2
	2	0	0
	3	1	3
	4	3	2
	5	2	0
	0	4	4

Il sistema socio culturale è più protetto in PCG rispetto al marchio europeo e quindi in linea con gli obiettivi del marchio. Non sono però sviluppati sistemi di tutela per la cultura locale, per EUE perché non negli obiettivi del marchio, per PCG. In generale c'è una certa indifferenza dei marchi per gli aspetti sociali del sistema in cui le strutture risiedono.

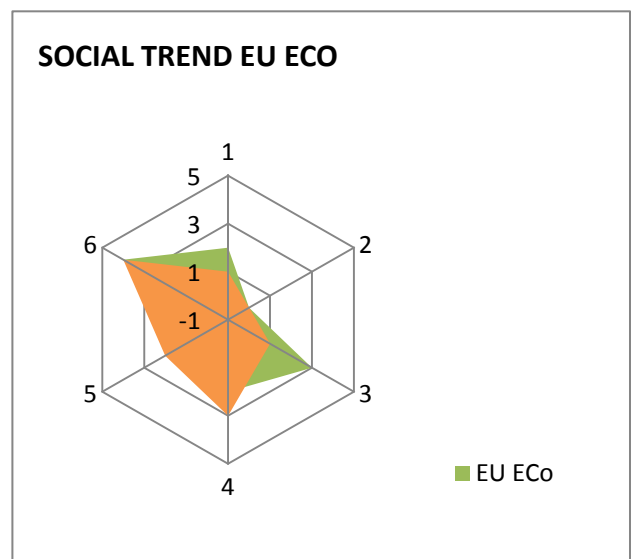


Figura 33 Trend della gestione della comunità (rielaborazione propria 2010)

ECONOMICO

Tabella 17 Valutazione economica dei label (rielaborazione propria 2010)

CRITERI	DESCRIPTION	PCG	EUE
Creation of local employment	Creation of networks of “green businesses” within a given destination;	4	2
	Use of locally sourced and produced materials and food;	4	2
	Use of organic food;	4	2
	Supply chain management through green and sustainable purchasing policies.	4	3
Ethical business practice	Personnel: fair treatment;	3	1
	Mechanisms to ensure labor arrangements are not exploitative, and conform to local laws or international labor standards;	4	5
	Accurate, responsible marketing leading to realistic expectations.	0	0
Overall business competence	Mechanisms for reservations, accounting, marketing, and administration.	4	0
Customer satisfaction	Requirement for consumer feedback regarding quality of the tourism experience.	5	5
Health and safety	Business meets or exceeds applicable health and safety regulations.	5	5
Employee capacity building/ qualifications	Programs for training employees in both aspects of sustainability and core business practices.	5	5

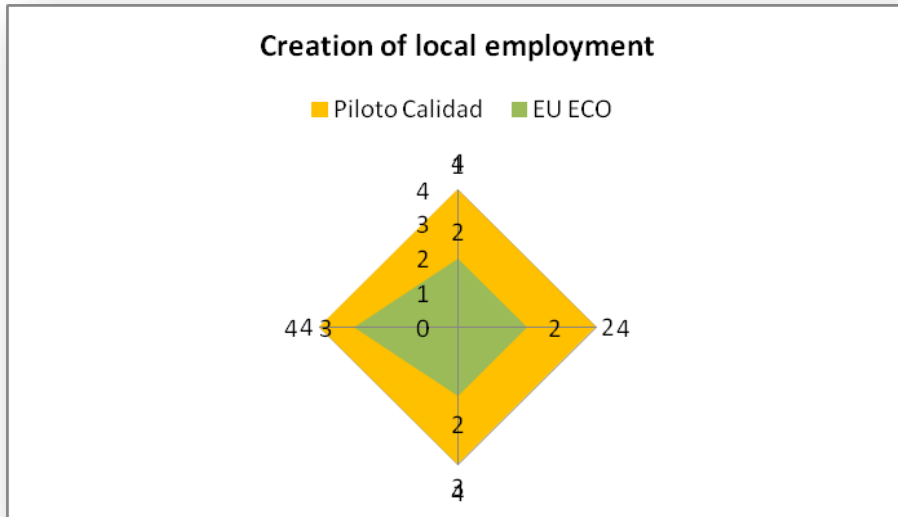


Figura 34 Creazioen di posti di lavoro (rielaborazione propria 2010)

Tabella 18 Schema riassuntivo della valutazione dei criteri (rielaborazione propria 2010)

ECONOMIC	Point	PILOTO	EU ECO
	1	0	1
	2	0	3
	3	1	1
	4	6	4
	5	3	4
	0	2	2

Il sistema economico è più conservato in PCG C ma nel sistema del marchio EUE anche in questo caso le richieste sono si trovano nei criteri obbligatori..

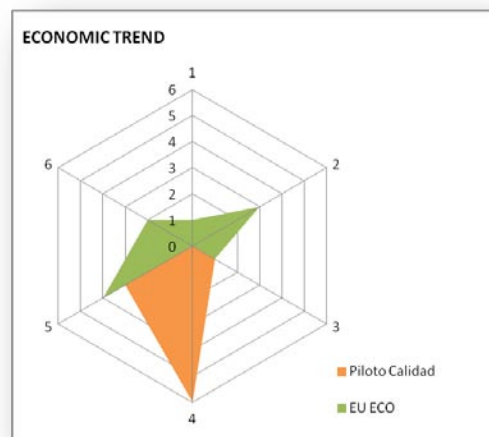


Figura 35 Tendenza dei label (rielaborazione propria 2010)

SOSTENIBILITÀ GENERALE

EUE basa la sua struttura di più sulla diffusione applicazione di norme comunitarie, richiedendo che le imprese partecipanti abbiano il rispetto del sistema normativo, così facendo impelmentano un sistema culturale di rrispetto delle norme e di presenza in un sistema più grande educando el imprese al concetto imprese europee. La tutela dell'ambiente è più orientata alla tutela delle risorse, mentre la parte sociale e culturale è ben poco toccata e sviluppata come tema. Gli aspetti economici invece sono tenuti in maggiro conto per la promozione indiretta di un mercato di prodotti a basso impatto ambientale riferimento.PCG invece crea un sistema basato solo sui cirteri proposti e lascia l'accesso al programma molto più libero non creando limiti con le leggi. Tutto cio deriva dalla coscienza dei limiti della cultura latina nei confronti dell'applicazione delle norme e del loro rispetto. PCG rispetta a pieno la necessità di tutela e sviluppo di una sostenibilitaà 360 gradi con i suoi criteri. Se si analizza il reale impatto in funzione dei label normalizzati eliminando i precriteri, PCG risulta sicuramente più sostenibile; entrambi pero lo sono in modo diverso, creano dei compromessi per i sistemi dove sono stati creati sembrerebbe coscienti dei limiti dei sistemi stessi.

Tabella 19 Schema riassuntivo del label
(rielaborazione propria 2010)

SUSTAINABILITY	Point	PILOTO	EU ECO
	1	2	4
	2	4	3
	3	6	6
	4	20	12
	5	17	24
	0	11	11

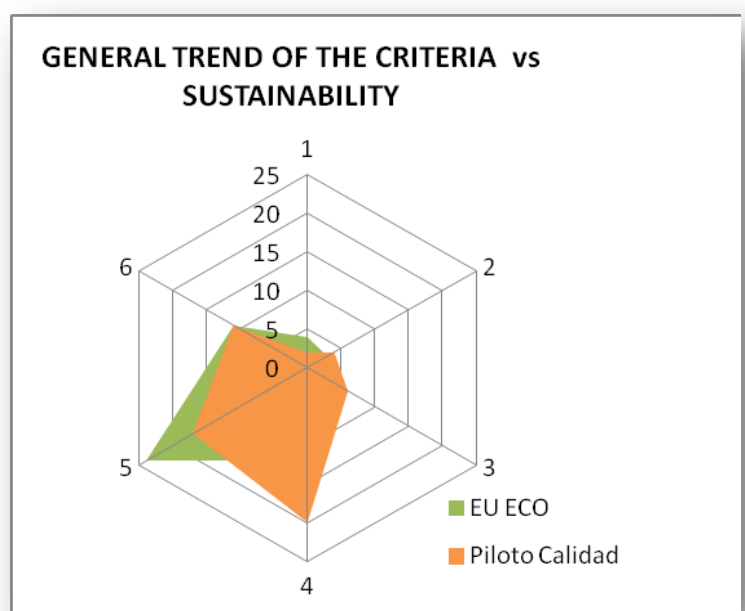


Figura 36 Trend di sostenibilità dei criteri
(rielaborazione propria 2010)

4.4 Conclusioni

È evidente che i criteri e la struttura dei due label rispecchia in modo imprescindibile le basi di sviluppo e gli obiettivi dei due sistemi e che si basano fortemente sulle basi culturali e sulle basi sociali dove essi si sviluppano, entrambi però hanno come riferimento un mercato globale nel quale vogliono entrare di diritto..

Mentre nella comunità europea è diffusa la regola che i VIES siano delle buone alternative alle norme ed è evidente dalle richieste dei precriteri in Galapagos vige la regola della necessità di sviluppare una coscienza sociale di buona gestione delle cose. Sembra quindi questa la base che ha sviluppato i due label-

EUE se applicato a strutture “vecchie” può portare degli effetti estramente forti nel risparmio della gestione ed in un momento di crisi economica come questo potrebbe risultare un ottimo strumento per gestire al meglio le strutture di ospitalità turistica.

Le possibilità di sviluppare attivazioni con il territorio purtroppo sono date dalla capacità dei manager di vedere nelle applicazioni dei criteri delle opportunità di crescita cosa già dimostrata da alcuni studi ed investigazioni negli ultimi anni (M. El Dief, 2010) (X.Font, 2001) (IULM, 2009).

Nel caso in cui però ci si trovi di fronte a strutture di nuova concezione EUE non da significativi effetti per quanto riguarda le sue principali tematiche, può sicuramente aiutare a sviluppare il green market, anche in questo caso resta il limite delle connessioni con il territorio dipendenti dal manager che applica il marchio

PCG è tecnicamente limitato ma orientato sicuramente ad uno sviluppo di network molto più spinti, più che supportare le aziende a crescere collocarsi in un mercato. Sembrerebbe più uno strumento di educazione alla sostenibilità che uno strumento di gestione degli impatti e delle criticità ambientali e sociali del sistema.

Nel paragrafo successivo saranno valutati i due label e gli effetti che essi sviluppano nei territori di riferimento.

5. Analisi

In questo capitolo viene applicato un particolare modello di analisi e valutazione delle dinamiche ambientali definito modello D.P.S.I.R. per analizzare gli effetti generati nel territorio dei due *label* identificati nel capitolo precedente. I territori che in questo caso coincidono con le destinazioni turistiche sono, l'isola di Santa Cruz dell'arcipelago delle Galápagos e l'isola d'Elba dell'arcipelago delle Toscano.

Le due isole sono state selezionate in base alle seguenti caratteristiche:

- Sono entrambe piccole isole
- Sono entrambe localizzate in arcipelaghi turistici
- Presentano una morfologia collinare montuosa ed un'altitudine intorno ai 800 mt massimi, spiagge con diverse morfologie, sia di sabbia che di roccia di varia genesi.
- Iscrizione alla lista del Patrimonio UNESCO, implica un'area geografica con una forte tutela della sostenibilità dell'intero sistema ed ad uno stretto mantenimento delle risorse naturali presenti.
- Sono localizzate all'interno di aree marine protette, presentano ristrette regolamentazioni e limitazione relative alle attività di pesca e turismo.
- Presenza di due parchi nazionali, con funzioni legislative similari che possono definire e gestire le risorse turistiche delle due aree.
- Evoluzioni turistiche storicamente simili, quindi dinamiche e problematiche simili.
- Segmento turistico simile, fascia medio alta con una buona cultura.
- Vantaggio di un sistema chiuso come quello di un'isola.

Il dettaglio e la descrizione dei due territori, è stata sviluppata all'interno della sezione *state* non si è ritenuto necessario duplicarla.

Il modello D.P.S.I.R. è un tipico modello di analisi ambientale, comunemente usato nei processi decisionali per la valutazione di piani e programmi nelle loro scelte decisionali. Il metodo è chiamato modello D.P.S.I.R., *Driving Forces Pressures State Impact Responses*, proposto dall'European Environmental Agency (EEA) nel 1995 come evoluzione dei sistemi di valutazione

ambientale basati sul concetto che una qualsiasi azione può generare delle pressioni nello stato dell'ambiente che a sua volta genererà delle risposte, Pressione Stato Risposta (P.S.R.), è un modello di tipo descrittivo, per permettere di correlare più variabili senza dover costruire modelli matematici che non potrebbero includere tutte le relazioni di sistemi complessi .La sua definizione ufficiale è "Il modello mette in risalto due fasi (Determinanti e Impatti), , fornendo uno schema articolato, capace di valutare, nella sua completezza, la catena causale che conduce all'alterazione ambientale²⁶. Secondo tale modello, infatti, gli sviluppi di natura economica e sociale (Determinanti) esercitano Pressioni, che producono alterazioni sulla qualità e quantità (Stato) dell'ambiente e delle risorse naturali. L'alterazione delle condizioni ambientali determina degli Impatti sulla salute umana, sugli ecosistemi e sull'economia, che richiedono Risposte da parte della società. Le azioni di risposta possono avere una ricaduta diretta su qualsiasi elemento del sistema:- sulle determinanti, attraverso interventi strutturali; - sulle pressioni, attraverso interventi prescrittivi/tecnologici; - sullo stato, attraverso azioni di bonifica; - sugli impatti, attraverso la compensazione economica del danno. In senso più generale, i vari elementi del modello costituiscono i nodi di un percorso circolare di politica ambientale che comprende la percezione dei problemi, la formulazione dei provvedimenti politici, il monitoraggio dell'ambiente e la valutazione dell'efficacia dei provvedimenti adottati..(EEA 2007).

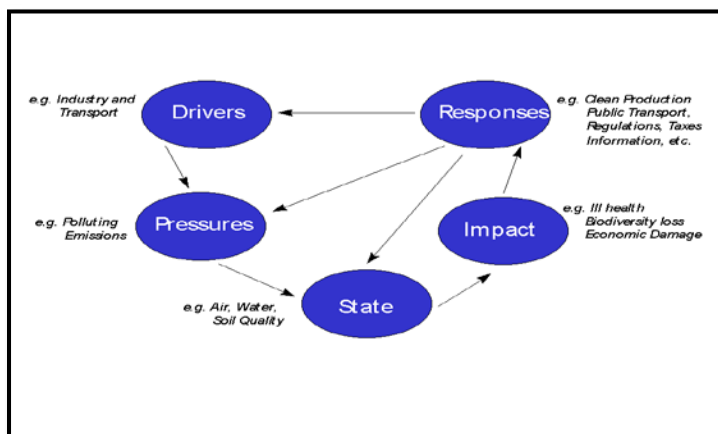


Figura 37 DPSIR modello ufficiale dell EEA (EEA 2008)

Si è deciso di usare il modello DPSIR perché più flessibile e adattabile al sistema turistico e per la sua capacità di utilizzare e poter valutare un così ampio *range* di variabili presenti sia nel sistema ambientale sia nel territorio.

²⁶ Associabile quindi agli effetti sull'ambiente dell'applicazione di uno strumento o di una variabil di un piano una scelta più o meno politica

Driving force: è la forza motrice del sistema, determina le necessità e lo sviluppo che esso può avere. In questo caso è identificata con la tipologia turistica presente nel territorio in esame.

Pressure: è la pressione sviluppata dal programma o il progetto sviluppato. In questo caso è il tipo di *ecolabel* applicato al sistema turistico, la pressione è determinata direttamente dai criteri proposti dal *label*.

State è lo stato del sistema in cui si vuole applicare l'*ecolabel*. In questo caso, comprendono lo stato del territorio in generale. La lettura dello stato è data da una matrice costruita con macro temi: aria, cambiamenti climatici, acqua, suolo, biodiversità, ecc ...

Impact è l'effetto dell'impatto causato dalla pressione, non è declinato nel suo termine negativo ma definisce la sola variazione del sistema. Non sto andando in più profondi dettagli sugli effetti cumulativi dell'etichetta. L'impatto sono determinati direttamente dagli effetti generati dai criteri nel territorio.

Response È la risposta del sistema dei decisori. In questo caso è l'effetto dell'*ecolabel* nel territorio e la risposta del mercato turistico al mantenimento del *label*.

Generalmente il sistema si sviluppa da una serie d'indicatori e si sviluppa tramite analisi di tipo qualitativo. In questo caso ho deciso di fare una valutazione mista, considerando sia gli aspetti quantitativi che qualitativi attraverso sistema di indicatori.

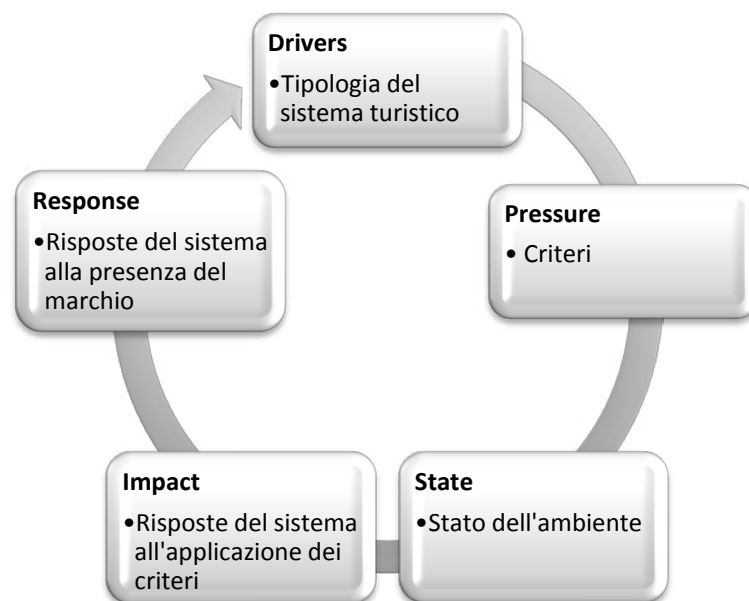


Figura 38 DPSIR modello adattato (elaborazione propria)

La definizione e identificazione degli indicatori utilizzabili per generare il sistema sono la reale criticità della sua costruzione, cada uno delle aree di valutazione può sviluppare modelli di valutazione ed analisi indipendente dalla precedente. Le tipologie d'indicatori utilizzati sono di tipo:

- a) Descrittivo: descrivono cosa accade al sistema. Le cui fonti sono state: prevalentemente EEA 2000. Environmental signals 2000. Environmental assessment report No 6.];
- b) Indicatori di tipo valutativo: sono i più complessi da definire ed identificare descrivono l'evoluzione del sistema generalmente sono indicatori generati da metadati e non direttamente rilevati nel sistema.

Sono inoltre stati integrati con gli indicatori sviluppati dall'UNWTO determinati per la valutazione dello sviluppo sostenibile delle isole (UNWTO, 2004 pp253 an pp256)

Il modello DPSIR deve quindi determinare in modo descrittivo se i due *ecolabel* generano degli effetti nel territorio e di che tipologia.

File delle elaborazioni di tutti gli indicatori identificati sono nel AD in allegato questo perché non si perdesse il senso delle valutazioni, si è deciso di lasciare gli indicatori nella loro terminologia originale in inglese per non perderne il senso durante la traduzione e per una migliore lettura dei dati, di difficile comprensione su carta.

5.1 Driving force

Le *Driving force* come già accennato non sono altro che la tipologia di sistema turistico presente nella destinazione che sto studiando che determina per determinarlo ci si è appoggiati al concetto di sistema turistico locale sviluppato da più autori in questi anni Dallari Cerato etc.. in particolare ci si è basti sul modello sviluppato dal centro Ciset (M. Manete; 2007) trasformandoli in *Island Tourism Sustainable Index* (ITSI). ITSI che dettrmina si ala tipologia e le potenzialità turistiche delel isole sia la sua sostenibilità reale nella destinazione.

I dati sono stati tutti ricavati in una fascia temporale omogenea perché i *label* iniziano i loro effetti nel momento in cui sono applicati . L'indice è stato diviso in quattro macro aree:

- A. Attrattività dell'isola.
- B. Indice turistico .

C. Indice socio-economico dell'isola.

D. Indice ambientale.²⁷

Declinati in matrici nelle quali sono descritte le seguenti tematiche:

DESCRIZIONE: descrizione dell'indicatore.

MISURA: tipologia di misura anno di rilevamento.

UNITA DI MISURA E TREND: descrizione della tipologia di unità di misura ed il suo trend se rilevato

RILEVANZA: la sua importanza per il modello

NOTE: note e descrizioni del sistema.

FONTI: fonti degli indicatori.

Tutte le variabili saranno state standardizzare tra di loro al fine di omogeneizzare e confrontare il loro valore medio e la variabilità.

Il valore dei quattro componenti è stato calcolato come media ponderata aritmetiche, cioè mediato riferendosi a due variabili principali scelte. Usando una scala di valori 0-1 per standardizzare le variabili e poter effettuare le comparazioni . Gli indicatore sono stati scelti per loro comparabilità, scegliendo dove possibile fonti omogenee, e dove possibile identificando gli enti con le competenze simili per la loro gestione nei due ambiti competenza per raccogliere dati nello stato differente. Esempio, la competenza per la raccolta dei dati del turismo a Santa Cruz Island è di National Park per l'Isola d'Elba è per Provincia. Inoltre, i dati si riferiscono allo stesso anno, se possibile.

Nella pagina successiva è inserito l'elenco di dettaglio dell'indice, al termine del quale per ogni tematica è stato inserito la valutazione della matrice ed un suo commento

Le analisi si possono trovare nell'allegato IX

²⁷ Santa cruz non ha un indice cultural perchè non sono presenti strutture storiche o qualsivoglia strumento storico relativo ala cultura dell'isola.

The attractiveness island definisce la capacità di vendere la struttura dell'isola, e, indirettamente, ci da le informazioni circa la capacità di crescita del sistema turistico.

Come evidenziato nella figura qui a lato la tipologia di turismo nell'isola Santa Cruz è più orientata a un turismo naturale, e non ha la capacità di penetrare nel mercato del turismo culturale. L'Isola d'Elba invece presenta una varietà di risorse molto più differenziata ma in numero assoluto risultano minori.

Tabella 20 Valori normalizzati dell'indice di attrattività (elaborazione propria)

A. ATTRACTIVENESS INDEX		
A.1. Resources weight	0,14	0,69
A.2. Resources variety	0,42	0,56
A.3. Relevance	0,85	1,00
A.4. Possibility to access at the island	0,42	0,14

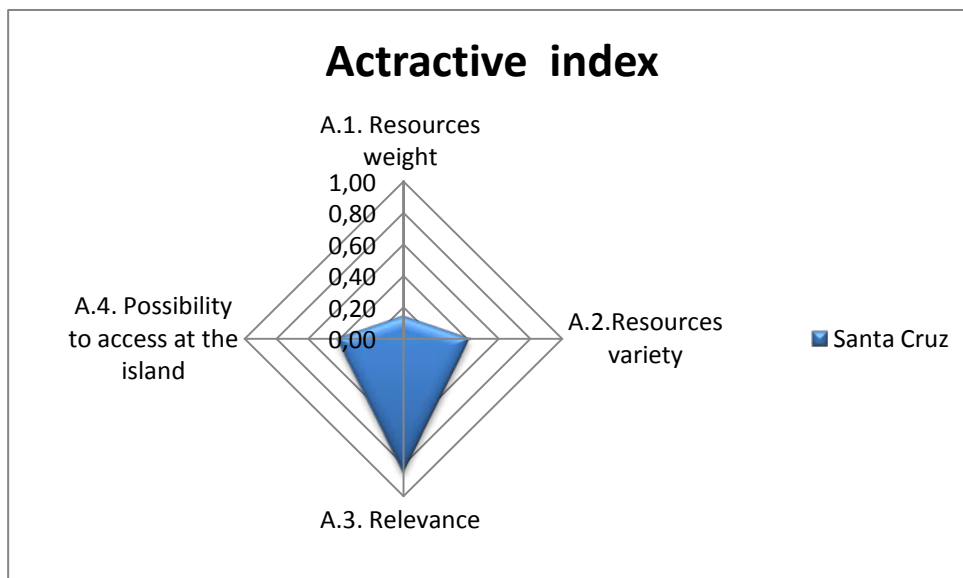


Figura 39 Indice di attrattività per l'isola di Santa Cruz (elaborazione propria)

Santa Cruz presenta un mercato ristretto come offerta turistica un ingresso più difficile, solo in aereo e più costoso, restringendo quindi il potenziale mercato di accesso e l'attrattività reale. A suo favore gioca la rilevanza di tipo mondiale del mito di Darwin che potrebbe compensare i limiti sopra esposti.

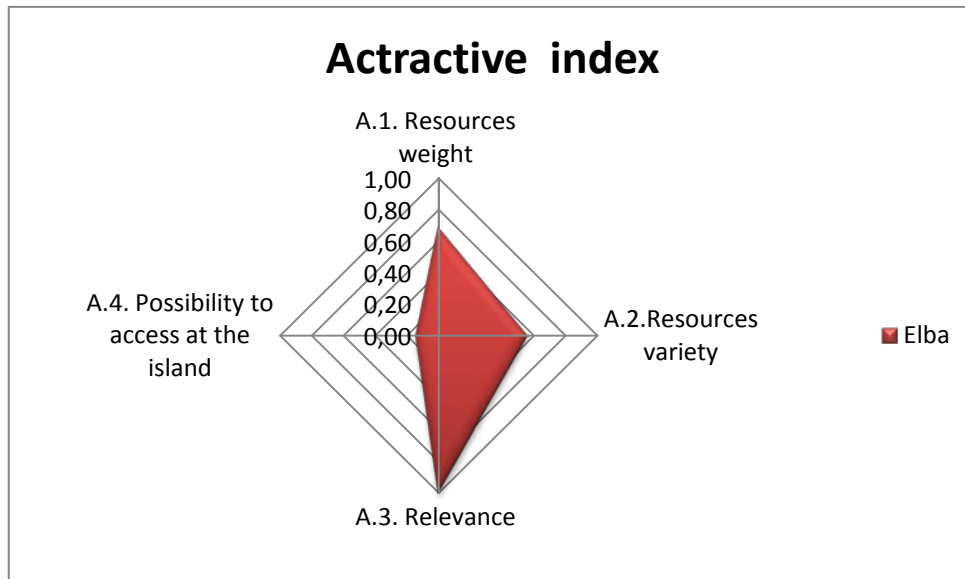


Figura 40 Indice di attrattività dell'isola d'Elba (elaborazione propria)

La capacità di Elba di attrarre turisti è più alta di Santa Cruz, infatti, il sistema turistico ha una buona potenzialità di sviluppare ulteriori tipologie di turistiche. Per più ragioni, facilità di accesso all'isola, possibilità elevata nell'offerta, basso prezzo per entrare. L'aeroporto ha una potenzialità, non ancora realmente sviluppata, di connettersi con un altri paese, attualmente sono attive la sole rotte con la Germania e l'Austria.

Tourism index: determine the basically characteristic of the tourism system present in the island

Tabella 21 Valori normalizzati dell'indice turistico. (elaborazione propria)

B. TOURISM INDEX		
B.1. Tourist number	0,27	0,38
B.2. Total bed places	0,05	0,33
B.3. Excursionist share	0,18	0,00
B.4. Characterization of tourist demand according to nationality	0,21	0,42
B.5. Seasonality	0,44	1,00

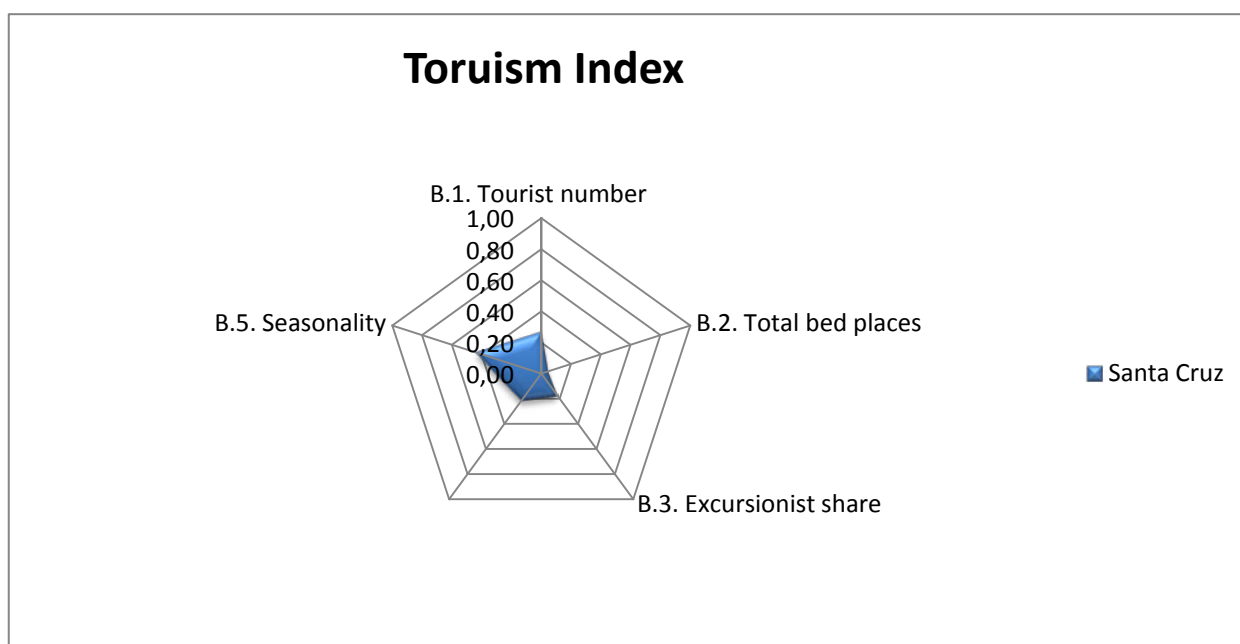


Figura 41 Isola di Santa Cruz Indice turistico (elaborazione propria 2010)

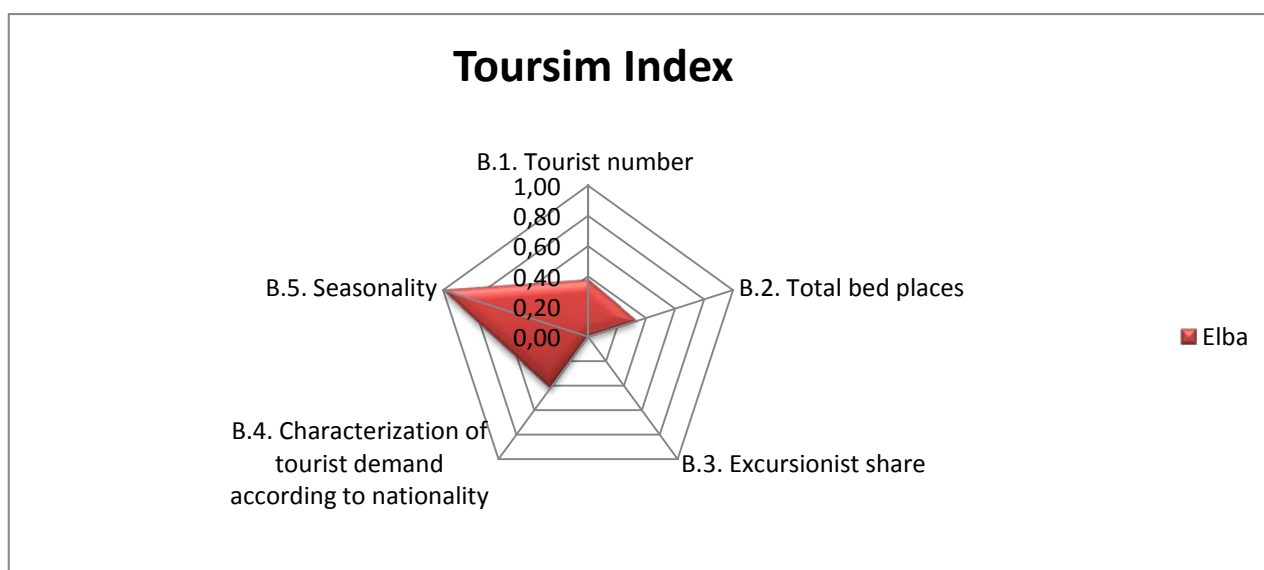
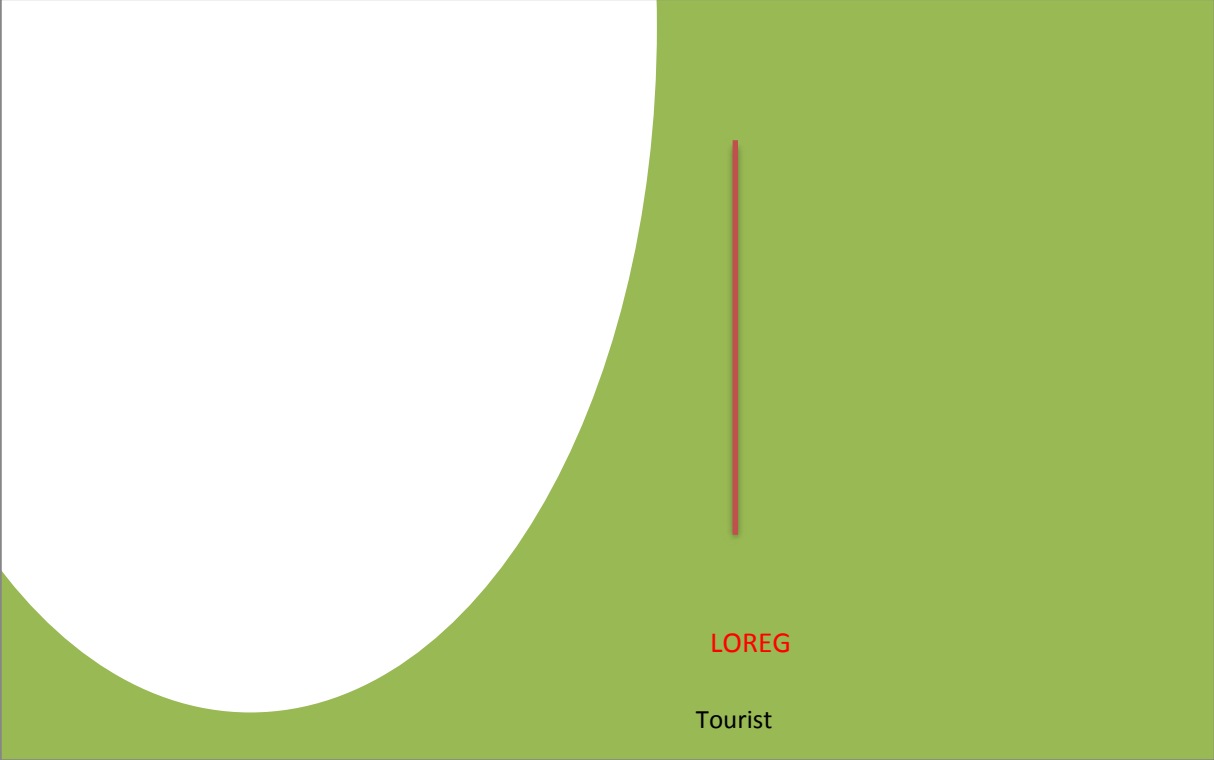


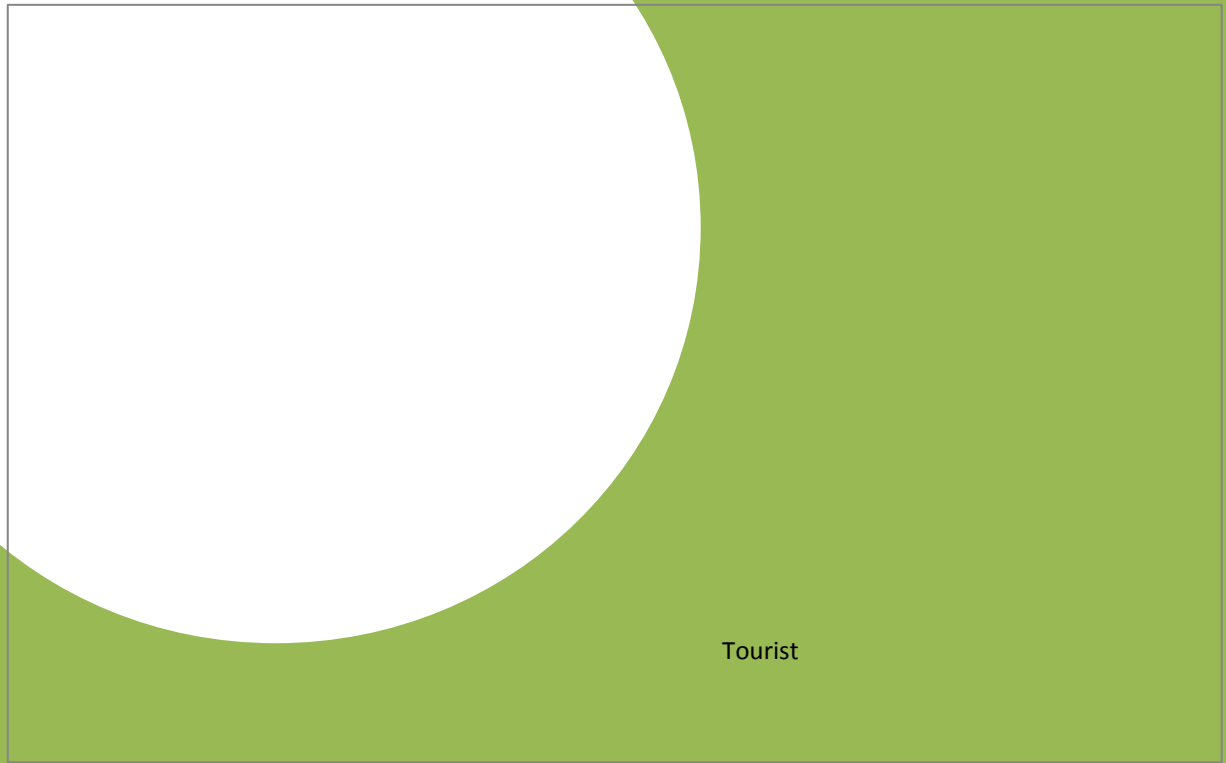
Figura 42 Isola d'Elba indice turistico (elaborazione propria)



LOREG

Tourist

e)



Tourist

to per
il sistema è in
stagionale del mese
ottobre. Per Santa Cruz la
mondo (00 °: 00 ': 00", 00 °: 00': 00")
a tutte le stagioni e nei due emisferi, si
stagionalità più equilibrata. Gli impatti invece sono
in costante crescita per l'aumentata capacità odi ricettività turistica data dai nuovi posti letto
generatesi negli ultimi 3 anni. Il settore turistico dell' Elba invece presenta una dipendenza
fortissima dalla stagionalità e una possibilità di in coming elevata a causa della gran quantità dei
posti letto presenti.

Island social-economic index: descrivere le correlazioni tra turismo e gli aspetti sociali ed economici dell'isola.

Tabella 22 Valori normalizzati degli aspetti economici (elaborazione propria)

C. SOCIO ECONOMIC INDEX		
C.1. Entrepreneurship	0,16	0,78
C.2. Prevalent business and relation with tourism	0,16	0,23
C.3. Entrepreneurship density	0,2	0,3
C.4 Capacity to develop food autonomy	0,7	0,6
C.5. Agriculture	0,4	0,5
C.6. Healthcare	0,3	1
C.7. Instructions capacity	0,31	0,12

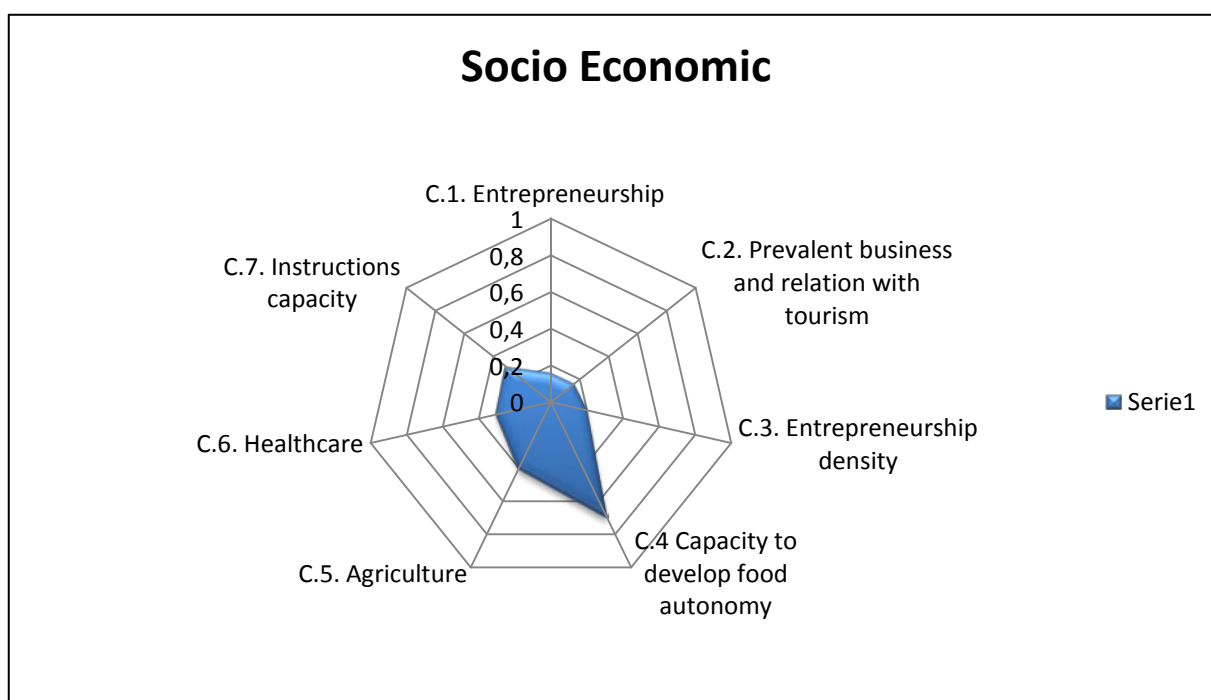


Figura 45 Isola di Santa Cruz indice socio economico (elaborazione propria)

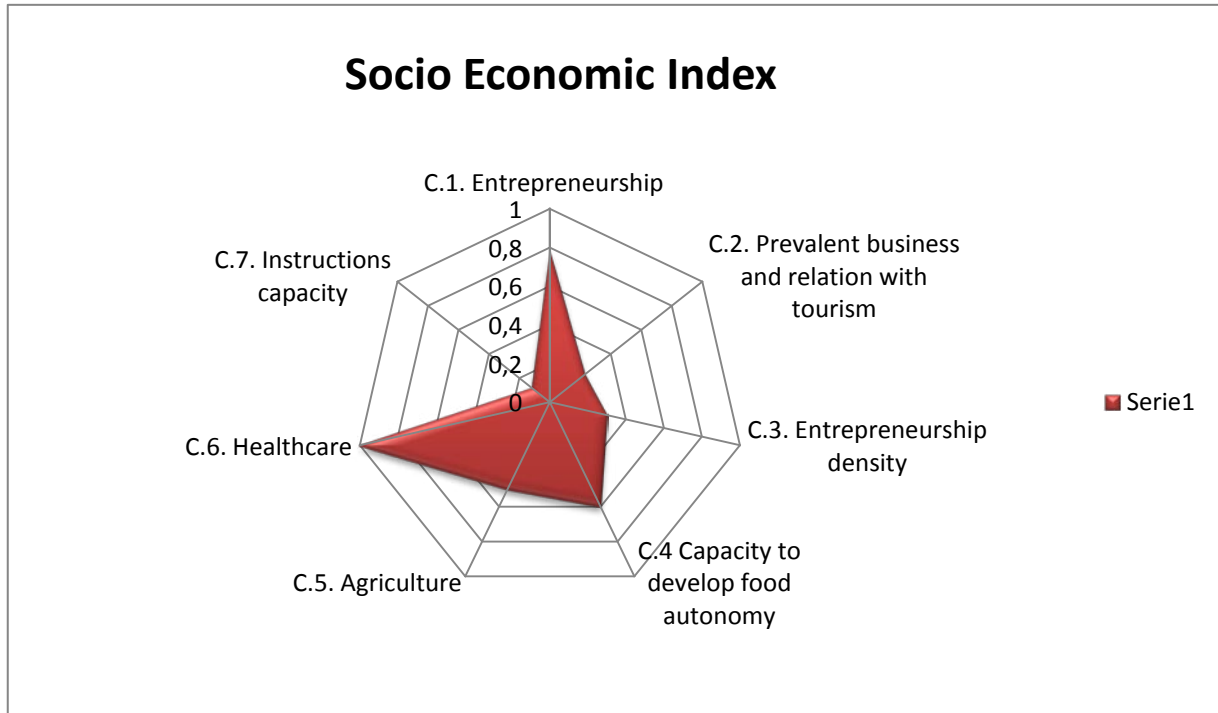


Figura 46 Isola d'Elba indice socio economico (elaborazione propria)

È evidente che il sistema economico dell'Elba è più variegato ed offre possibilità di crescita per l'alto numero di tipologie aziendali presenti, anche se molte di esse sono dipendenti dal settore turistico. Entrambe le isole sono dipendenti dal continente per le loro produzioni agricole, anche se il sistema di Santa Cruz non è mai stato realmente attivato. Il sistema sociale è efficiente per quanto riguarda l'educazione, presenta invece criticità il sistema sanitario che risulta carente soprattutto per Santa Cruz.

Sono evidenti le dipendenze tra sistema economico e turistico, anche se per l'isola di Santa Cruz tale dipendenza è più stretta, senza il settore turistico si avrebbe un immediato collasso del sistema sociale ed economico.

Environmental index descrivono i limiti ambientali allo sviluppo del settore turistico.

Tabella 23 Valori normalizzati (elaborazione propria)

D. ENVIROMENT INDEX		
D.1 Water	0,00	0,11
D.2 Water pollutions	0,00	0,28
D.4 Energy	0,24	0,03
D.5 Waste	1,00	0,08
D6 % of natural AREA	0,99	0,60

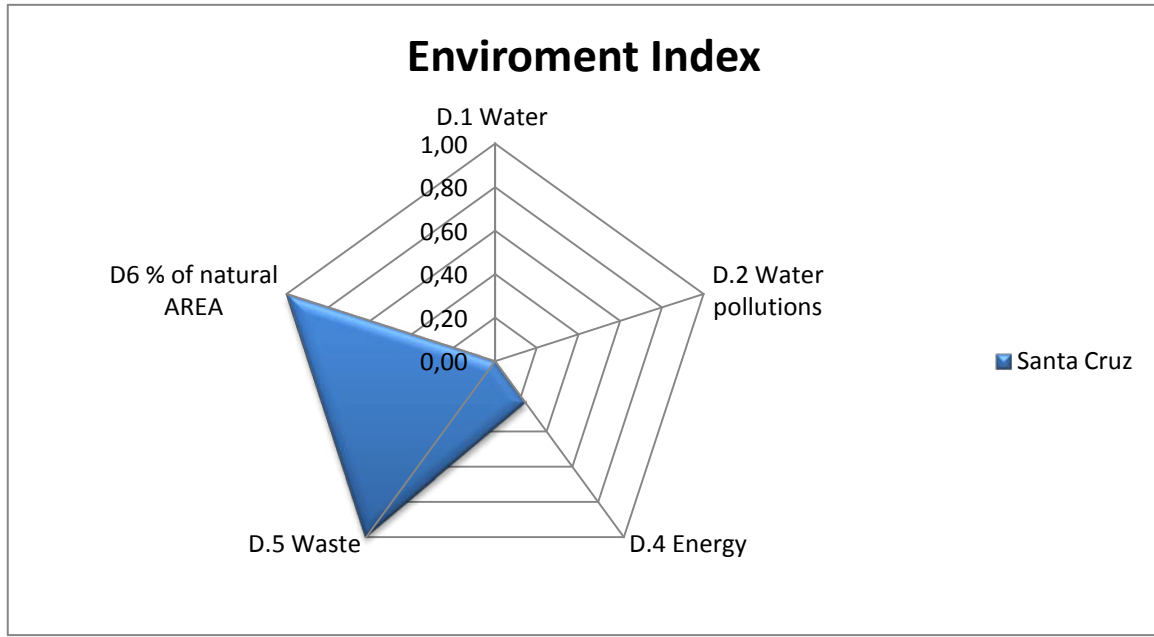


Figura 47 Isola di Santa Cruz Indice ambientale (elaborazione propria)

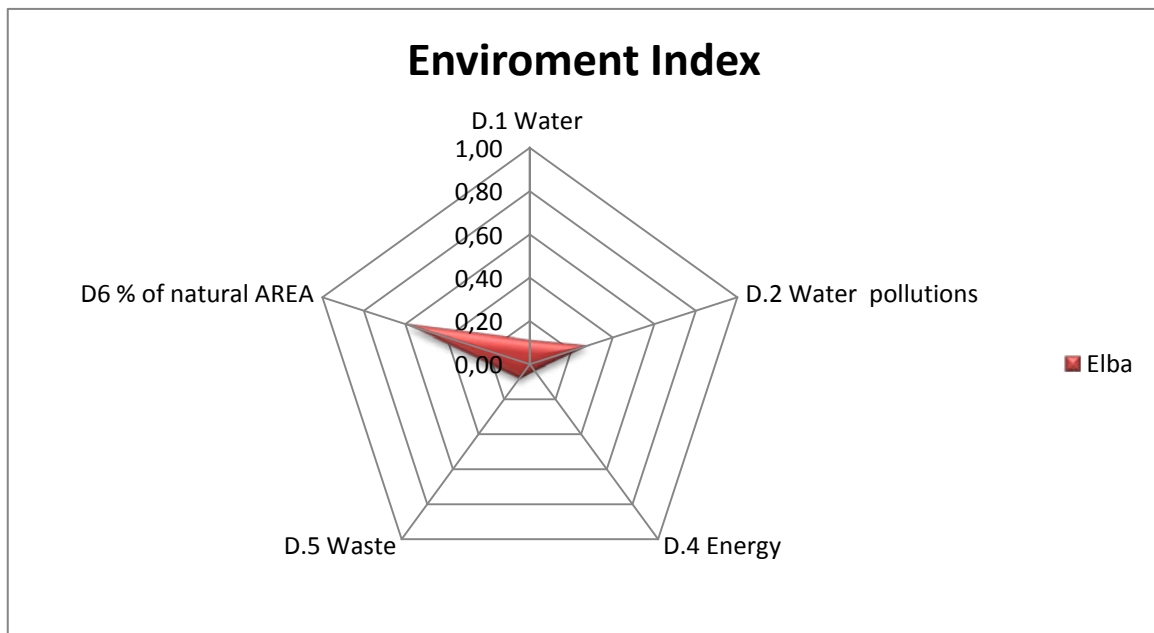


Figura 48 Isola d'elba indice ambientale (elaborazione propria)

In questo caso il sistema Galapagos da una risposta inaspettata, la gestione delle risorse è molto buona e presenta uno sviluppo e una sensibilità sociale che aiuta a ridurre l'impatto del sistema turistico, il sistema più critico rimane quello della gestione delle acque che sta diventando un deficit pesante del sistema, per i suoi impatti indiretti al sistema della salute umana. La capacità

di preservare la biodiversità dell'area naturale di Santa Cruz è molto elevata a differenza dell'Isola d'Elba.

VALUTAZIONE GENERALE: è evidente che l'isola di Santa Cruz è un sistema turistico che può ancora crescere enormemente svilupparsi ma solo verso una categoria ben precisa di turisti, tenendo conto del mantenimento della sostenibilità del sistema la criticità maggiore è legata alla non differenziazione economica, del sistema e alle carenze relative alla gestione delle acque. La pressione generate dal sistema turistico è elevata ma gestita, in un trend di crescita nel quale si trova l'isola è plausibile che le pressioni aumentino in modo esponenziale creando problemi legati alle strutture sia sociali che ambientali. Nel caso in cui il trend si invertisse il sistema collaserebbe per poca stabilità.

L'isola d'Elba d'altro canto trova una situazione a livello sociale ed economico più equilibrata pur essendo anche in questo caso il driver di crescita economica basato sul turismo. Il sistema agricolo premette un'autonomia maggiore al sistema; mentre la gestione delle acque e i nuovi piani relativi all'introduzione di pannelli fotovoltaici sulle case, permettono una riduzione sostanziale degli impatti ambientali, purtroppo il sistema di gestione dei rifiuti resta estremamente carente. In questo caso, una fluttuazione del sistema turistico non creerebbe stress estremamente evidenti o criticità sostanziali probabilmente ridurrebbe soprattutto gli impatti ambientali.

5.2 Pressure

Le pressioni sono determinate dagli effetti generati dai criteri che compongono i label sul territorio.

I built a matrix qualitative system resume in this type of table of example:

Tabella 24 Matrice di valutazione (elaborazione propria)

TEMATICA DEL LABEL	NOME DELL'ECOLABEL		ELEMENTO e.g ACQUA ARIA PAESAGGIO etc....	
Es: Risorse; Gestione; Cultura	DESCRIZIONE DEI CRITERI	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' RICHIESTA	DESCRIZIONE DEGLI EFFETTI	POSSIBILI INDICATORI
.			In questo caso gli stessi criteri per un'unica attività possono essere presenti più effetti discordanti a seconda dell'Elemento	Gli indicatori individuati nei data base dell'EEA e dell'UWTO

VALUTAZIONI GENERALI EUE PRESSURE Annex X

Le pressioni sviluppate tramite i criteri di EUE presentano una distribuzione in funzione della tematica che i criteri da chiedono gestire. Es: acqua preservazione delle risorsa, energia preservazione della risorsa etc... Significativi sono gli effetti indiretti generati sul comparto economico come conseguenza degli effetti primari.

E 'evidente, che l'obbligo di utilizzare le migliori tecnologie economicamente applicabili i (E.V.A.B.A.T.) nella maggior parte dei criteri, crei un risparmio delle risorse, e quindi non faccia dipendere gli impatti del marchio direttamente dall'implementazione della persona, ma dal manager e dalla disponibilità economica della struttura che li applica. Esempio la scelta della caldaia, il livello e la tipologia sono scelti in funzione della disponibilità economica e le rese la qualità e i periodi di manutenzione sono definiti dalla tipologia che si acquista.

VALUTAZIONI GENERALI PC PRESSURE Annex XI

La pressione che si sviluppano, grazie ai criteri sono più orientate a sviluppare la qualità nella gestione più che una reale salvaguardia delle tematiche, non generano evidente risparmio di risorse. Inoltre le pressioni create con i criteri sono orientate per la maggior parte alla gestione degli aspetti sociali ed economici per gli operatori del sistema interessati, con particolare riguardo alla qualità della vita delle popolazioni locali e alla diffusione dell'educazione alla storia dell'isola Galapagos. Le pressioni sviluppate sono totalmente dipendenti da scelte umane e non sono correlate a nessun tipo di scelta o tecnologia.

COMPARAZIONI TRA I DUE LABEL Sono entrambi sostanzialmente diversi. Il livello di pressione generato dalla prima è dipendete dalle EVABAT disponibili sul territorio e la capacità d'investimento della struttura. Nel secondo caso le pressioni sono totalmente dipendenti dal sistema di gestione del marchio che arbitrariamente ha generato i criteri senza l'integrazione degli stessi con basi tecniche.

5.3 State

Viene descritto lo stato dell'ambiente delle due isole determinato nei piani di gestione territoriali. Per l'isola di Santa Cruz è stata più difficile la ricostruzione perché solo all'inizio del 2012 è stato sviluppato il primo piano di gestione del territorio ANNEX XII

5.3.1 STATO ISOLA DI SANTA CRUZ:



Figura 50



Figura 49 mappe geografiche isola santa Cruz (Conservacion nature 2006)

ARIA

La direzione del vento prevalente è da venti da sud-est , questo implica correnti ascensionali verso la parte più alta dell'isola La Velocità del vento rimane quasi costante ad un valore di S.Em.

/ s.. Secondo il campionamento e analisi; le concentrazioni di PM10 individuati nell'ambiente esterno non superi il massimo consentito. Secondo il campionamento e di analisi, le concentrazioni di CO, NO2 e SO2 negli ambienti, sono inferiori ai livelli massimi ammissibili stabiliti.

SISTEMA IDROLOGICO

Le rocce che compongono il suolo e il sottosuolo, sono prevalentemente rocce vulcaniche, in particolare sono lave basaltiche con diversa porosità sono presenti fratture sul suolo che permettono il deflusso delle acque meteoriche nelle cavità sottostanti l'isola (crepe) Non sono presenti invece strati di suoli tali da permettere lo sviluppo di bacini idrici se non temporanei nella parte alta delle isole. I dati meteorologici di Santa Cruz 1959-2011 dimostrano che la stagione calda è prevalente da gennaio a maggio, caratterizzata da elevate temperature del mare e dell'aria e da un'alta variabilità delle precipitazioni. Anche se è presente una costantemente precipitazione nelle zone umide che si localizzano nella parte alta dell'isola. Non esistono fonti di acqua potabile naturali a parte alcune fonti naturali che si formano per la concentrazione di acqua captata dalle piante. L'approvvigionamento idrico avviene per captazione dalle crepe dei terreni o per colettare le acque dalla vertente. L'acqua è distribuita a livello urbano tramite un sistema di tubature è totalmente assente il sistema di fognature. Queste carenze del sistema fanno si che sia presente un inquinamento diffuso di coliformi fecali ed agenti microbiologici inquinati, sono presenti sporadici rilievi di contaminazioni di grassi ed oli sia nelle acque dolci salmastre che salate. L'unica laguna presente nelle isole risulta fortemente compromessa dalla presenza antropica

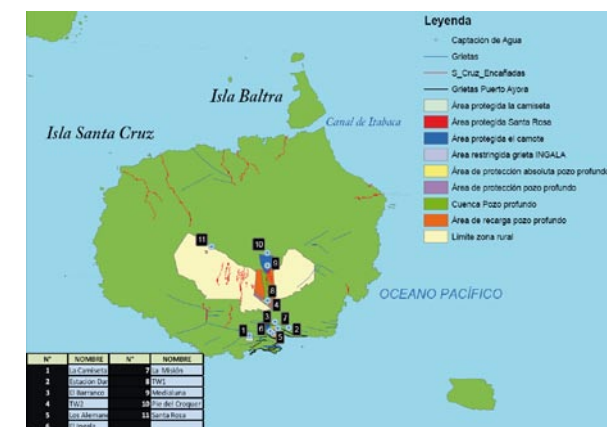


Figura 51 distribuzione dei punti di prelievo delle acque per uso antropico (fonte piano territoriale municipale di Santa Cruz 2012)

CLIMA

verificati un incremento dell'introduzione di specie non autoctone nonostante il sistema sia costantemente controllato e monitorato.

AGENTI FISICI

In questo comparto sono inserite tutte le informazioni relative agli agenti fisici, rumore luce, energia, rifiuti.

Non si riscontrano problemi di superamento dei limiti negli ultimi anni, i rilievi effettuati non presentano sformanti di legge.

È attivo un programma di trasformazioni delle fonti energetici da petrolio a rinnovabili con l'introduzione di tre pale eoliche nello spazio di acque tra l'isola Baltra e l'isola Santa Cruz, e la promozione e diffusione dell'utilizzo di pannelli fotovoltaici da parte della popolazione.

È attiva un regolamento stringente per l'inquinamento luminoso che vieta l'utilizzo di luci bianche nelle aree esterne alle case, con l'obbligo di utilizzo di lampadine gialle.

Il sistema di gestione dei rifiuti è orientato al riciclaggio ed alla produzione di compost, e di materie prime secondarie che vengono vendute in continente. Dal 2012 è in programma un progetto di esportazione dei residui non utilizzabili nel continente.

ECONOMICO

Nella provincia di Galapagos la principale attività economica sono legate al commercio parzialmente con il continente e vendita di pesce (28,5 per cento) e la seconda attività principale è quella del turismo di terra, non vi sono dati per quanto concerne il valore del turismo di crociera. Le spese dei turisti (esclusa la tassa d'ingresso al parco e le donazioni) sull'isola di Santa Cruz passa l'80% dei turisti dell'intero arcipelago e sono presenti circa il 70% delle imprese turistiche, da navi, hotel, ristoranti, negozi di souvenir, gli sono passati da introiti da 20,7 milioni dollari nel 1991 a 143,3 milioni dollari nel 2006. Non esistono fenomeni di disoccupazione, perché non è

ammesso risiedere nelle isole senza un contratto di lavoro.

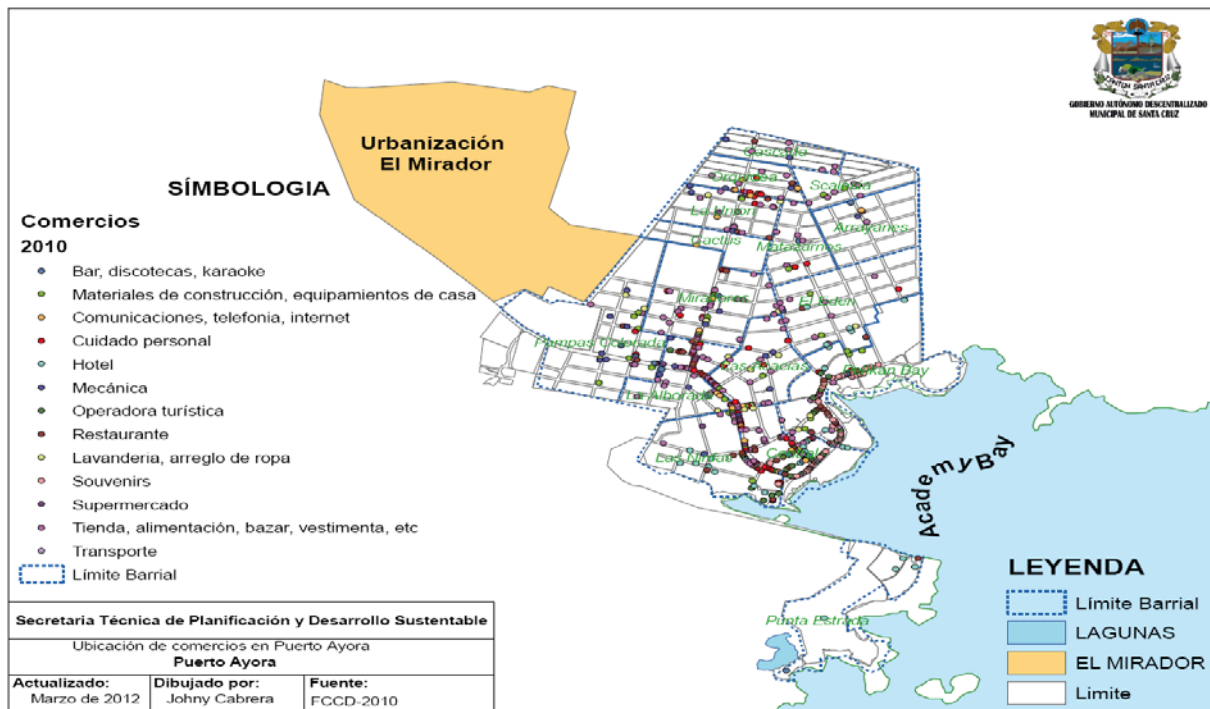


Figura 53 Distribuzione delle attività produttive nell'isola di Santa Cruz (fonte Piano territoriale municipale 2012)

SOCIETÀ

Il profilo generale della piramide della popolazione definisce un sistema sociale giovane e sano, infatti, l'80% popolazione residente è compresa nella fascia di età tra i 5 ed i 35 anni con un tasso di mortalità quasi inesistente. Sono presenti servizi di assistenza giovanile ed attività di supporto per i più piccoli, in aree dove la popolazione sta invecchiando (zone agricole) si stanno valutando programmi di assistenza agli anziani. Il sistema ha un buon grado di scolarità con offerta di corsi on line per gli studenti universitari e con la copertura totale del fabbisogno del popolazione. Situazione che non trova corrispondenza per quanto riguardano gli aspetti legati alla prevenzione delle malattie e sistemi di salute pubblica, l'unico ospedale è carente in medici strutture e servizi, che vengono sopperiti da volontari e studi privati non sempre alla portata di tutti. È presente pero un servizio di elisoccorso

CULTURA

La principale attrazione culturale è la Stazione di ricerca Charles Darwin, non sono presenti spazi dedicati alla cultura delle isole o è evidente un sistema culturale, questo a causa dello sviluppo storico delle migrazioni e della giovane età del sistema

PAESAGGIO

Il paesaggio presenta delle linee di demarcazione netta tra la linea rurale, urbana e il parco naturale. Netta ed evidente la differenza delle varie tipologie di vegetazione tra la delimitazione della zona secca e la zona umida, tali differenze creano una linea di demarcazione tra il colore bianco ed il verde tipico degli arbusti presenti. Non sono presenti manufatti antropici visibili nella zona rurale, sono invece visibili antenne di comunicazione nella sommità dei crateri.

Il paesaggio urbano altresì non presenta nessuna tipicità di aree marine o isole costiere l'architettura delle case è espressione diretta del luogo di provenienza dei vari immigrati e determina il periodi di ingresso nelle isole. Le costruzioni non hanno ne colori ne uniformità di stile.

Il paesaggio muta velocemente in funzione dei periodi di pioggia, con assenza di piogge è evidente lo strato roccioso vulcanico di colore rosso e nero.

5.3.2 ISOLA D'ELBA



Figura 54 Carta geografica dell'isola d'elba (fonte piano territoriale del Parco Nazionale 2009)

ARIA

Il regime dei venti è molto vario ma con una netta prevalenza di quella occidentale. Gli unici dati disponibili sono quelli relativi ad una campagna di misura nel comune di Portoferraio nel mese di agosto-settembre 2002. I risultati, seppur non significativi dal punto di vista statistico, hanno mostrato valori inferiori alla soglia per tutti i principali inquinanti eccetto PM10 cui valori hanno, in molte occasioni superato la soglia.

SISTEMA IDROLOGICO

Fiumi raramente superano i 3 km di lunghezza sull'isola ed è comune per quelli di minore lunghezza essere asciutti durante il periodo estivo. I più grandi fiumi, ordinati per lunghezza, sono: Fosso San Francesco 6,5 km; Fosso Barion, 5.1 km; Fosso Redinoce, 2 km. Tra Poggio e Marciana, ai piedi del Monte Capanne, è una sorgente naturale chiamato Fonte Napoleone, che è considerata per la sua qualità organolettiche. Le acque di balneazione non hanno mai registrato superamenti dei valori limite (DM 2010/03/30) per tutta la stagione 2011. Le questioni relative al

trattamento delle acque reflue persistere per alcuni tratti di costa dell'Elba, come confermato da episodi sporadici di contaminazione che si verificano in ogni stagione. Nel Rio Marina area mineraria è stata condotta dall'Università di Firenze, un valutazione d'impatto, che ha messo in evidenza i pericoli potenziali delle acque che drenano le aree minerarie ormai abbandonate. Poiché il drenaggio superficiale è estremamente limitato nel tempo e nello spazio, le misurazioni hanno stabilito un'elevata acidità di drenaggio delle acque superficiali. Le acque di drenaggio presentano stati accertati valori di pH inferiore a 3,5, e conteneva anormale in metalli come Co, Cu, Zn, Ni e Cr.

CLIMA

Il clima dell'isola è caratterizzato da inverni miti ed estati calde e precipitazioni poco ed è attribuibile ad un'isola del Mediterraneo con una gamma bassa temperatura annuale, in particolare si tratta di un clima sub umido con alcune zone a secco in clima semi-arido. La temperatura media annuale dell'isola è di circa 15 ° C in funzione della stagione invernale mite ovunque (8-9,5 ° C) che con temperature estive elevate (22-23 ° C). Al Monte Capanne, raggiungendo un'altitudine di oltre 1000 metri, è spesso causa di un abbassamento di temperature inferiori a 0 ° C.

Gli ultimi anni bisogna segnalare fenomeni di violente piogge che hanno causato smottamenti e devastazioni di una parte dell'isola.

BIODIVERSITA'

Isola d'Elba Ospita centinaia di specie di uccelli e molte piante endemiche e animali. Ci sono anche molte specie di pesci, balene, mammiferi e rettili per un totale di oltre 1200 specie. Le isole sono caratterizzate dalla presenza di specie endemiche, sebbene il numero di specie è generalmente inferiore a quello delle isole dell'arcipelago.

AGENTI FISICI

RIFIUTI: Non vi sono piani attivi attuati che disciplinano la raccolta dei rifiuti dell'Elba; preoccupazione ritardo nel raggiungimento degli obiettivi fissati dalle leggi e piani, la mancanza di pertinenza della raccolta; che ad oggi si attesta a circa il 6%

ENERGIA: è in via di progettazione un impianto fotovoltaico che garantirà la produzione di energia elettrica nelle aree delle ex delle miniere:ad oggi sono presenti 25 cave di pietra, di cui 11 rientrano nel PNAT e quindi potenziali aree in riconversione. Di questi, 3 sono ancora aperte

(Campo nell'Elba) mentre solo su quella di Gualdarone (Marciana) è stato fatto di recupero ambientale

RUMORE: Il PCCA mostra generalmente bassi livelli di rumore ambientale e là non situazione è nei limiti di intolleranza legge

LUCE: è sviluppato un generico inquinamento luminoso per la presenza dei centri abitati e la non applicazione delle direttive regionali.

ECONOMIA

Dalle statistiche regionali di analisi di SEL 17 dell'Arcipelago Toscano, nel 1998 che l'area ha prodotto poco più di 900 miliardi di lire di VAC (valore aggiunto al costo dei fattori), dal 87; 2% da servizi, 10,5% per l'industria e l'agricoltura per 2,3% ee foreste (Toscana 67,4%, 30,4% e 2,2%). Commercio all'ingrosso e al dettaglio, alberghi e ristoranti, l'edilizia, in ordine decrescente di estensione, tra cui oltre il 62% delle unità locali attive (UL) e più del 64% del totale dei dipendenti. A seguito di attività manifatturiere con il 6,7% e il 9,7% (rispettivamente per UL e dipendenti) e poi le altre attività con percentuali in peso per la distribuzione. La media complessiva dei dipendenti è molto bassa (1.4employees per UL), che indica una estrema frammentazione delle attività economiche, che spesso assumono la forma di micro-imprese strutturate. Il settore cesure sono in gran parte artificiale, in quanto il sistema produttivo dell'isola, ora, può essere incernierato sul ospitalità-turismo e un para-ricettivo più ampio possibile, che comporta fondamentalmente una gran parte dell'agricoltura, di 'produzione artigianale , impiantistica, costruzioni, meccanica, ecc

SOCIETA'

L'analisi della dinamica della popolazione nel corso dei decenni mostra che vi è stato un calo della pari al 5,3% nel periodo 1951-1991, con l'accento sulla emigrazione di giovani diplomati e laureati. Quanto alla questione se comparata 1981-1991, ha messo in evidenza l'aumento della popolazione di età superiore di 75 anni, tra cui la diminuzione della fascia di età 0 -24 anni e alla fine il cambiamento positivo più ripida segmento delle persone in età lavorativa (in particolare nella classe 25 -44). Sono comuni Capraia (-42,6%), Rio Marina (42,2%) e Rio nell'Elba (-45,9%), di aver subito il massimo effetto del processo di spopolamento e hanno portato a un aumento M. Marina (; 12,6%), Capoliveri (, 9,5%) e Portoferraio (, 6,3%). Rispetto alla tendenza è quella di sottolineare una svolta significativa in termini di variabili demografiche nei primi anni novanta:

nel periodo 1991-1996 si è invece registrata un'inversione di tendenza con un sensibile aumento della popolazione in quasi tutti i comuni.

CULTURA

La cultura dell'isola è molto impressionante, lo sviluppo storico è stato ben precedente all'epoca romana era avamposto fenicio e punto strategico del Mediterraneo. Dall'anno 1000 mille in poi è sempre stata al centro di eventi storici più o meno discussi tra cui la presenza di Napoleone. Sono presenti importanti strutture culturali tra cui, p: Pinacoteca Foresiana di Portoferraio e il Parco minerario la casa-museo di Napoleone: ville romane -castello-Volterraio; Bastioni Medicei; Duomo di Portoferraio; Monserrato santuario

PAESAGGIO

L'isola d'Elba ha una superficie di 223 km² un'altitudine massima di 1018 msml. è costituita da quattro catene montuose, valli separate da linee, da ovest:

1. Monte Capanne sistema e cime minori: la natura complessa dei granodi oriti culminati nel Monte Capanne, che è la cima più alta dell'isola (1,019 m sul livello del mare.).
2. sistema centrale separata dalla prima sella tra Procchio e Marina di Campo (Monte San Martino, M. Tambone, Colle Reciso, M. Ponzà; M. Poppe) con un'altezza massima di m. 365 metri sul livello del mare (M. San Martino)
3. sistema della punta meridionale (M. Calamita 413 m slm.) - zona mineraria significativa
4. sistema del nord (M. Castello; Cima del Monte, M. Serra, M. Grosso) con un'altezza massima raggiunto dalla Cima del Monte (516 m sul livello del mare.)

Il tratto di pianura le aree per poco più dell'8% dell'Elba, queste pianure sono sistemi alluvionali che separano le catene montuose montuose: la piana di Marina di Campo (il più grande con i suoi 4 chilometri quadrati nella zona) separa il sistema di Capanne dal sistema centrale, la pianura che si estende da Portoferraio e si biforca verso sud fino al Golfo di Porto Azzurro e di Golfo Stella, il sistema divide Nord dal sistema sud e le due sistemi dal sistema centrale. Da questi dati si evince che l'incidenza della collina è la montagna è nettamente superiore zona limitata alla parte superiore dei rifugi e le creste di-Calanche. Le coste sono generalmente alte e irregolari, interrotte da spiagge di sabbia o ghiaia.

Possiamo trovare un tipico sistema di paesaggio agricolo e la struttura cambia in funzione del centro urbano che abbiamo trovato, possiamo avere una struttura medievale o uno rinascimentale.

5.4 Impact

Impatto è la correlazione tra lo stato, i criteri e le pressioni generate dal *label*, sono quindi stati calcolati tramite una matrice di correlazione a tre entrate la cui struttura è riporta di seguito:

Tabella 25 struttura delle tabelle di analisi

NOME DEL LABEL	IMPATTO PER COMPARTIMENTO
Numero e descrizione	I risultati degli impatti sono determinati dallo stato dell'ambiente e sono correlati alla scala territoriale presa in esame. Possono essere sviluppati anche più impatti per comparto e per criterio.

Tabella 26 valutazione qualitativa degli impatti

GOOD	POSITIVE	NEUTRO	NEGATIVE	BAD	NOT definite
5	4	3	2	1	0

Per lo stato di incertezza della veridicità di alcuni dati si è deciso di optare per un analisi di tipo qualitativo dell'impatto l'utilizzando una scala di cinque colori.

Valore 5 gli effetti sono generati da un criterio obbligatorio e l'effetto è positivo

Valore 4 gli effetti sono generati da un criterio non obbligatorio e l'effetto è positivo

Valore 3 gli impatti non danno effetti per quel particolare stato non è detto che ad una modifica dello stato non varino

Valore 2 gli effetti sono generati da un criterio non obbligatorio e l'effetto è negativo

Valore 1 gli effetti sono generati da un criterio non obbligatorio e l'effetto è positivo

Valore 0 non sono presenti ne impatti ne effetti

	STATE DELL ELEMENTO Es: Acqua			
CRITERIO IMPATTO	DEFINIZIONE DELL'EFFETTO FINALE 5-3- etcc..			

Per la tipologia degli effetti e lo stato dell'ambiente ci si è trovati a dover valutare effetti multipli per uno stesso criterio sia nello stesso elemento ambientale sia in più elementi.

Tabella 27 esempio di valutazione tramite matrice a tre ingressi (elaborazione propria)

EU ECO	CRITERIA	Air	Water	Climate	Biodiversity	Fical agents	Economic	Society	Culture	Landscape
GENERAL	General legal requirements (PRECRITERIA)	4	5	3	5	5	5	5	4	4
	30 . Generation of electricity through renewable energy sources	5 2	5	5	2	2 3	5	5 2	3	2
	31. Energy from renewable energy sources	5 2	5	5	2	2 3	5	5 2	3	2
	32. Boiler energy efficiency	5 5	2	3	3	5	5	3	3	3
	33. Boiler NOx emissions	4	3	3	3	3	3	3	3	3
	34. District heating	5 5	2	3	3	5	5	3	3	3
	35. Combined heat and power - cogeneration	5 5	2	3	3	5	5	3	3	3
	36. Heat pump	5	3	3	3	5	5	3	3	3
	37. Heat recovery	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	38. Thermoregulation	5	3	3	3	5 2	3	3	3	3
	39. Energy performance audits for buildings	5	3	3	3	5	5	3	3	3
	40. Air conditioning	0	0	0	0	0	0	0	0	0

5.4.1 ISOLA D'ELBA E EUE

Le valutazioni degli effetti generati da EUE nell'isola d'Elba sono state elaborate in funzione delle tematiche dei criteri del marchio stesso, e degli elementi ambientali presi in considerazione si riportano di seguito i valori riassuntivi per i dettagli vedasi Allegato XIII

Tabella 28 Distribuzione degli effetti in base alle tematiche del marchio (elaborazione propria)

	5	4	3	2	1	0
ENERGIA	55	42	148	26	0	27
ACQUA	35	13	114	4	0	0
SOSTANZE CHIMICHE	0	24	47	1	0	0
RIFIUTI	8	2	62	0	0	0
GENERALE	15	32	88	0	0	0
MANAGEMENT	38	1	61	0	1	8

Come è evidente dalla tabella i criteri generano impatti su quasi tutte le tematiche, non sono

direttamente proporzionali alloro numero per tema i due comparti maggiormente influenzati dalla loro applicazione sono il comparto energetico e il sistema di gestione della struttura ricettiva. Dal grafico di distribuzione dei criteri si vede come essi siano distribuiti in modo proporzionale in funzione delle tematiche.

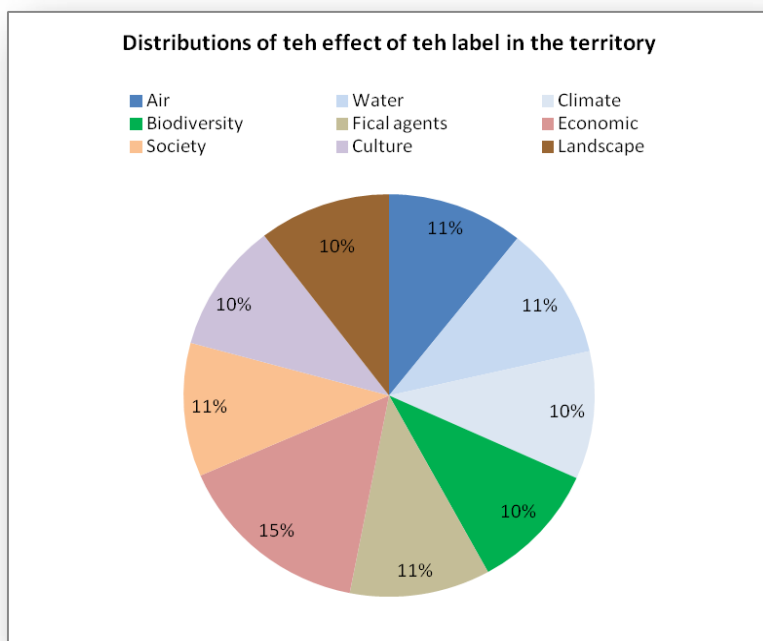


Figura 55 Distribuzione degli effetti per tematica (elaborazione propria)

Nella valutazione invece della tipologia degli effetti non c'è correlazione tra numero e positività e negatività nel l'elemento ambientale sollecitato. Nella valutazione generale Figura 59 definizione degli impatti è evidente che il marchio ha un influenza marginale a livello territoriale, i suoi impatti sono per lo più positivi, per questo stato dell'ambiente. Valutando nel dettagli gli effetti generati per tematica dei criteri del marchio stesso Figura 59 è evidente che gli effetti negativi si presentano per lo più nel comparto energetico.

Il quale risulta il più sottoposto ad impatti negativi.

Valutando invece gli effetti in funzione degli elementi territoriali la situazione è più complessa.

Gli impatti presentano effetti significativi e non nel comparto economico, sviluppando delle interazioni sia con la struttura sia con le

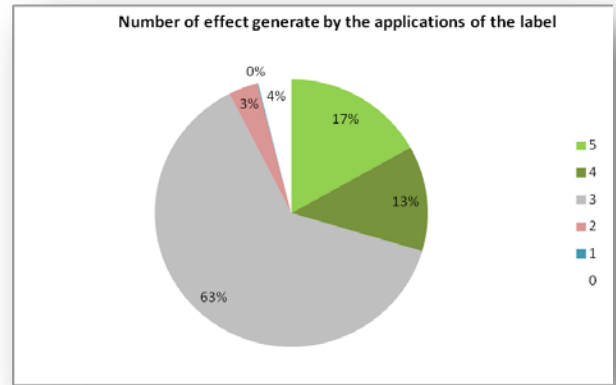


Figura 57 Valutazione generale della tipologia di effetti generati dal label nei compartimenti ambientali (elaborazione propria)

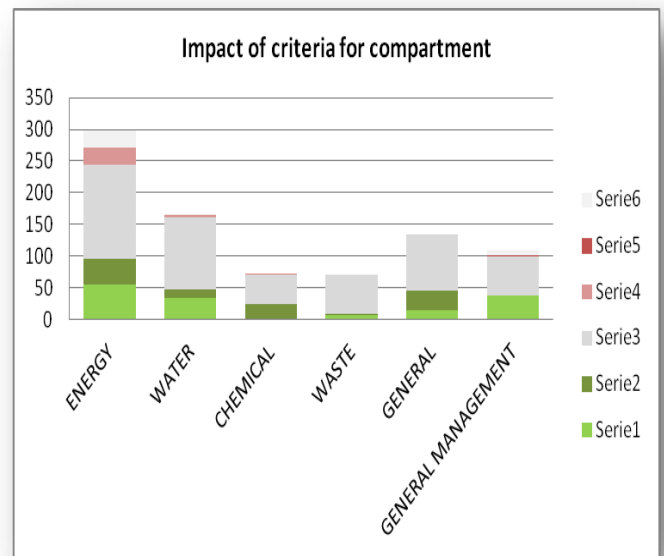


Figura 56 Definizione degli impatti per tematica dei criteri (elaborazione propria)

aziende del territorio. Il comparto più sottoposto a impatti che generano degli effetti diretti è però quello degli agenti fisici ovvero il sistema di gestione dei rifiuti, gestione degli impatti luminosi e del rumore. Il sistema aria ed acqua sono affettati in modo pressoché positivo. I criteri così composti hanno la potenzialità di gestire alcune criticità del sistema se esso si deteriorasse ulteriormente soprattutto nell'ambito della gestione delle risorse.

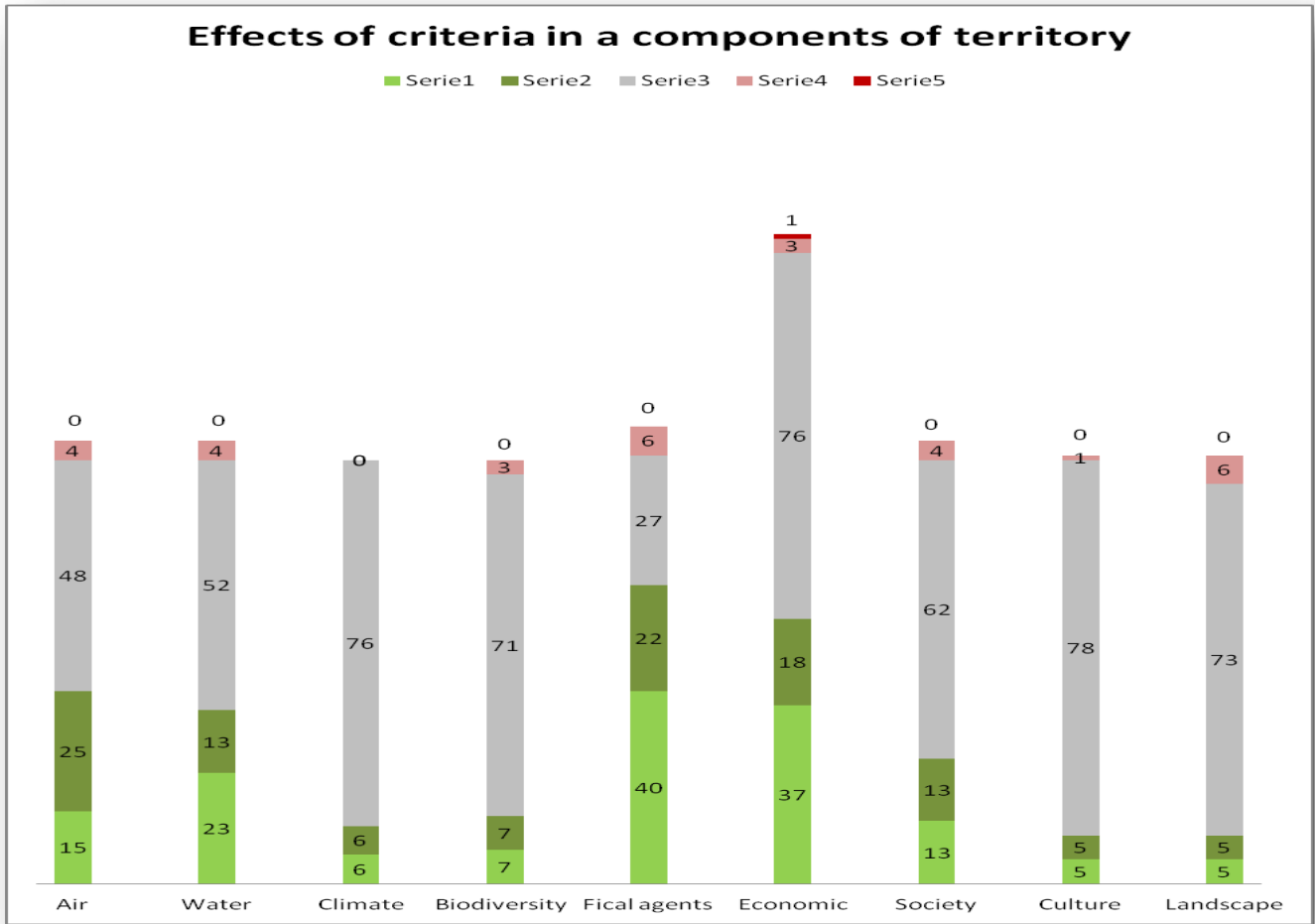


Figura 58 Valutazione del numero di effetti per elemento territoriale (elaborazione propria)

5.4.1 SANTA CRUZ ISLAND AND PC

Le valutazioni degli effetti generati da PC nell'isola di Santa Cruz sono state elaborate in funzione delle tematiche dei criteri del marchio stesso, e degli elementi ambientali presi in considerazione si riportano di seguito i valori riassuntivi per i dettagli vedasi Allegato XIV

In questo caso durante le valutazioni sono stati riscontrati molti errori nella definizione dei criteri e degli obiettivi, sono stati infatti confuse attività con obiettivi, e sviluppato criteri ripetuti. Per questo motivo dei 111 criteri presenti si è deciso dove possibile di aggregarli per evitare duplicazione degli effetti che non avrebbero portato a una lettura sfalsata del marchio. Per PC gli effetti maggiori si hanno nel sistema di gestione delle risorse ambientali e la tutela dei sistemi ecologici. La distribuzione degli effetti è pressoché identica.

Il numero degli effetti generati per questo stato del territorio mette in evidenza che il marchio è poco connesso con le esigenze territoriali, infatti per questo stato dell'ambiente ben il 71% degli effetti che si potrebbero generare non genera impatti sul sistema.

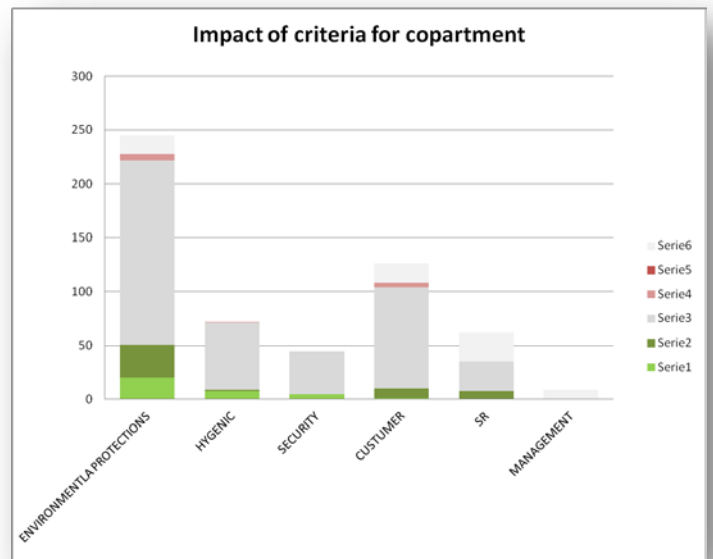


Figura 59 Impatti dei criteri per i comparti del marchio (elaborazione propria)

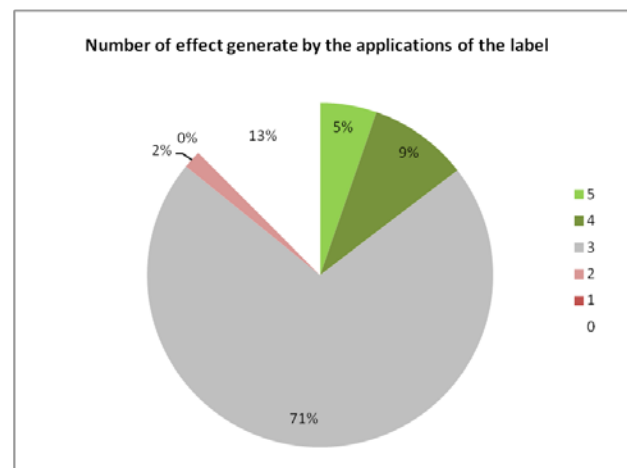


Figura 60 Numero degli effetti generati dall'applicazione del Label (elaborazione propria)

La valutazione degli effetti per i singoli elementi ambientali invece mette in evidenza che gli effetti maggiori si sviluppano il miglioramento degli aspetti sociali tramite la tutela dei lavoratori, viene tutelata maggiormente gli aspetti relativi alla biodiversità più che un effettiva gestione delle risorse. La parte economica vien direttamente affetta solo per gli aspetti riguardanti la possibilità di generare una filiera a km zero all'interno dell'isola e quindi porre le basi per lo sviluppo e il rafforzamento del mercato produttivo agricolo ed agropecuario interno. Vedasi figura Figura 63

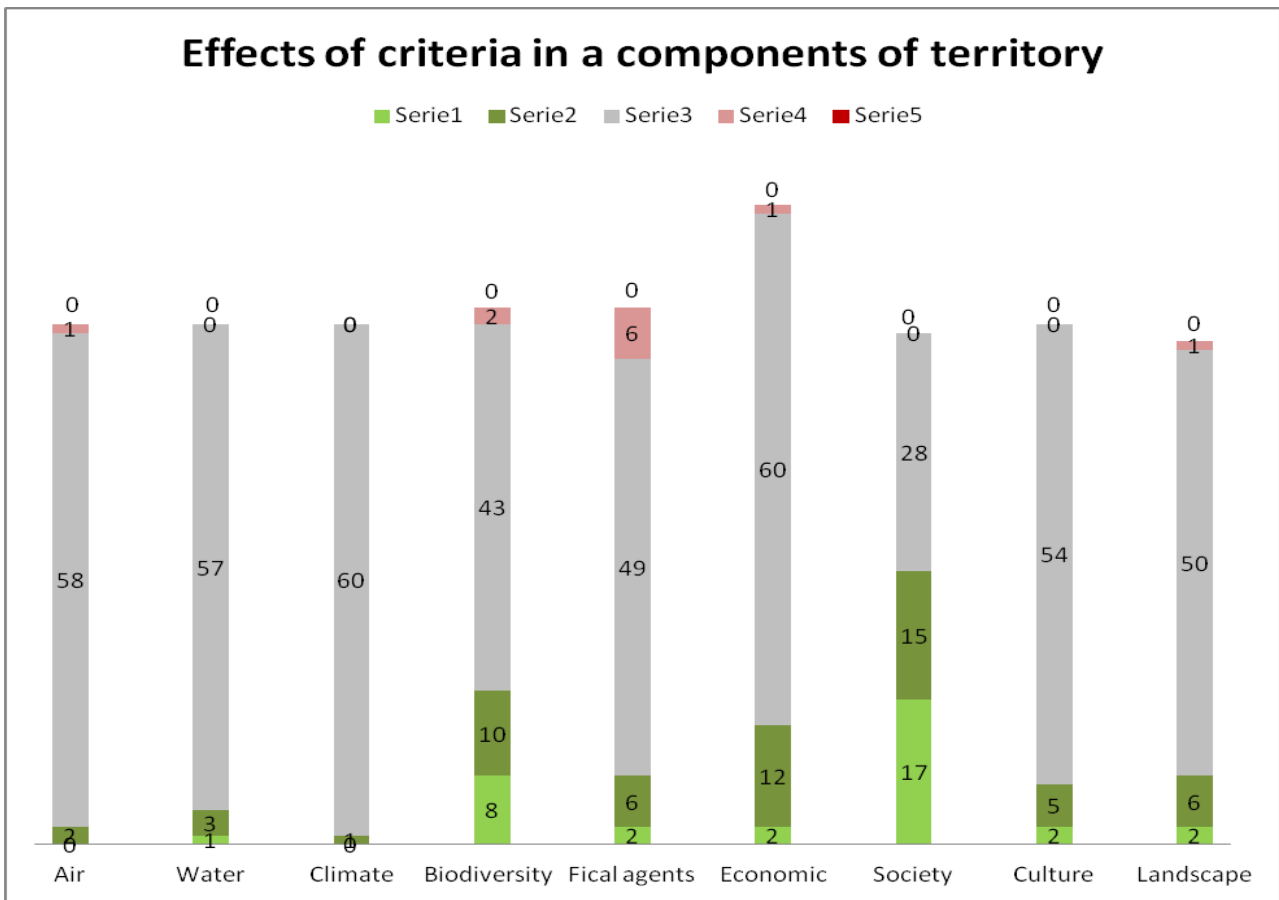


Figura 61 Distribuzione degli impatti per elemento territoriale (elaborazione propria)

5.5 Response

Le risposte del sistema sono valutabili su due livelli, come risposte del mercato, accettazione e validità dei due marchi, e le risposte date dalle singole strutture turistiche, dovevo capacità di essere valutati come uno strumento efficace ed efficiente.

Si è quindi valutata la capacità di penetrazione del mercato dei due label e la loro distribuzione a livello territoriale

Vi sono poi le risposte che il marchio può generare per le criticità del sistema territoriale. Nei due casi per EUE le potenzialità sono legate ai soli benefici della filiera economica e il risparmio delle risorse. Mentre per PC le potenzialità sono legate alla possibilità di creare un sistema più tutelato per i lavoratori.

5.5.1 EUE e le risposte del mercato turistico

La diffusione del marchio nel mercato è determinata direttamente dalla capacità degli sviluppatori di collocare il label nel mercato.

Attualmente la difficoltà nella diffusione del marchio EUE, è data dalla necessità di sviluppare una forte comunicazione nel mercato stesso da quanto riportato dagli ultimi studi sviluppati dall'unione europea. (Nelson, 2001) (2011)(Organisation, 2009).

Il sistema di mercato del marchio non sta rispondendo bene alla presenza del label infatti per il solo mercato Italiano la penetrazione è pari al 0,16%²⁸. Recentemente le indagini per il mercato Italia definiscono che le applicazioni del marchio sono determinate in gran parte dalle politiche pubbliche, direttamente collegate ai programmi operativi regionale dell'UE (Lingue, 2009) (J. Cadman, 2002).

Si è deciso però di valutare le motivazioni di una così bassa risposta del mercato utilizzando dei sistemi di georeferenziazione²⁹ delle strutture ricettive, la lista delle strutture è stata reperita tramite il sito ufficiale della comunità europea e controllata per ogni struttura la sua localizzazione ed effettiva applicazione del marchio. ANNEX III.

²⁸ Elaborazioni ad Aprile 2012 numero di accreditamenti / numero di strutture ricettive Fonte ISPRA e ISTAT. I dati dell'ISTA presentano alcune problematiche relative al numero dei bed&breakfast ..

²⁹ Si è utilizzato il software libero on line batandgeo <http://batchgeo.com> per lo sviluppo delle mappe.

Sono stati inviati anche dei questionari a cui solo lo 0,2% delle strutture hanno dato risposta sono quindi stati ritenuti non validi per l'approfondimento di questo elaborato. Attualmente la distribuzione delle licenze risulta la seguente:



Figura 62 Distribuzione degli accreditamenti attualmente attivi (elaborazione C tuci E. Giordano al 2012)

L'analisi della distribuzione territoriale evidenzia che essa è determinata da aggregazioni nelle città, e nel secondo livello da aggregazioni di tipo provinciale. Si può pensare che la presenza di una struttura che ha applicato il marchio funga da stimolo per le altre, e che vengano creati vantaggi solo dalla presenza di più marchi presenti contemporaneamente nel territorio.

Le localizzazioni delle applicazioni non si trovano in destinazioni turistiche attualmente in voga ma, si trova in una località in recessione che hanno o un qualche problema,. In queste prime analisi, non sono identificate applicazioni per gestire debilita ambientali o tutela delle risorse del sistema, ma solo per riqualificazioni a livello di mercato.

Se analizziamo il sistema di alloggi che hanno applicato il marchio negli ultimi anni e ora non ha confermato l'etichetta le distribuzioni risulta la seguente:



Figura 63 Distribuzione delle licenze EUE non confermate elaborazione C tutti E. Giordano al 2012

Si deve evidenziare che molte strutture hanno abbandonato il marchio per il cambio dei criteri di accreditamento avvenuto nel 2009.

Dalla lettura della mappa è curioso vedere che le licenze chiuse si sono concentrate in quei paesi che più hanno risentito nel 2009 della crisi economica mentre la distribuzione per paesi si è mantenuta sostanzialmente invariata. (Hungary, Greek, Ireland).

La terza mappa è la mappa di tutte le applicazioni del marchio presso il 2012/04/31, che il sud dell'Unione europea è il territorio più sensibile e nel quale sono presenti politiche specifiche per il marchio. Il sistema alpino è quello sicuramente più ricettivo e trans regionale a questo tipo di strumenti.

Le isole di tutti gli stati facenti parte dell'unione sono le più sensibili è curioso vedere come tutte le isole presentano almeno un accreditamento. In questi territori sono sicuramente necessari sistemi di gestione delle strutture ricettive e risparmi delle risorse, che si traducono in vantaggi economici diretti.

Realmente quali possono essere I vantaggi e gli svantaggi per il mercato che quindi sono ala base delle risposte che esso può portare? Si è deciso di utilizzare un'analisi SWOT per definirne il contesto di mercato ed aiutare le considerazioni finali:



Figura 64 Analisi SWOT EUE (elaborazione propria)

5.5.1 PC e le risposte del mercato turistico

Il sistema Galapagos ha avuto una buona risposta alle applicazioni del marchio, in questo caso non abbiamo la possibilità di individuare l'hotel per capire le relazioni con il territorio, perché non esiste un sistema di gelocalizzazione (più strada non hanno un nome e non esiste un geocode per la sua regione).

Le situazioni a fine 2011 può essere ripresa in questa tabella

Tabella 29 Penetrazione del mercato di PCG (fonte manager del programma al 2010)

	Hotel	Ristoranti Bar	Croceristica	Tour operator
Presenti alla fine del 2011	50	46	66	48
Che hanno applicato <i>Piloto</i> <i>Calidad</i>	24	21	9	-
Penetrazione nel mercato	48%	46%	14%	-

È evidente che le prestazioni del marchio era molto alto, la risposta delle prove all'operatore che il sistema era un'etichetta riconosciuta, per la sua capacità di agevolare la gestione di migliorare la qualità del sistema sistemazioni e migliorare le protezioni ambientali. Il partecipante al programma, sono strutture ricettive che ha un profilo molto diverso, ci sono organizzazioni molto diverse, alcuni sono a gestione familiare, un altro è molto organizzare impresa, la risposta di queste imprese è molto impressionante, perché riconoscono l'aiuto di l'etichetta al sistema per il mercato e per la gestione delle operazioni.

In ambito aziendale 2010 di altri dell'isola (San Cristobal e Isabela) ha chiesto di entrare nel programma, ma le indicazioni del progetto non ha ritenuto opportuno, e respingere le domande, non ho alcuna idea del perché ha deciso.

Il mercato del marchio è solo il Galapagos e non è possibile esportare l'etichetta, ma è possibile esportare il sistema per sviluppare l'etichetta.

In questo caso le valutazioni prima le applicazioni devono:

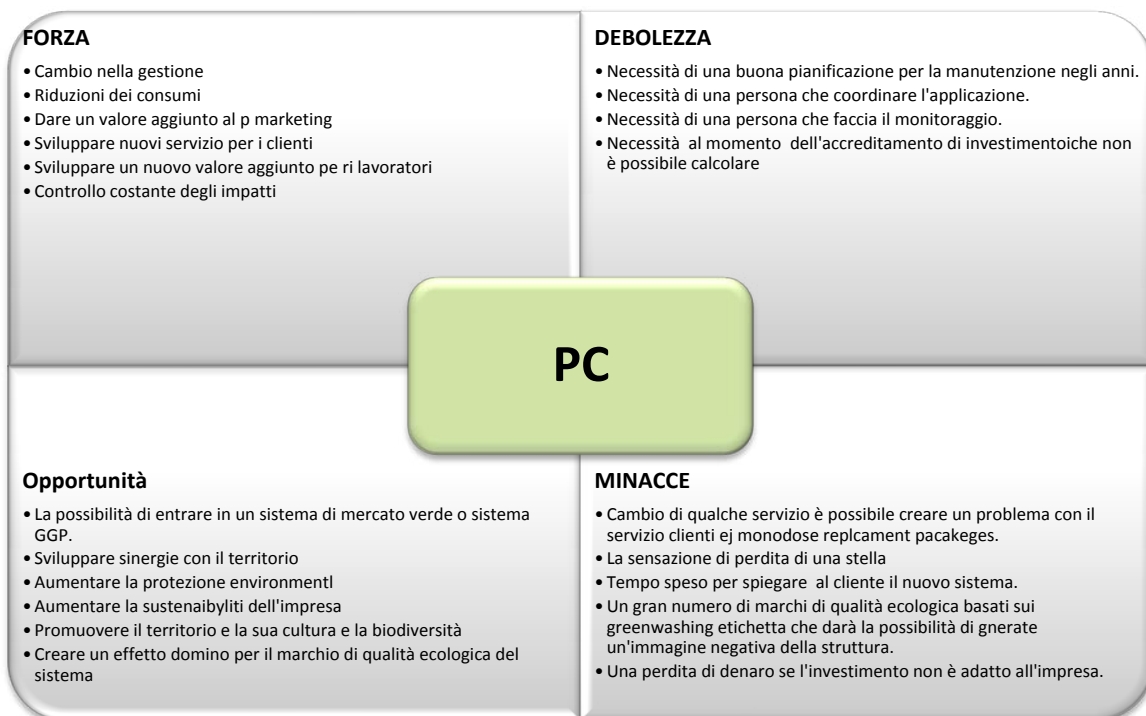


Figura 65 SWOT Analisi di PCG (elaborazione propria)

5.6 Conclusioni

Il cambio di uso e di interazioni, tra l'uomo e gli spazi turistici (Lozato-Giotart, 2008) hanno messo in evidenza l'estrema fragilità e le delicate dinamiche che si sviluppano all'interno di questi sistemi. Con l'introduzione delle ultime innovazioni tecnologiche soprattutto nell'ambito della mobilità, non è sempre chiaro e semplice identificare dove finisce una destinazione turistica e dove inizia uno spazio vissuto per la quotidianità, creando quindi non poche problematiche di gestione ed utilizzo e tutela. Per preservare questi spazi quindi si necessita sempre più di azioni congiunte e multidisciplinari che possano dare al sistema quella sostenibilità necessaria perché pur continuando nel suo sviluppo, preservi le sue risorse primarie e non. I VIES e in modo particolare la sotto categoria degli *ecolabel* sono sicuramente degli strumenti flessibili e certi per la gestione e il miglioramento continuo di questi spazi. A differenza di molti VIES la struttura degli *ecolabel*, che il più delle volte sviluppa richieste tecniche, genera una certezza sulla corretta gestione e mantenimento della sostenibilità di una destinazione, nel caso in cui essi siano ideati e costruiti in modo certo e secondo procedure chiare semplici ed aperte al pubblico. Molti sono i fenomeni di *greenwashing* che possono creare confusione nell'utente e danneggiare il sistema dei VIES facendogli perdere quella credibilità su cui si basa e fonda il loro mercato.

Generare uno strumento semplice per valutare gli effetti nel territorio può sicuramente dare un valore aggiunto agli *ecolabel*; poterli valutare e misurare implica iniziare a riordinare un sistema che si basa solo sull'immagine dello sviluppatore, cosa posta in discussione dalle aziende negli ultimi anni, (Janicke, 2007) (STOKES, 2009) perché il mercato lavora per il mercato e non necessita di seguire regole chiare semplici che tutelino sempre il sistema in quanto tale.

I VIES sono quindi strumenti nati negli anni novanta per contribuire allo sviluppo sostenibile e di qualità ambientale nel settore industriale, come strumenti per rispondere alle emergenze ambientali e industriali di quel tempo.

Il chiarire e portare al grande pubblico quali sono le vere regole e le vere parole da utilizzarsi nei VIES dovrebbe essere una delle priorità delle associazioni e delle strutture che sviluppano i marchi come strumento di auto tutela. Come si è visto nel cap tre e quattro, il settore e le strutture tecniche sono complesse e facilmente manipolabili da un buon marketing. Purtroppo le indagini sulle strutture l'efficacia e l'efficienza dei VIES, soprattutto nel settore turistico rimangono appannaggio di pochissimi studiosi e quindi si è notata una bassa diffusione i concetti e termini corretti.

I VIES sono stati sviluppati e utilizzati immediatamente dal settore turistico, perché semplici da sviluppare non sempre facili da applicare ma facili da comunicare al grande pubblico.

Per quanto riguarda le domande specifiche poste all'inizio di questo elaborato, si può affermare che:

1. È possibile valutare, analizzare e studiare le destinazioni turistiche con strumenti nati per lo studio dell'ambiente, perché i due sistemi possono essere pensati uno solo in determinate condizioni.
2. Gli effetti generati dai marchi sono presenti ma non sempre significativi per rispondere alle esigenze e debolezze delle destinazioni turistiche. Con un forte lavoro di preparazione tecnico congiunto a processi partecipativi forti potrebbero diventare degli strumenti con forti caratteristiche di vera gestione delle fragilità del sistema, questo tipo di approccio però molto probabilmente li renderebbe troppo costosi e forse difficili da applicare.
3. Sicuramente la presenza o assenza di un *ecolabel* pone dei vantaggi competitivi non da poco al sistema si pensi al solo *brand* UNESCO che riesce a sviluppare una destinazione turistica (Lozato-Giotart, 2008). Gli *ecolabel*, (se non GW oriented) possono, quindi, portare una serie di vantaggi diretti: una miglior gestione da parte dell'azienda, delle risorse e degli impatti, una presa di coscienza del sistema dove esse operano, la creazione di interconnessioni e legami forti con il territorio e la destinazione, (imponendo quindi una dinamica di crescita congiunta). Ed una nuova collocazione nel mercato di riferimento della struttura che applica il label, proporzionale agli investimenti di marketing.
4. Il sistema ha sicuramente dei vantaggi nel promuovere una destinazione attraverso gli *ecolabel*. I vantaggi sono evidenti soprattutto in quelle destinazioni che hanno problemi nel mantenimento del proprio mercato e del proprio settore di riferimento, il limite in questo tipo di approccio è sicuramente dettato dal non relegare i marchi ad un semplice fatto di moda, e quindi a un momento sporadico nell'applicazione. Altro vantaggio diretto è per l'organizzazione che lo applica se i marchi si basano su studi di LCA e se il sistema ha creato le condizioni di supporto economico, possono diventare degli eccellenti strumenti di gestione economica. Il grande limite del sistema dei label rimane la capacità di comunicare il valore aggiunto del proprio marchio rispetto ad altri forse più blandi e più semplici, ed a un mercato che si sta sempre più orientando al GW.

Negli ultimi anni l'UNWTO ha deciso finalmente di iniziare a regolare il settore rilasciando essa stessa un standard di riferimento in collaborazione con ISO e con folto gruppo di stakeholder di mercato, tramite il programma *Global sustainable tourims criteria (GSTC)*, con lo scopo di iniziare a regolar un settore ormai saturo di ecolabel indistinguibili.

I due marchi valutati hanno dimostrato sia a livello puntuale che a livello di destinazione che possono, si portare dei vantaggi anche se le strutture risultavano diametralmente opposte. I vantaggi però sembrerebbero determinati solo dalla correlazione tra il tessuto culturale e quello di sviluppo del marchio. La possibilità di esportare all'estero un marchio come EUE ed applicarlo in un contesto come Galapagos sicuramente non darebbe ne vantaggi ne risultati, esempio lampante è la bassa penetrazione di Smart Voyager. Fondamentale sembrerebbe per l'applicazione di ecolabel in destinazioni turistiche una valutazione a priori del contesto socioculturale dove i label sono sviluppati, ed un sviluppo adattato al sistema destinazione turistica.

In buona sostanza i gli ecolabel se ben gestiti possono sicuramente sia dare effetti sul territorio si a dare un valore aggiunto alla struttura di riferimento, e confermano che le politiche sviluppate dai concetti di *ecologica modernization* (EU COM 64), sono riuscite negli anni anche se con notevoli problematiche a dare un alinea di indirizzo ai sistemi, anche se poco chiara e poco visibile.

Conclusioni

Credo che con questa ricerca non ho cambiato o scoperto qualcosa di nuovo, ma mi auguro che si aprirà un nuovo modo di pensare degli strumenti marchi di qualità ecologica e la possibilità di iniziare una nuova linea di ricerca che hanno la possibilità di approfondire di più sulle interazioni tra politica ambientale e turismomanagement.

Per quanto riguarda le domande poste all'inizio di questo elaborato, posso affermare che:

È possibile valutare, analizzare e studiare sistemi turismo ambientali perché i due sono simili nelle loro componenti, nelle loro forze motrici (sentimenti umani) e nelle dinamiche di interconnessione tra i componenti.

La maggiore somiglianza tra i due sistemi si ottiene quando il sistema di destinazione turistica è maturo, quando non è i modelli atti a tematica turistico non sono ottimali. E 'comunque vero che i modelli ambientali possono contribuire a definire il destino di una località turistica e quindi contribuire alla progettazione di sua gestione e la sostenibilità nel medio e lungo termine.

Per questa ragione, l'uso di strumenti ambientali per valutare le dinamiche turistiche può essere una soluzione per la mancanza di strumenti multidisciplinari per la loro valutazione.

L'elaborato ha inoltre evidenziato che molti sono i luoghi comuni nell'uso di termini ambientali, in particolare quando si parla di VIES.

VIES sono strumenti nati negli anni novanta per contribuire allo sviluppo sostenibile e di qualità ambientale nel settore industriale, come strumenti per rispondere alle emergenze ambientali e industriali di quel tempo. Sono stati sviluppati e utilizzati immediatamente dal settore turistico perché la loro funzione e la flessibilità sia appannaggio e gestione di una delle sue attività primarie e nel promuovere la stessa sul mercato, promozione che si sviluppa soltanto attraverso comunicare il marchio che operatori in possesso del etichetta sono in grado di proteggere e preservare l'ambiente.

Ci sono tuttavia presenti strumenti di controllo del sistema per proteggere gli utenti e le etichette validità deriva piuttosto dalla capacità di sviluppatori di promuovere e comunicare sul mercato che da vere e proprie valutazioni tecniche.

Applicazione VIES porta sugli effetti territorio a causa delle loro caratteristiche. Si può pensare a due livelli di caratteristiche: quelle voluto dagli sviluppatori e generalmente legata a risparmio di risorse e la tutela dell'ambiente e quelli indirettamente generato dall'etichetta sul territorio.

Ho quindi deciso di sviluppare una serie di valutazioni sulle etichette e di correlazioni tra le etichette e territorio per valutarne gli effetti reali.

Correlazioni spaziali dei due casi studiati ha evidenziato come le etichette generare 'sul territorio come concorrente di fattori di mercato diversi (se vi è una etichetta è probabile che altre strutture lo vorrà), altro fattore che aiutano il loro sviluppo è la disponibilità di fondi o di pressione esterno al mercato che sono in pericolo di distruggerla.

L'uso del modello DPSIR, come strumento di valutazione VIES particolari, portato fondamentale per questo scopo, tanto più che la logica della sua applicazione si basa sul fatto che DPSIR sono strumenti per la valutazione delle politiche di sviluppo dell'Unione e può dunque essere utile per valutare una politica ambientale come uno dei marchi di qualità ecologica nel sistema turistico. L'analisi ha evidenziato come gli effetti marchi di qualità ecologica sul territorio può anche essere minima, ma nel caso di marchio di qualità ecologica si sviluppano su basi tecniche che possono dare vantaggi che rimangono sul territorio, anche se la struttura ferma adesione al marchio.

Effetti moltiplicatori Ecolabel può essere limitato da gestori strutture e avviando livello tecnologico delle strutture stesse.

Le parti interessate contesto delle relazioni (se l'etichetta è più flessibili senza regole severe) può essere sollecitato a sviluppare la creazione di reti per la protezione dell'ambiente e la collaborazione molto più forti che in caso di una etichetta tecnica.

Naturalmente, i fattori discriminanti del sistema sono i criteri e il modo in cui vengono sviluppate e gestite da sviluppatori.

Se i criteri sono ben bilanciati, l'etichetta può essere riqualificare un'area con problemi di crescita economica con le creazioni di una rete con il turism system.

In realtà non c'è una prova reale di collegamenti tra la presenza del sistema VIES e marketing per turism industry. In realtà sta vendendo solo un'idea di presenza del sistema VIES, ma non il sistema VIES.

Spero che sarò continua in questo modo di ricerca per cambiare il modello DPSIR in un modello quantitativo e determinare la variabilità del sistema.

ALLEGATI

Gli allegati come già anticipato, sono stati inseriti in cd depositato presso la scuola SCIENZE E TECNOLOGIE corso di dottorato in scienze ambientali a causa dell'pesantessa degli allegati e della non possibilità di trasformare in fogli A4 i file delle elaborazioni

Bibliografia

A. Manrai A. K. Manrai, J. K. Ryans, Jr, .D. Lascu How Green-Claim Strength and Country Disposition Affect Product Evaluation and Company Image *Psychology & Marketing*. - [s.l.] : Psychology & Marketing, August 1997. - 5 : Vol. 14. - pp. 511-537.

A. Sullivan S. M. Sheffrin Economics: Principles in action . - Upper Saddle River, New Jersey : Pearson Prentice Hall, 2003. - ISBN 0130630853.

A.Amadori "Il marketing turistico e la psicosociologia del turismo" presentazione ppt Università di Padov a2006

Altamirano, M. A. "Control y respecto al marco jurídico" 2002

Araucaria, C. E. "Galápagos Conservación y desarrollo de las Islas Encantadas" Araucaria Fundación 2005

ARPA TOSCANA "Il progetto Closed la logica del modello DPSIR applicata ai distretti di Prato Lucca e Pistoia" Firenze 2004

ARPA UMBRIA Relazione stato dell'ambiente 2004 pages 22-24

Autos *El turismo en Galápagos*. Quito, Ecuador 2001

Azócar de Buglass L, "Ecoturismo en el Ecuador. Programa Regional de Bosques Nativos Andinos" , 1-289, 1995

B.Farrel *Tourism an element in Sustainable development* "Turismoalternatives:Potentials and problems in the Development of toruism" book auth. Smith Hana Mauiin. - Philadelphia : University of Pensylvania Press, 1992.

B.G. Boniface C. Cooper The geography of travel & Torusim second edition . - Oxford : Butterworth-Heinemann Ltd, 1994. - ISBN 0750616709.

Benitez A. L. Isabela, "Estudio para la apertura de sitios de recreación en la Isla" Parque nacional Galápagos, Galápagos 1994

Borg J. Van der Dispensa di Economia del Turismo [Report]. - 2009.

Brutland Commisisone UN Documents Gathering a body of global agreements = Our commons future UN. - 1987. - 03 28, 2012. - <http://www.un-documents.net/ocf-02.htm#I>.

Budowski G. Turismo and environmental conservation: Conflict, coexistence, or symbiosis? [Journal] Environmental Conservation. - 1976. - Vol. 3(1). - pp. 27-31.. - ISSN 03768929.

Burgin E et al., *Qualità e territorio -La certificazione ambientale negli enti locali*, Edizioni Ambiente, Milano, 2008.

Butler Richard W. Sustainable tourism: A state-of-the-art review [Journal] Turismo Geographies: An International Journal of Turismo Space, Place and Environment. - 1999. - 1 : Vol. 1. - pp. 7-25. - To link to this article: <http://dx.doi.org/10.1080/14616689908721291>.

C. Cooper J. Fletcher, D. Gilbert, S. Wanhill Turismo principle & practice . - London : Pitman Publishing, 1993. - ISBN 0273601180.

C. Tuci, G. Zanetto, C. Cavicchiolo "Galápagos: wonderland di oggi, in bilico tra realtà e percezione, in cerca di sostenibilità turistica" Atti convegno allegato in rivista Agribusiness Paesaggio & Ambiente 2010.

C. Tuci, G. Zanetto, C. Cavicchiolo "La dissolvenza del concetto di sostenibilità. Il caso Galápagos letto attraverso il greenwashing" Atti convegno allegato in rivista Agribusiness Paesaggio & Ambiente 2011

C. Tuci Maniero M. 9 Novembre 2011 Ecomondo "L'altra faccia della medaglia del LCA il Greenwashing" in atti conferenza Industrial Ecology I principi, le applicazioni a supporto della green Economy pp.221-226 ISBN 9788838769869 presentato come poster

Cadman J., Dolley p., *The Direct and Indirect Benefits of the European Ecolabel*, -Report Confidenziale, Final Report Bruxelles, ADG ambiente 2004

Calvopiña J., "Calculo de la capacidad de carga de los sitios de visita del Parque Nacional Galápagos" Estación Científica Charles Darwin (ECCD). Galápagos 1994

Carter C. A. et al, Study on different types of Environmental Labelling (ISO Type II and III Labels) Proposal for an Environmental Labelling Strategy [Report]. - Bruxelles : DG Environmental European, 2000.

Casadesu M. et al, *ISO 14001 diffusion after the success of the ISO 9001 model*, Journal of Cleaner Production, 2007 pp.1-14

Casari M. Turismo e geografia . - Milano : Hoepli, 2008. - ISBN 9788820339548.

Castka, P. et al, *The impact of ISO 9000 and ISO 14000 on standardisation of social responsibility - an inside perspective*, International journal of Production Economics, 2008 pp.74-87

Chan, W., *Environmental measures for hotels environmental management systems ISO 1400*, International Journal of Contemporary Hospitality Management, 2009, vol. 18 pp.302-316

Chuck Y.Gee J.C. Makens, D.J.L Choy The travel Industry second edition . - 1989. - ISBN 0442228252.

Comunicazione IULM - Libera Università di Lingue e Aspettative, benefici e costi della certificazione ambientale per le PMI del turismo [Report]. - Milano : CONFATURISMO/CONFCOMMERCIO, 2009.

Córdova D.R, J. L. “*Monitoreo de Calidad del Agua en la zona costera de Bahía Academia en la Isla Santa Cruz. Puerto Ayora Galápagos*”: Parque Nacional Galápagos (PNG), Agencia de Cooperación Internacional del Japón (JICA). 2008

D.Buhalis eTurismo Informations technology for strategic turismomanagment . - Essex : Pearson Education Limited, 2003. - ISBN0852357403.

D.H. Meadows D.L Meadows, Randers J, W.W. Beherens III The limits of grow [Report]. - Londra : Pen Books, 1972.

Danulat, E., Edgar, G. J. eds. *Reserva marina de Galápagos: línea base de biodiversidad.* , 459-473.

David Parra-Bozzano Galápagos: ecoturismo versus conservación Industry and Environment. - [s.l.] : UNEPUNEP Industry and Environment, 2001. - 3-4 : Vol. 24. - pp. 30-32. - ISSN 0378-9993.

De Groot R. S. *Turismoand conservation in the Galápagos Islands.* Biological Conservation 291-300. 1983

E. Blancoa, J. Lozano, J. Rey-Maqueiraa *A dynamic approach to voluntary environmental contributions in turismo* Ecological Economics Volume 69, Issue 1, 15 November 2009, Pages 104-114

E. R. Ciciotti, (2002). Lo sviluppo locale e il marketing territoriale. 23.

Edington J. M. *Ecology, recreation and tourism.* Cambridge University Press , 1-200 1988

Eduard S. F. “*An introduction to coastal zone economics concept, method, and case of studies*”. New York: Taylor & Francis , 81-86 1987

Edwards S. F. “*Demand for Galapagos tourism*”. An Introduction to Coastal ZoneEconomics: Concepts, Methods and Case Studies , 81-86 1987

Edwards, S. F. "The demand for Galapagos vacations: estimation and application to wilderness preservation. *Coastal Management* , 155-159 1991

EEA "Air Pollution in Europe 1997" EEA, Copenhagen, 1997 ISBN 92-9167-059-6

El turismo "el cuidado de los ecosistemas" Quito 1997

Emory, J. "Turismo and tension in Galápagos" *The World & I* , 648-657 1989

Epler, B. *An economic and social analysis of tourism in the Galapagos Islands*. International Coastal Resources Management Project, University of Rhode Island, Coastal Resources Center, Narragansett, USA. Technical Report 2051 , 1-37 1993

Epler, B., & Watkins, G. & "Los flujos financieros del turismo de Galápagos" Fundación Charles Darwin 2008

EU Ecolabel Work Plan for 2011 - 2015 [Report]. - Bruxelles : Adg environment , 2011.

European Environmental Agency Indicators . - 2008. - 03 30, 2012. - http://www.eea.europa.eu/data-and-maps/indicators#c7=all&c5=&c0=10&b_start=0.

European Environmental Agency The DPSIR framework used by the EEA - 07 27, 2007. - 10 06, 2011. - http://ia2dec.ew.eea.europa.eu/knowledge_base/Frameworks/doc101182.

European Environmental Agency The DPSIR framework used by the EEA - 07 26, 2011. - <http://www.eea.europa.eu/publications/92-9167-059-6-sum/page002.html>.

European Union *White Paper on Growth, Competitiveness and Employment*, COM (93) 700 Final. CEC, Brussels. 1993

European Union (1994a) Interim Review of Implementation of the European Community Programme of Policy and Action in Relation to the Environment and Sustainable Development, COM (94) 453. CEC, Brussels.

European Union (1994b) Economic Growth and the Environment: Some Implications for Economic Policy Making, COM(94) 465 Final. CEC, Brussels.

European Union (1994c) Resolution on environmental technologies: opportunities for growth and employment, Official Journal of the European Communities, No. C/205/465.

European Union *Eu Ecolabel fact and figure* Eu Environment Eu Ecolabel. - 04 26, 2012. - 04 30, 2012. - <http://ec.europa.eu/environment/ecolabel/facts-and-figures.html>.

EU LIFE ENV98/338 Rapporto finale del progetto "Green Flag For Hotel" reperibile al sito web http://ec.europa.eu/environment/ecolabel/about_ecolabel/reports/lifefinalsummary.pdf ultimo accesso al 15.07.2011

F. Bencardino M. Prezioso Aspetti generali della geografia del turismo . - Milano : the MacGraw-Hill, 2007.

F.Lando F.Zanini L'impatto del turismo sul commercio al dettaglio Turismo sostenibile e sviluppo locale Romei Patrizia. - Milano : CEDAM, 2008. - ISBN9788813295943.

F.Lando *Turistività ipotesi per un'interpretazione* Turismo e turismi tra politica e innovazione, book auth. Dallari A.M. Sala S. Grandi F.. - Bologna : Patron, 2008.

Franceschini, F., *Diffusion of ISO 9000 and ISO 14000 certification in Italian commodity sectors*, International Journal of Quality & Reliability Management, 2008, Vol. 25 No. V, pp. 452-465

Fundacion Natura TNC WWF Parque Nacional Galápagos "Dinámicas Migratorias y sus efectos en el uso de la recursos Naturales" Quito 2000

Fundacion Natura "Informe Galápagos 1996-1997". Fundación Natura, Quito 1998

Fundacion Natura "Informe Galápagos 2000-2001". Fundación Natura, Quito 2002

G. Candela P. Figini Economia del Turismo . - Milano : Mc Graw-Hill, 2003. ISBN88-386-6038-7

G.Inkpen Information technology for travel and tourism . - London : Pitman Publishing, 1994. - ISBN 0273602292.

Garay, L., Font, X., Doing good to do well? Corporate social responsibility reasons, practices and impacts in small and medium accommodation enterprises. Int. J. Hospitality Manage. (2011), doi:10.1016/j.ijhm.2011.04.013 In press as:

Grenier C. "Conservación contra natura. Las islas Galápagos" Quito Abya-Yala, Corporación Editora Nacional, IFEA 2007

Grenier C. "How Tourism reduces Geodiversity and How it Could be Different : the Galápagos Archipelago and Easter Island Cases, in *Tourism, Biodiversity and Global Society*," F. di Castri and V. Balaji, (eds), Leiden, Backhuys Publisher pag. 233-255 2002

Grenier, C. "Espacio abierto y huella geográfica del turismo en centros poblados de Galápagos" CAPTURGAL 2009

H. Werthner S.Klein Information Technology and tourism- A challenging Relationship . - Vienna : Springer WienNewYork, 1999. - ISBN 3211832742.

Heras-Saizarbitoria, I. *ISO 14001 certification and financial performance: Selection-effect versus treatment-effect*, Journal of Cleaner Production, 2010 Volume 19, Issue 1, 2011, pp 1-12

Holden Andrew Enviroment and Turismo. - Oxon : Routledge, 2008. - ISBN 987-0-415-39954-8.

<http://www.galapagos.to>

Huang, PS. et al, *The impact of industrial knowledge management and environmental strategy on corporate performance of iso-14000 companies in Taiwan: The application of structural equation modeling*, African Journal of Business Management, 2010 Vol.4 , pp. 021-030

I.Ritchie J.R.Brent, II Goeleder, R.Charles Travel, tourism, and hospitality research . - Unitesd Stats of America : John Wiley & Sons, Inc, 1987. - ISBN 0471842257.

IINEC- CGREG "Encuesta de condiciones de vida Galápagos 2009-2010" Quito 2010

INGALA, ORSTOM, PRONAREG, *Inventario Cartográfico de los Recursos Naturales, Geomorfología, Vegetación, Hídricos, Ecológicos y Biofísicos de las Islas Galápagos Ecuador* INGALA, Quito1987.

ISO TC 207 Norma 14001:2004, *Sistemi di gestione ambientale Requisiti e guida per l'uso*, Italia UNI EN ISO 2004

ISOTC 176 Norma 9000:2000, *Sistemi di gestione per la qualità fondamenti e terminologia"* Italia UNI EN ISO 2004

Izurieta Valery A, L. S. "Estudio de Demanda Turística en Galápagos" Puerto Ayora: CAPTURGAL 2008

J. Cadman P. Dolley The Direct and Indirect Benefits of the European Ecolabel [Report]. - Oxfordshire : AEA Technology Environment,, 2002.

Jane Heslinga, J. "Regulating Ecoturismoin Galápagos: A Case Study of Domestic- International Partnerships". Journal of International Wildlife Law & Policy , 57-77 2003

Jose rodriguez Rojas "Indicadores Regionales De Galápagos" Ecuador Quito 1992

Judy L. Meyer Gene S. Helfman The Ecological Basis of Sustainability Ecological Applications. - [s.l.]: Ecological Society of America, Nov 1993. - 4: Vol. 3. - pp. 569-571. - Stable URL: <http://www.jstor.org/stable/1942082>.

Jump, R. *Implementing ISO 14000: Overcoming barriers to registration*, Environmental Quality Management 1995, Vol 5 issue I, p 9 14

L.Buzzavo, A.Stocchetti. *Marketing Tecnologia Globalizzazione*. Milano: Franco Angeli. (2000)

Lando F. *Fondamenti Storico Epistemologici della Geografia Alcuen Ipotesi*. - Venezia : appunti di lezione, a.a 2011-2012.

Latorre O. *"Thomas de Berlanga y el descubrimiento de Galápagos"* Arte grafica Señal, Impreseñal Ltda Quito 1996

Latorre O. *"Manuel J.Cobs emperador de Galápagos"* Fundación Charles Darwin Quito 1991

Lélé Sharachchandra M. *Sustainable development: A critical review* World Development. - 1991. - pp. 607-621.

Lickorish Leonard J. *An introduction to turismo*. - Oxford : Butterworth-Heinemann, 1997. - ISBN 07506 1956 2.

Little A. D., *"Turismo in the Galapagos Islands"* Arthur D. Little , 1-39. 1967

LLC BatchGeo batchgeo Mapping solutions be this easy .- 2012.- 02 05, 2012.- <http://batchgeo.com/en/>.

Lozato-Giorart JP *Geografia del Turismo* . - [s.l.] : Franco Angeli, 1987. - ISBN 8820420857.

Lubbert C. *oTurism Ecolabels MArket Research in Germany* *Turism ecolabelling: certification and promotion of sustainable managment* . X.Font **R.C. Buckley**. - London : Biddles Ltd, Guildford and King's Lynn, 2001.

M. Antonioli Corigliano R. Baggio *Internet &turismo tecnologie per competere* . - Milano : EGEA, 2002. - ISBN 8823830060.

M. El Dief F. Xavier *'The determinants of hotels' marketing managers' green marketing behaviour* *Journal of Sustainable Tourism*. - 2010. - 2: Vol. 18. - pp. 157 - 174. - DOI 10.1080/09669580903464232.

M. Manete S. Meneghello *defining and testing a socio-economic model to identify italian local turismosystems (stl): a methodological framework* [Journal]. - 2007.

M.G.Caroli. *Il marketing territoriale*. Bologna: Franco Angeli. (2000)

Mac Cannell, *The Tourist: A New Theory of the Leisure Class* Macmillan, London (1976)

Mac Leod, Scott Gordon K. Gazing at the Box: Turismo in the Context of the Internet and Globalization. Accessed online March 17, 201. Berkeley, CA: 2001.

Machado S. Blangy M.M Mota "Diagnostico de situación de las islas galápagos y recomendaciones para su gestión ambiental" 1994 Bruselas

Marenga, M. Un'analisi teorica sul Marketing territoriale presentazione di un caso di studio il "consorzio per la tutela dell'Asti2. *Censis Cnr Working paper (7)*, 1-26. (2005).

Marimon F. et al *ISO 14000 environmental management system in construction: An examination of its application in Turkey* International Journal of Quality & Reliability Management, 2010, Vol. 27 No. IX, pp. 1002-1020

Marimon, F. et al, *Certification intensity level of the leading nations in ISO 9000 and ISO 14000 standards* International Journal of Quality & Reliability Management, pp.1002 - 1020 Vol. 27 Iss: 9,

Marimon, F. et al, *ISO 9000 and ISO 14000 standards: A projection model for the decline phase* 2009 Total Quality Management & Business Excellence, 2009, vol20:1,p 1- 21

Marketing History Special Issue Reviewers. (2009). Journal of Macromarketing. 29(1), 7.

Meadows Donella H. The Limits to Growth The 30-Year Update / MIT. - [s.l.] : Chelsea Green Publishing Company, 2004. - ISBN 978-1-931498-58-6.

Melville E. "The enchanted Isles" Hesperus Press Limited (prima edizione 1854) 2002

Merideth Becky J. Brown Mark E. Hanson Diana M. Liverman Robert W. *Global sustainability: Toward definition* Environmental Management. - 2005. - ISSN 1432-1009.

Middelton Victor T.C Sustainable Turismo. - Oxford : Butterworth-Heinemann, 1998. - ISBN0 7506 2385 3.

Minca C. Spazi Effimeri . - Milano : CEDAM, 1996. - ISBN 88-13-19491-9.

N.Bellini, *Il marketing Territoriale.* Milano: Franco Angeli. (2000).

Nash D. Antropology of Turismo. - [s.l.] : Elsevier Science Ltd., 1996.

Nelson Taylor Investigation of the market impacts and penetration of the european eco-label over the year 1992-2000 and 2001-2004. [Report]. - Bruxelles : Sofres Consulting, 2001.

Nitschke, L. et al, *Is the EU ecolabel DID list a useful environmental evaluation tool for detergent-like consumer products?* Tenside Surfactants Detergents, 2007, vol 44; numb III, p 155-159

OECD turismopolicy and international turismo. - Paris : OECD, 1990.

ONLINE QPA What is ISO 19011 QPA ONLINE. - 2012. - 04 05, 2012. - <http://www.qpatraining.com/iso-19011/>.

Ordoñez A. "Determinación de la oferta actual y potencial del sector turístico en la islas Galápagos" Puerto Ayora Santa Cruz Diciembre 2007

Organisation The Gallup Europeans' attitudes towards the issue of sustainable consumption and production Analytical report [Report]. - Bruxelles : European commission, 2009.

P. Kristensen "The DPSIR Framework" National Environmental Research Institute, Denmark

P.Romei et.al "Turismo sostenibile e sviluppo locale" CEDAM Padova ISBN 978-88-13-29594-3 (2008)

Padma, P. A study on the ISO 14000 certification and organizational performance of Indian manufacturing firms Benchmarking: An International Journal, 2008, Vol. 15 Iss: I, pp.73 - 100

Piu Guime M. ("Categorización y estandarización ambiental de las embarcaciones turísticas que operan en la provincia de Galápagos" . Puerto Ayora Galápagos: CAPTURGAL. 2007).

Proaño, M. E "Productos turísticos para el turismo con participación local en el archipiélago de galápagos" . Puerto Ayora: CAPTURGAL 2007

R.Cercola, *Marketing.* Milano: RCS libri S.p.A. (1995)

R.Cercola. *Economia neoindustriale e marketing territoriale.* Sviluppo e organizzazione n. 172. (1999).

R.Christie Mill A.M. Morris The turismosystem An introductory Text second edition . - New Jersey : Prentice-Hall, 1992. - ISBN 0139231455.

Rojas J.R. "Indicadores Regionales De Galápagos" Ecuador Quito 1992

Russo, M. *Explaining the impact of ISO 14001 on emission performance* Business Strategy and environmental 2009, vol 18, iss V, p 307-319

S.Medlik *Managing Turismo.* - Oxford : Butterworth-Heinemann, 1995.

Sistu, G. *Vagamondo* . Cagliari: Crenos. (2007).

Smith V. Tourism to Greenland: renewed ethnicity? *Cult. Surviv. Q.* 6:271982.

STOKES S.C. Deceptions in environmental advertising: consumers' reaction to greenwashing [Report]. - Manhattan, Kansas : B.A., Kansas State University,, 2009.

Stronza A. *Anthropology of tourism: orging New Ground for Ecoturismoand Other Alternatives* Annual Review of Anthropology. - 2001. - Vol. 30. - pp. 261-283. - <http://www.jstor.org/stable/3069217> .

SY Wu, S. *determinants of a firm's iso 14001 certification* 2007 Pacific Economic Review.,2007, vol 12, issue IV, p 467 487

Taylor J.E. J. H. *“Ecoturismoand economic growth in the Galapagos: an island economy-wide analysis”*. Cambridge Journal Environment and Development Economics , XIV, 139-162. (2009).

Taylor N. *Investigation of the market impacts and penetration of the european eco-label over the year 1992-2000 and 2001-2004.*, Taylor Nelson sofres Consulting, Bruxelles 2001.

Taylor, J.E. *“Ecoturismoand Economic Growth in the Galapagos: An Island Economy-wide Analysis”* Agriculture and Resource Economics Working Papers 2006

Terrachoise The seven sins of green washing // THE seven sins. - 2008. - 08 2011, 10. - <http://sinsofgreenwashing.org/findings/the-seven-sins/>.

The turismodestinations.

Thøgersen, J. *Consumer responses to ecolabels* European Journal of Marketing 2010

Turner G. A comparison of The Limits to Growth with 30 years of reality , Global Environmental Change. - 2008. - 3 : Vol. 18. - pp. 397-411.

UNWTO *Marketing Turismodestinations online; strategies for the information age* World TurismoOrganisation Business Council, Madrid, 1999, 168p. ISBN 92-844-0328-6

UNWTO UNWTO TurismoHighlights . - Madrid : UNWTO, 2011.

V. Castellania, S. Sala, *Sustainable performance index for turismopolicy development* TurismoManagement Volume 31, Issue 6, December 2010, Pages 871-880

Vaccari, A. B. *Gestire i beni comuni.* Milano: Edizioni Ambiente. (2006)

Verónica Alban J. R. *Desarrollo Sostenible de los Sectores productivo* Universidad de Especialidades Turísticas UCT. (2009).

Visciani, A. *Il Marketing, Oggi.* Milano: Franco Angeli. (2001) Vol. 44 No. 11/12,pp. 1787-1810

W.McIntosh Charles R. Goeldner, J.R Brent Ritchie *Turismoprinciples, practices, philosophies* . - United State of America : Jhon Wiley & Sons, Inc., 1995. - ISBN 0471015571.

Watkins G. *“Galapagos at risk: A Socioeconomic Analysis of the Situation in the Archipelago”* CAPTURGAL Charles Darwin Foundation Puerto Ayora 2007

Whist E. *“Proyect Desarrollo del plan maestro galápagos”* ECU /83/006 Gobierno del Ecuador y el Centro de Las naciones unidas para asentamiento humanos Quito 1983

Wittmer M. *“Floreana”* Ediciones libri Mundi Quito 1989

UNWTO *Indicators of Sustainable Development for Tourism Destinations A Guidebook* - Madrid : Word TurismoOrganization, 2004. - ISBN 92-844-0726-5.

UNWTO Standard Statistic. - [s.l.] : UNWTO, 2008.

UNWTO Voluntary Initiatives for Sustainable toruism . - Madrid : UNWTO, 2002. - ISBN 92-844-0509-2.

WWF MOTU ECOLAP *“Galápagos Migración y Ambiente en las islas Galápagos”* Quito 2003

X. Font Labelling and Certification:benefits and challenges for sustainable turismomanagement and marketing <http://ecoclub.com/library/> / ed. Ecoclub. - July 2003.

X.Font J. Tribe *The process od Developing an Ecolabel* Turismoecolabelling: certification and promotion of sustainable managment book auth. X.Font R.C. Buckley. - London : Biddles Ltd, Guildford and King's Lynn, 2001.

X.Font R.C. Buckley *Tourism ecolabelling: certification and promotion of sustainable managment* . - London : Biddles Ltd, Guildford and King's Lynn, 2001.

X.Font *Regulating the green message:the players in ecolabelling* Turismoecolabelling: certification and promotion of sustainable managment book auth. X.Font R.C. Buckley. - London : Biddles Ltd, Guildford and King's Lynn, 2001. - ISBN 0 85199 506 3.

Zanetto G., *“Ambiente, ambientalismo e sviluppo in Italia”*, in *Amministrare l'ambiente: la gestione di un capitale dinamico*, a cura di G. Moriani, Venezia, Marsilio, 2002, 33-55.

Web site

ACCREDIA cos'è l'accreditamenti // accredia l'ente italiano di accreditamento. - 2011. - 2012. -
http://www.accredia.it/context.jsp?ID_LINK=24&area=6.

ArchGIS What is geocoding . - 8 18, 2010. - 01 25, 2012. -
<http://help.arcgis.com/en/arcgisdesktop/10.0/help/index.html#/002500000001000000.htm>.

Concise Oxford English Dictionary © 2008 Oxford University Press on line consultation
<http://www.wordreference.com/definition/turismo> last acces 09.08.2011

Coover Leslie Charles Green Washing Global Warming // Washburn.- 2008. - 09 10, 2011. -
http://www.washburn.edu/sobu/shrc/04_Greenwashing_Global_Warming.pdf.

Definition of DIPSIR Terminology source: <http://glossary.eea.europa.eumo> (ultimo accesso 26.07.2011)

Definition of the framework

http://ia2dec.ew.eea.europa.eu/knowledge_base/Frameworks/doc101182 (ultimo accesso 26.07.2011)

Definition of turismohistory http://en.wikibooks.org/wiki/Introductory_Turismoultimo
[accesso 12.08.2011](#)

Definizione di marketing

<http://www.marketingpower.com/AboutAMA/Pages/DefinitionofMarketing.aspx> ultimo
[accesso 15/08/2010](#)

Dizionario Zanichelli on line, web site <http://dizionari.zanichelli.it/dizionari-online/> (ultimo accesso al 21/07/2011).

DIPSIR related document in EEA [http://ia.ew.eea.europa.eu/resources/slides/dpsir-
folder](http://ia.ew.eea.europa.eu/resources/slides/dpsir-folder)(ultimo accesso 26.07.2011)

DPSIR model deepening

[http://www.eea.europa.eu/publications/environmental_assessment_report_2003_10/kyiv_ea
low.pdf](http://www.eea.europa.eu/publications/environmental_assessment_report_2003_10/kyiv_ea_low.pdf) (ultimo accesso 26.07.2011)

EIA FAO 2012 <http://www.fao.org/docrep/005/V9933E/V9933E02.htm>

EnvironMedia Greenwasging criteria // Greenwasging criteria . - 2007. - 08 10, 2011. -
<http://www.greenwashingindex.com/criteria.php> .

Environmental European Agency Glossary . - 2006. - 05 07, 2012. -
<http://glossary.eea.europa.eu/EEAGlossary/I/indicator>.

Glossario Agenda 21 Firenze, Firenze, Italia, inserito nel web il 14 luglio 2009
http://www.comune.fi.it/opencms/opencms/citta/vivere_in_citta/vivibilita_sostenibilita/agende21/glossario.htm (ultimo accesso al 21/07/2011).

http://en.wikipedia.org/wiki/Brundtland_Commission ultimo accesso at 2.04.2012

<http://it.wikipedia.org/wiki/Globalizzazione> ultimo accesso 08.08.2011

http://it.wikipedia.org/wiki/Marketing_territoriale ultimo accesso 08.08.2011

<http://scottmacleod.com/anth250v.htm>.last acces 12.03.2012

<http://translate.google.it/translate?hl=it&langpair=en%7Cit&u=http://en.wikipedia.org/wiki/Elba> ultimo accesso 1.04.20012

<http://translate.google.it/translate?hl=it&langpair=en%7Cit&u=http://en.wikipedia.org/wiki/Elba> ultimo accesso 1/04/2012

http://translate.googleusercontent.com/translate_c?hl=it&langpair=en%7Cit&rurl=translate.google.it&twu=1&u=http://www.turismo.intoscana.it/intoscana2/export/TurismoRTen/sito-TurismoRTen/Contenuti/Attivita/visualizza_asset.html_1187733978.html&usg=ALkJrhjr7DUB9u5Mabc3bO0Am54Ebg5mhQ ultimo accesso 1.04.20012

<http://whc.unesco.org/en/35> ultimo accesso 08.08.2011

http://wn.com/Ecology_summit ultimo accesso al 31.03.2012

<http://www.ecotourisminamerica.com/tools/definitions/> last acces 02.04.2012

<http://www.ecoturismo-italia.it/> ultimo accesso 08.08.2011

<http://www.eea.europa.eu/themes/tourism> ultimo accesso 08.08.2011

<http://www.elbaecohotels.it/ecohotels/home.asp?id=it> ultimo accesso 1.04.2012

http://www.islepark.it/attachments/043_sentieri_ed_2010.pdf ultimo accesso 1.04.2012

http://www.islepark.it/index.php?option=com_inform&view=article&id=95&lang=it ultimo accesso 1/04/2012

<http://www.isoladelba.it/> ultimo accesso 1.04.2012

<http://www.marketing.territoriale.it/> ultimo accesso 08.08.2011

http://www.ramsar.org/cda/en/ramsar-pubs-cop9-9th-meeting-of-the-17291/main/ramsar/1-30-169%5E17291_4000_0 ultimo accesso al 11.05.2012

<http://www.sustainabletourism.net/definitions.html> ultimo accesso 02.04.2012

<http://www.sustainabletourismcriteria.org/> ultimo accesso 08.08.2011

<http://www.turismo.intoscana.it/intoscana2/export/TurismoRT/sito-TurismoRT/Contenuti/province/LI/camponellelba/index.html> ultimo accesso 1.04.2012

<http://www.unwto.org> ultimo accesso 08.08.2011

<http://www.unwto.org/step/index.php> ultimo accesso 08.08.2011

<http://www.unwto.org/worldtourismday/index.php?lang=E> ultimo accesso 08.08.2011

Indicator DB <http://data.worldbank.org/indicator/IC.FRM.ISOC.ZS> ultimo accesso 08.08.2011

Lezioni di Marketing <http://www.slideshare.net/taquilla/marketing-management-by-philip-kotler-719-slides> ultimo accesso 15/08/2010

OXFORD WORDREFERENCE OXFORD DICTIONARY // WORDREFERENCE. - 2012. - 04 05, 2012. - <http://www.wordreference.com/definition/quality>.

Thomas Cook tour operator. (s.d.). ultimo accesso 09 26, 2011 da

<http://www.thomascook.com/about-us/thomas-cook-history/key-dates/>

UNEP medialibrary // Word Heritage site. - 2008. - 01 08, 2012. - <http://www.unep-wcmc.org/medialibrary/2011/06/28/62f3bab1/Galapagos%20Islands.pdf>.

Wikipedia definizione greenwashing eng // Wikipedia. - 2010. - 08 25, 2011. -

<http://en.wikipedia.org/wiki/Greenwashin>.

Ringraziamenti

Vorrei ringraziare:

Il Centro IDEAS e le opportunità che mi ha dato in questi anni,

WWF International programma Galapagos, per l'opportunità di sviluppare buona parte delle ricerche di campo ed in particolare il direttore Eliecer Cruz, Veronica Toral, Ulf Haerdter, Mauricio Castrejon, Jorge Ramirez, Monica Calvopigna, Mariana Vera, Maria Elena Guerra e Jadira Larrea soprattutto per l'opportunità di conoscere un nuovo mondo

Il supporto offertomi dalla Camera di Commercio Provinciale di Santa Cruz di Galapagos Oscar Aguirre ed in particolare la dolcezza la disponibilità ed il costante supporto dello staff del Piloto Calidad Galapagos: Desireè Cruz Reina, Cornelia Besmer, Rosario Martinez, Erika Jaramillo, Karla Malo, Sandra Gamboa, Maira Sancez, Liz Lopez, Candy Pilla, Eddy Araujo

La gentilezza e le opportunità di lavoro dell'Hotel Arcobaleno, particolare Chiara tessitore e Riccardo Chelucci, e Loreto.

La disponibilità cortesia e professionalità dello staff del Parco nazionale Dolomiti bellunesi Stefano Mariech, Enrico Vettorazzo Raffaella Meneguz

La gentilezza e gli stimoli del prof Gabriele Zanetto

La professionalità e cortesia la disponibilità e la pazienza infinita del dott Yuri V. Albores Barajas, della dott.sa cecilia Soldatinidel prof Fabio Lando con i suo preziosi consigli ed i suoi caffè.

La pazienza infinita della dot.ssa Sicialiano Elisa, del dot. Emanuele Giordano e del sig. Virginio Claudio, per il costante supporto tecnico linguistico.